DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 310

il Quotidiano del NordEst

Sabato 31 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

A Capodanno Il Gazzettino non sarà in edicola. Tornerà lunedì 2 gennaio
Verrà aggiornato il sito ilgazzettino.it
Auguri di Buon Anno

Arte
Icone-gay i cento capolavori simbolo del mondo omosessuale
Marzo Magno a pagina 13

L'oroscopo 2023
Lo speciale da pagina 14 a pagina 17

Il Calendario Barbanera 2023

In edicola a soli €3,00* con IL GAZZETTINO

Covid, il rischio mascherine

▸La circolare di Schillaci: smartworking e ancora protezioni se l'epidemia peggiora

▸Arrivi dalla Cina, controlli in tutta Europa A Tessera ripresi i test, ma nessun obbligo

La pandemia è «imprevedibile» ed è dunque prioritario «prepararsi». Il ministero della Salute, con una circolare, mette in allerta le Regioni dando indicazioni precise in caso di peggioramento della situazione epidemiologica, a partire dall'uso delle mascherine al chiuso, nuovo smartworking e riduzione degli eventi di massa. Intanto, in tutta Europa si accolgono con i test in aeroporto i passeggeri in arrivo dalla Cina. E anche al "Marco Polo" di Tessera è stato riattivato il punto tamponi, ma l'esame non è obbligatorio: si può fare nel giro di 48 ore.
Arcovio, Melina e **Sperandio** alle pagine 3 e 4

L'analisi

Il mercato del credito e le nuove opportunità

Giuseppe Vegas

L'abbandono delle politiche di acquisto di titoli di Stato da parte della Banca centrale europea non ha ancora inciso direttamente sui mercati finanziari del Vecchio Continente, ma non mancherà di produrre conseguenze a breve. Sia per la gestione delle finanze pubbliche, sia per (...)
Continua a pagina 23

Le idee

Dopo un anno orribile bisogna sapersi accontentare

Bruno Vespa

Alla fine del 2021 il mondo e l'Italia erano assai diversi da oggi. Il mondo non prevedeva una guerra nel cuore dell'Europa senza che s'intraveda una tregua dopo dieci mesi di combattimenti. Non prevedeva le stragi in Ucraina e il drammatico indebolimento politico della Russia destinata (...)
Continua a pagina 23

Economia Pochissimi i titoli in rialzo nel 2022

La Borsa delude il Nordest Si salvano Masi, Dba e Bpm

L'anno nero delle Borse non ha risparmiato le società del Nordest quotate a Piazza Affari: rispetto ai valori di un anno fa chiudono in positivo solo Masi agricola, Dba group, Banco Bpm e Autogrill. In negativo anche settori trainanti come occhialeria e tecnologici.
Zanardo a pagina 11

Il rapporto

La Cgia: in Italia più pensionati che lavoratori

A pagina 12

Le nuove norme

Sì al decreto Rave Scontro sui no vax: 13 di Fi non votano

Passa il decreto Rave, ma è polemica in Parlamento per l'uso della "ghigliottina" taglia-dibattito. E Forza Italia critica le norme sul Covid, che prevedono anche il reintegro dei medici no-vax.
Pucci a pagina 2

La mamma di Diletta morta dissanguata: poteva essere salvata

▸La figlia, accusata dell'omicidio, non ha risposto alle domande del giudice

L'ha colpita con un vaso di ceramica e poi con i cocci ha infierito sul volto. E l'ha lasciata morire dissanguata. Del barbaro omicidio di Maria Angela Sarto è accusata la figlia Diletta Miatello, l'ex vigilessa finita in carcere e ieri comparsa davanti al gip di Padova, ma solo per avvalersi della facoltà di non rispondere. Qualche chiarimento sull'aggressione potrà fornirlo il padre Giorgio, ridotto in fin di vita, che ieri ha iniziato a respirare autonomamente.
Aldighieri a pagina 9

Web & politica

Zaia il governatore più social: 18 milioni di "reazioni"

Luca Zaia e Vincenzo De Luca. Sia su Instagram che su Facebook sono i governatori del Veneto e della Campania a contendersi il primato.
A pagina 7

L'intervista / 1

Bonomi: «Nelle imprese ora stipendi legati ai risultati»

Carlo Bonomi pensa all'anno che sta per cominciare e vede un percorso in salita. Dalla pendenza ancora incerta. Sarà ripida se le aziende che lui rappresenta saranno lasciate sole. O sarà più dolce, se il Paese decide di cambiare visione sul mondo del lavoro e sulle riforme. Ma per ora il bilancio del capo di Confindustria è positivo: «Nel 2022 siamo andati meglio del previsto, credo che nessuno si aspettasse dalle imprese questo tipo di performance, ed è un risultato di cui sono particolarmente orgoglioso essendo il rappresentante del sistema industriale italiano».
Martinelli a pagina 6

L'intervista / 2

Fedriga: «La mia lista? Una civica che guarda oltre il centrodestra»

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga si avvia ad affrontare la sfida per la rielezione nelle urne fissate il 2 e 3 aprile, e fa un bilancio delle battaglie affrontate. Spiega qual è il ruolo della lista con il suo nome che guiderà la coalizione di centrodestra: «È una civica, non richiama altri progetti politici. Ed è un gruppo aperto a chi vuole portare esperienze che guardino al centrodestra ma non solo. E non si tratta di uno schieramento alternativo alle forze politiche della mia maggioranza, bensì di una forza complementare».
Agrusti a pagina 5

Circo Orfei, domatore azzannato dalla tigre

Paura per Ivan Orfei, 31 anni, giovane ma esperto domatore della celebre dinastia circense, aggredito da una tigre durante uno spettacolo a Lecce. Con un balzo il grosso felino lo ha azzannato al polpaccio, poi alla schiena e al collo e lo ha trascinato nella gabbia. Solo grazie all'intervento di un assistente armato di sgabello è riuscito a divincolarsi e a mettersi in salvo. Ora è ricoverato in ospedale. «Mamma, è stato un mio errore», ha detto al telefono alla madre Denise. Ed è esplosa la rabbia degli animalisti: «Nessuna pena per lui».
Guasco a pagina 8

L'addio a O Rey

Brasile in lacrime Zico: «Con Pelè è morto il calcio»

«Con Pelè è morto il calcio», dice Zico, l'indimenticato campione in maglia verdeoro e bianconera dell'Udinese. Il Brasile (e non solo) piange O Rey. Il presidente Bolsonaro ha decretato 3 giorni di lutto.
Boldrini e **Carina** alle pagine 18 e 19

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'allerta Covid

Sì al decreto rave Scontro sui No vax: 13 di FI non votano

▶Nella legge le misure su Covid e ergastolo ostativo ai mafiosi

▶Polemica per il reintegro nelle Asl dei sanitari non vaccinati

LA GIORNATA

ROMA «Santa ghigliottina». Pochi minuti dopo le ore 15 i deputati lasciano l'emiciclo, auguri e baci, ci rivediamo nel 2023, la corsa a prendere aerei e treni per tornare a casa dopo giorni di battaglia - con tanto di sedute notturne - sul decreto Rave. È successo che il presidente della Camera Fontana, «considerato che tutte le fasi di esame del provvedimento si sono svolte e che nell'ambito delle dichiarazioni di voto tutti i gruppi hanno potuto esprimere le loro posizioni», ha annunciato di voler porre «direttamente in votazione» il decreto Rave. Proteste dei democratici che hanno brandito una copia della Costituzione e del M5s («umiliate il Parlamento»). Dissenso di tredici deputati di FI, tra questi il presidente della Commissione Affari costituzionali Pagano, che pur non essendo in missione non hanno votato «perché all'articolo 7 del decreto c'è la revoca della sospensione dell'attività professionale per i cosiddetti medici No Vax».

I NUMERI IN AULA

Il decreto diventa legge con 183 sì, 116 voti contrari e 1 astenuto. Trenta le assenze non giustificate nella maggioranza. Nove i leghisti in missione e nove quelli che non hanno partecipato al voto; nove in missione anche per Fdi, sei quelli che non hanno dato il via libera al testo. Sedici assenti nel Pd, dodici tra i pentastellati. Per quanto riguarda il Terzo Polo su ventuno deputati del gruppo hanno votato solo in nove. Il decreto prevede che «chiunque organizza o promuove l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati» per «realizzare un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento, è punito con la reclusione da 3 a 6 anni e la multa da 1.000 a 10.000 euro, quando dall'invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa della inosservanza delle norme in materia di sostanze stupefacenti ovvero in materia di sicurezza o di igiene degli spettacoli e delle manifestazioni pubbliche di intrattenimento». È stabilita inoltre la confisca delle «cose» destinate «a commettere il reato». Il dl conferma il carcere ostativo ma ai benefici penitenziari vengono ammessi anche i condannati per reati contro la Pubblica amministrazione anche se non hanno collaborato con la giustizia. E poi ci sono le misure che allentano le regole sul Covid: il reintegro dei medici no Vax (la norma ha anticipato dal 31 dicembre all'1 novembre 2022 la scadenza dell'obbligo vaccinale), la sospensione delle multe per l'inadempimento all'obbligo per gli over 50, e la riduzione dei giorni di quarantena obbligatoria per i positivi asintomatici, che ora potranno uscire di casa dopo cinque giorni senza fare neanche il tampone.

PER EVITARE CHE IL PROVVEDIMENTO DECADA LA MAGGIORANZA FORZA I TEMPI CON LA "GHIGLIOTTINA"

Annullate le sanzioni per i sanitari No Vax. In alto a destra, la protesta ieri a Montecitorio

Nella maggioranza si sottolinea che Fontana, in un primo momento accusato di essere cauto sulla eventualità di strozzare il dibattito, ha voluto attendere la "copertura" dei vertici istituzionali. Al termine applausi delle forze che sostengono l'esecutivo: «L'opposizione - dicono - ha fallito. La verità è che il Pd ha tentato di fare il congresso in Aula e ha paura di essere continuamente scavalcato dal Movimento 5 stelle, sono uniti solo dall'atteggiamento contro di noi». Nel mirino dei dem finisce direttamente il premier Meloni: «Criticava la ghigliottina, oggi cade nel vizio». «Ci hanno impedito di svolgere il nostro ruolo», osserva il presidente M5s, Conte. «Noi rivendichiamo il diritto alla musica. La cassa dritta vi disturba? Vi provoca emicrania? Prendete un Moment Act, mettetevi le babbucce, andate a nanna», dice il presidente del gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, Zanella.

URLA E GESTACCI

L'esito del braccio di ferro sul dl Rave che ieri era in scadenza è arrivato al termine di un duro scontro. Già nella notte di giovedì si è sfiorata la rissa. Tra grida in dialetto partenopeo («Animale, statt calm, stai seduto») e scene con il dito medio alzato (dal deputato M5s Pellegrini per mostrare alla presidenza il gesto appena ricevuto da esponenti del centrodestra). Insulti, battibecchi come quello tra il sottosegretario Delmastro e il dem Mancini. «C'è il rispetto dell'articolo 64 della Costituzione. E stupisce che chi si professa custode della stessa voglia calpestarla, piegarla e sventolarla ai propri desideri», la replica del capogruppo di Fdi Foti.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il caso Beccaria

Casini in visita al carcere minorile «Su questi temi non dividiamoci»

«Insufficienza di agenti di polizia penitenziaria, insufficienza di operatori, sovraffollamento e mancanza di risorse». Lo stato in cui versano i carceri minorili in Italia «dovrebbe far riflettere la politica tutta, maggioranza e opposizione». È l'appello del senatore del Pd ed ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini a margine di una visita al carcere minorile del Pratello a Bologna.

COSA CAMBIA

Positivi

L'isolamento finisce anche senza test ma con obbligo di Ffp2

Cambia la norma che regola l'isolamento delle persone positive al virus Sars-CoV-2. In caso di contagio, infatti, è possibile uscire dall'isolamento dopo 5 giorni, come avveniva in passato, ma senza obbligo di un tampone negativo. Su questo provvedimento dovrebbe interverirecon una sorta di «aggiustamento» il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Dopo l'approvazione del decreto soprannominato «anti-rave» è prevista la diffusione di una nuova circolare ministeriale, nella quale Schillaci farà delle precisazioni sulla nuova norma che regola l'isolamento. Nel documento il ministro, infatti, imporrà alle persone positive in uscita dall'isolamento senza tempone negativo, l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 nei luoghi al chiuso o in caso di assembramenti. In diversi paesi europei l'isolamento dei casi è raccomandato piuttosto che obbligatorio, con o senza test in uscita. Viene dunque considerata una delle possibili misure di mitigazione e contenimento dell'epidemia. Mentre per quanto riguarda il regime di autosorveglianza per chi ha avuto contatti stretti con una persona positiva al Covid scende da 10 a 5 giorni nel nostro paese.

IN ARRIVO UNA CIRCOLARE CHE PRECISERÀ QUANDO VA INDOSSATA LA PROTEZIONE AL CHIUSO

Val. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina

Il tampone negativo è necessario solo per i viaggiatori cinesi

La nuova norma di uscita dall'isolamento dei positivi dopo 5 giorni senza l'obbligo di tampone non è al momento valida per le persone provenienti dalla Cina. Per loro l'uscita dall'isolamento deve avvenire obbligatoriamente a seguito di un tampone negativo. Si tratta di una «misura che - spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci - non è discriminatoria verso nessuno». Piuttosto, secondo il ministro, è un provvedimento provvisorio e improntato alla cautela. «Proprio perché dalla Cina non abbiamo avuto informazioni scientifiche attendibili, in questa fase abbiamo raccomandata la massima prudenza», sottolinea Schillaci, aggiungendo che «l'ordinanza firmata sui tamponi in aeroporto terminerà il 31 gennaio 2023, quindi è una misura di precauzione». Il pericolo da scongiurare è l'ingresso in Italia di nuove varianti che potrebbero arrivare dalla Cina. Un rischio, al momento, escluso in base ai dati preliminari relativi al sequenziamento che arrivano dalla Cina e da quelli effettuati negli aeroporti dove sono atterrati voli provenienti da paese asiatico. Le varianti al momento maggiormente in circolazione in Cina e in Italia sono quelle appartenenti alla famiglia Omicron.

IL MINISTERO DIFENDE LA MISURA: «DA PECHINO NESSUNA INFORMAZIONE ATTENDIBILI»

Val. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali e residenze, addio al Green pass le mascherine restano

Le nuove norme di allentamento delle misure anti-Covid prevedono l'abolizione dell'obbligo delle Certificazioni verdi per accedere, da visitatori o accompagnatori, negli ospedali, nelle strutture residenziali, socio- assistenziali, sociosanitarie e negli hospice. Tuttavia, sempre nell'ottica della massima prudenza, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha firmato due giorni fa la proroga all'obbligo di portare le mascherine protettive negli ospedali e nelle strutture sanitarie fino al 30 aprile 2023. L'obbligo non si estende solo agli ospedali, ai pronto soccorso e alle Rsa, ma anche allo studio del medico di base. Insomma, in tutti i luoghi in cui si riuniscono persone potenzialmente malate o fragili. Ad oggi dunque le strutture sanitarie restano l'unico luogo in cui è obbligatorio portare la mascherina, dato che da quasi tre mesi è scaduto anche l'obbligo di indossarle sui mezzi pubblici. Tuttavia, la circolare ministeriale diffusa ieri apre alla possibilità di estendere l'obbligo di mascherina in altri luoghi al chiuso, come mezzi pubblici o uffici e scuole, in caso di peggioramento del quadro epidemiologico in Italia.

PROROGATO L'USO FINO AL PROSSIMO 30 APRILE ANCHE PER GLI STUDI DEI MEDICI DI BASE

Val. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Sabato 31 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Le risposte dell'esecutivo

Governo pronto al peggio: la mascherina può tornare

▶Circolare di Schillaci: smart working e protezioni se l'epidemia peggiora

▶Ottimismo per i nuovi dati sui contagi: in discesa nonostante le feste di Natale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Va meglio, ma ci prepariamo al peggio. È in quest'ottica che va letta la nuova circolare «Interventi in atto per la gestione della circolazione del Sars-CoV-2 nella stagione invernale 2022-2023», firmata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, e dal direttore della Programmazione Stefano Lorusso. Nel documento si pianificano le possibili contromisure, qualora dovesse peggiorare il quadro epidemiologico che, al momento, è invece in lieve miglioramento, almeno stando all'ultimo monitoraggio. Tant'è che, frenando sull'impellenza di nuove restrizioni, anche il ministro alla Salute Orazio Schillaci ieri è tornato a sottolineare come «Non è più l'epoca degli obblighi. Credo che in uno Stato maturo come il nostro i cittadini responsabilmente si andranno a vaccinare».

Tornando alla circolare, nel testo si legge: «Sebbene l'evoluzione della pandemia sia allo stato attuale imprevedibile, il nostro Paese deve prepararsi ad affrontare un inverno in cui si potrebbe osservare un aumentato impatto assistenziale attribuibile a diverse malattie respiratorie acute, prima fra tutte l'influenza, e alla possibile circolazione di nuove varianti di Sars-CoV2, determinato anche dai comportamenti individuali e dallo stato immunitario della popolazione». In previsione di uno scenario negativo la circolare ipotizza un ritorno alle mascherine al chiuso e allo smart working. «L'utilizzo di mascherine - si legge nella circolare - è efficace nel ridurre la trasmissione dei virus respiratori e nel caso in cui si documentasse un evidente peggioramento epidemiologico con grave impatto clinico e sul funzionamento dei servizi assistenziali, potrebbe essere indicato il loro utilizzo in spazi chiusi, finalizzato in particolare a proteggere le persone ad alto rischio di malattia grave».

LO SMART WORKING

Analogamente, la circolare indica che, nel caso di un eventuale sensibile peggioramento del quadro epidemiologico, «si potrà valutare l'adozione temporanea di altre misure, come il lavoro da casa o la limitazione delle dimensioni degli eventi che prevedono assembramenti». Tra le altre azioni indicate ci sono: la riduzione delle aggregazioni di massa, la ventilazione degli ambienti chiusi e l'intensificazione delle quarte dosi di vaccino. In questa fase preparatoria, la circolare ritiene «indispensabile che i servizi sanitari regionali verifichino e, se necessario, rafforzino lo stato di preparazione al fine di fronteggiare un eventuale aumento della domanda di assistenza per i casi di SarsCoV2». In particolare il documento raccomanda la verifica dei posti letto in ricovero e terapia intensiva; l'approvvigionamento di dispositivi, farmaci, vaccini; la disponibilità di personale sanitario formato che «possa supportare reparti e servizi territoriali nel caso di un aumento dei casi tale da superare l'attuale capacità dei sistemi assistenziali». La circolare va considerata più come un «atto dovuto» contro gli errori di scarsa preparazione del passato. Al momento infatti non ci sono segnali di peggioramento del quadro epidemiologico in Italia.

IL BOLLETTINO

Al contrario, l'ultimo aggiornamento continua a mostrare un calo dell'incidenza e dell'indice di trasmissibilità Rt. L'incidenza settimanale a livello nazionale è infatti pari questa settimana a 207 casi ogni 100.000 abitanti contro 233 ogni 100.000 abitanti di sette giorni fa. Nella settimana che va dal 7 al 20 dicembre, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato invece pari a 0,84 (range 0,81-0,88), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e sotto la soglia epidemica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è sostanzialmente stabile al 3,2%. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 13% rispetto al 13,7% del 22 dicembre. Diminuiscono i casi di Covid e i morti in Italia: nella settimana 23-29 dicembre si registrano 122.110 nuovi casi positivi con una variazione di -11,3% rispetto alla settimana precedente. Sono stati 706 i deceduti con una variazione di -11,5% rispetto alla settimana precedente (798).

La situazione quindi sembra sotto controllo, ma le cose potrebbero cambiare repentinamente, ad esempio a causa di una nuova variante che può arrivare dalla Cina. «Finora siamo assolutamente tranquilli - riferisce Schillaci - perché tutti i casi campionati» dai voli arrivati dalla Cina in Italia «dimostrano che ci sono tutte varianti di Omicron già presenti nel nostro Paese. Nei primi voli che sono arrivati a Malpensa, 1 passeggero su 2 era positivo, mentre a Fiumicino la percentuale è scesa tra il 10-20%. Quindi molti di meno». Secondo il bollettino mensile sulle varianti dell'Iss, la quasi totalità dei casi Covid in Italia è dovuta alla variante Omicron, che costituisce il 99,95% dei sequenziamenti depositati. Il restante 0,05% è da attribuire a ricombinanti Delta/Omicron. La sottovariante Omicron più diffusa nelle ultime 6 settimane è Cerberus, seguita da BF.7.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA IL MINISTRO ESCLUDE MISURE COERCITIVE: «NON È PIÙ L'EPOCA DEGLI OBBLIGHI, GLI ITALIANI SONO RESPONSABILI»

NELL'ULTIMA SETTIMANA È SCESA L'INCIDENZA DEL VIRUS NELLA POPOLAZIONE E L'INDICE RT RESTA STABILE A 0,84

OSPEDALI CINESI NEL CAOS

Il boom di casi sta mettendo in crisi gli ospedali cinesi, travolti dal caos e alle prese con reparti ormai sovraffollati (in foto l'ospedale della città di Tangshan)

Malpensa, dalla Cina il 50% di positivi Pechino protesta: «Vogliono sabotarci»

IL CASO

ROMA La gestione della pandemia è di nuovo in cima all'agenda dei Paesi di tutto il mondo. L'aumento del numero dei casi in Cina, che ha da poco rinunciato alla politica del cosiddetto zero Covid, sta creando non poche preoccupazioni. In Italia il ministero della Salute ha deciso di verificare la positività dei passeggeri che arrivano dalla Cina, e là dove i controlli sono partiti prima ancora della decisione del governo, come in Lombardia, i risultati sono rilevanti: «ogni giorno registriamo un tasso di positività vicino al 50%», riferisce l'assessore alla Sanità Guido Bertolaso. In altre parole, su due passeggeri che sbarcano a Malpensa dalla Cina, ce n'è uno contagiato.

Ora anche altri Paesi provano a utilizzare la stessa strategia. La Spagna ha deciso che chiunque arrivi dalla Cina deve dimostrare di non essere positivo al Sars Cov-2, esibendo il risultato di un test anti-Covid. Al di fuori dell'Europa, questa misura di monitoraggio sembra considerata valida anche da Stati Uniti, Giappone, India, Taiwan e Corea del Sud. Il Regno Unito potrebbe annunciare a breve misure analoghe a quelle italiane. Il ministro della Salute tedesco, Karl Lauterbach, ieri ha anticipato che Berlino si sta preparando a monitorare le varianti del virus negli aeroporti europei. «Penso che sia molto importante che l'Europa reagisca in modo coordinato su questa questione», ha specificato Lauterbach. In Germania per il momento non è richiesto un test Covid negativo ai passeggeri, si punta invece sul sequenziamento del virus. Il ministero tedesco fa sapere che finora non sono individuate nuove varianti, ma Lauterbach è intenzionato a trovare altre soluzioni e a discutere «intensamente della questione» con il suo omologo francese. «Abbiamo bisogno di un monitoraggio delle varianti molto accurato - ha detto - perché non possiamo ottenerlo in modo affidabile dalla Cina».

Come prevedibile, la questione è molto discussa anche in Francia: il governo, nel fine settimana, stando all'emittente francese Bfmtv, renderà note le misure di controllo sanitario necessarie per i viaggiatori provenienti dalla Cina. Dal canto suo, però, la Cina non sembra aver gradito le restrizioni imposte dai Paesi europei. Secondo i media cinesi, come riporta un articolo del Global Times, i controlli negli aeroporti ai passeggeri in arrivo dalla Cina e la richiesta di un test negativo sarebbero misure «infondate e discriminatorie». E il giornale aggiunte: «È uno sporco trucco politico» per «sabotare i 3 anni di sforzi cinesi nella lotta al Covid».

Intanto, per evitare un passo indietro nella gestione del Covid con l'arrivo di una nuova ondata, i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie stanno valutando la possibilità di analizzare le acque reflue prelevate dagli aerei internazionali per poter individuare possibili nuove varianti. Non solo. Negli ultimi sette giorni gli Stati Uniti hanno anche ampliato il programma di sequenziamento volontario negli aeroporti. Ma si studiano anche altre misure di contenimento, visto che le restrizioni negli aeroporti, con l'adozione di test obbligatori, finora non sono riuscite a frenare in modo significativo la diffusione del virus.

In realtà, la decisione dei vari Paesi di far scattare nuove restrizioni per frenare la diffusione del virus è basata su dati per ora solo stimati, visto che le autorità cinesi poco fanno trapelare della reale portata dell'epidemia. Di certo c'è che l'impennata dei casi si è verificata dopo che il presidente Xi Jinping ha stabilito di mettere fine alla politica zero-Covid e ha così permesso la ripresa dei viaggi internazionali.

LA STIMA

I numeri sarebbero preoccupanti. Secondo Airfinity, una società di ricerca britannica, è probabile che in Cina a causa del Covid stiano morendo circa novemila persone al giorno. Mentre dal primo dicembre, come riporta il Guardian, i decessi potrebbero aver raggiunto quota 100mila, per un totale di oltre 18 milioni di contagi. Il picco dei casi (con 3,7 milioni al giorno) sarebbe previsto per il 13 gennaio. Molto più basse anche le cifre ufficiali sui contagi diffuse da Pechino: circa qualche decina di migliaia ogni giorno, da quando è stata abbandonata la politica dei tracciamenti di massa.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMPONI ALLO SBARCO ANCHE IN SPAGNA FRANCIA E INGHILTERRA NEGLI STATI UNITI TEST SULLE ACQUE REFLUE DEGLI AEREI

SECONDO UNO STUDIO BRITANNICO NEL PAESE ASIATICO STANNO MORENDO 9 MILA PERSONE AL GIORNO

Il pericolo pandemia

IL CONTRASTO

Nessuna “caccia”, tamponi entro due giorni dall’arrivo

▶L’aeroporto di Venezia ha riattivato le postazioni per i test a chi viene dalla Cina

▶Ma non c’è alcun obbligo se non quello di fare un esame nelle 48 ore successive

VENEZIA Tamponi per chi proviene dalla Cina, anche se attraverso uno scalo intermedio. Test molecolari per sequenziare il virus, in caso di positività, per capire se comincino a girare nuove varianti del Covid rispetto alla Omicron che per ora resta dominante. Isolamenti fiduciari per gli eventuali contagiati, anche in hotel dedicati in mancanza di alternative. L’aeroporto Marco Polo di Venezia si allinea subito alle disposizioni della nuova ordinanza del ministro della Salute Orazio Schillaci. Da ieri il punto tamponi in zona “arrivi”, che già funziona da quando è scoppiata la pandemia, affidato in gestione a un privato, è stato riorganizzato per alzare il livello di guardia, dopo le notizie sul notevole aumento delle infezioni in Cina e le contromisure in termini di screening e quarantena adottate dal governo.

In mattinata allo scalo di Tessera si sono recati il direttore generale dell’Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato, e il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’azienda sanitaria veneziana, Vittorio Selle, per fare il punto della situazione. Solo nel caso di persone in arrivo dal Paese nel quale tre anni fa si è sprigionato nel mondo il Coronavirus-19, e dunque interessati dall’ordinanza ministeriale, i tamponi sono a carico del Servizio sanitario regionale. Ciò non è esclude che qualsiasi altro passeggero in arrivo dall’Italia o dall’estero possa chiedere di fare il test nella stessa postazione, ma in questo caso è a pagamento. In concreto il punto tamponi all’aeroporto costituisce un’opportunità in più per il controllo di chi proviene dalla Cina, fermo restando che questi non è tenuto a effettuarlo in questa sede visto che la normativa fissa solo l’obbligo di esecuzione entro 48 ore dall’arrivo, ma lascia piena libertà nello scegliere dove farlo sul territorio di destinazione.

ZAIA: «NON C’È UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA COME 3 ANNI FA, IN VENETO L’ORGANIZZAZIONE È BEN RODATA»

«Non c’è alcuna situazione d’emergenza e alcun panico – rassicura il presidente della Regione Luca Zaia –. Al momento, le notizie che si hanno parlano di un’infezione che attacca le vie respiratorie superiori e non scende nei polmoni. Siamo, quindi, nell’ambito delle sotto-varianti Omicron. In Veneto abbiamo un’organizzazione ben rodata e un Piano di Sanità pubblica efficace e più volte aggiornato rispetto all’evoluzione della situazione». Dal Gruppo Save, la società che gestisce l’aeroporto Marco Polo, il direttore del settore Aviation, Camillo Bozzolo, spiega che «a Venezia non ci sono voli diretti con la Cina. I voli diretti in arrivo in Europa dalla Cina sono circa 15 al giorno, in riduzione dell’86% rispetto ai voli attivi nel 2019; in Italia, tra Roma e Milano, arrivano in media meno di 2 voli diretti al giorno, oltre l’80% in meno del 2019. L’aeroporto di Venezia non ha mai abbassato la guardia, tant’è vero che è sempre rimasto attivo il punto tamponi. Ed è pertanto pronto a gestire le indicazioni del ministero della Salute e della Regione, facilitando la comunicazione tra compagnie aeree e Usmaf (l’Ufficio di sanità marittima aerea e di frontiera, competente in materia di salute, ndr) per l’individuazione dei passeggeri in arrivo dalla Cina che, dovendo fare un tampone entro le 48 ore dall’arrivo in Italia, potranno effettuarlo anche in aeroporto». In questo modo, dunque, saranno conosciuti tutti i nominativi di chi ha frequentato la Cina e giunge a Venezia e deve sottoporsi a tampone, ancorché proveniente da uno scalo intermedio in Italia o in Europa.

«Riprendiamo con Save una collaborazione che è già stata proficua – afferma il dg dell’Ulss 3 Contato –. La recrudescenza dei contagi che arriva dall’estero ci chiede di porre in essere atti di salvaguardia per non vanificare gli sforzi fatti negli ultimi due anni». Nessuna “caccia” al positivo, in ogni caso: «Lo scopo – sottolinea il dottor Selle – è soprattutto di fare un’indagine epidemiologica preventiva, per verificare se possa esserci un potenziale cambio di variante del Covid, tramite sequenziamento dei tamponi positivi eseguito nel laboratorio di Microbiologia dell’ospedale dell’Angelo, a Mestre».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

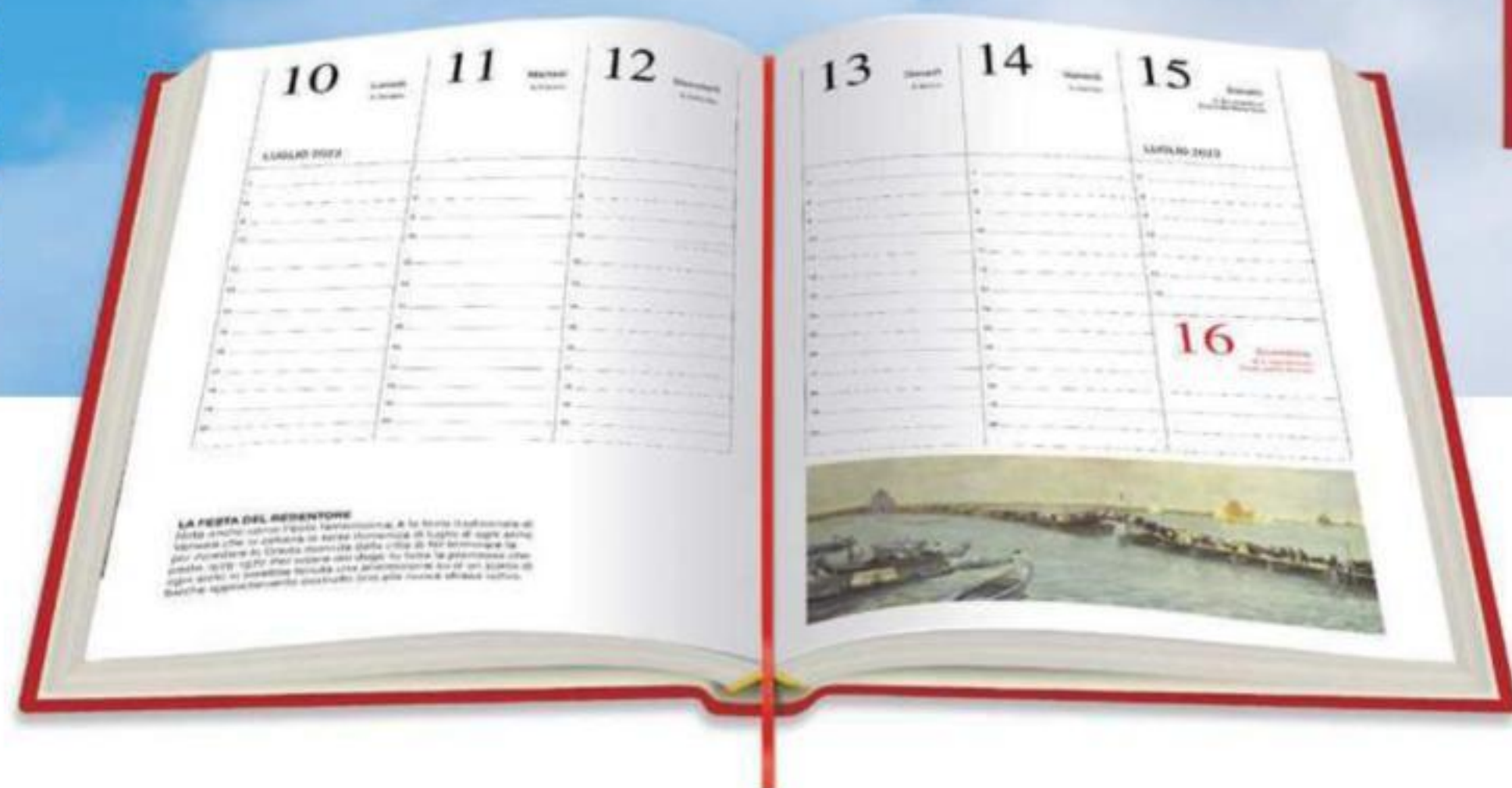
UN’AREA PER I TEST VOLONTARI E GRATUITI
Il centro realizzato all’aeroporto Marco Polo di Venezia per i tamponi gratuiti riservati ai viaggiatori dalla Cina.

Sanità

Flor in pensione L’interim a Masullo

VENEZIA Luciano Flor da ieri non è più il direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto. Come annunciato, Flor è andato in pensione e il suo incarico è stato temporaneamente affidato, come facente funzioni, a Gianluigi Masullo, direttore dell’Area Risorse finanziarie. Masullo aveva svolto lo stesso incarico ad interim anche quando era si era dimesso Domenico Mantoan. Poi era arrivato Flor. Con il pensionamento di quest’ultimo, la Regione ha pubblicato un avviso - peraltro prorogato dal 15 dicembre fino ad oggi - per trovare il nuovo manager della Sanità. Il contratto offerto è a tempo determinato: non potrà allungarsi più di sei mesi oltre la fine della legislatura nel 2025. Nel frattempo, se ne occuperà il dottor Masullo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone
2023
IN EDICOLA

Agenda del Leone 2023

Il Gazzettino presenta l’esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l’anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c’è solo l’agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

La politica a Nordest

Il nuovo messaggio che il Covid sta inviando dalla Cina, da tenere in memoria ma senza la spunta rossa dell'allarme. Le Regionali con una civica che profuma di centrodestra allargato. Le riforme, i progetti, gli attacchi e le parate. Con un chiodo fisso: il ruolo delle Regioni. Tutte, mica solo il Friuli Venezia Giulia. Territori che devono contare di più, sia per un grado di autonomia più elevato che per una revisione dei rapporti con Roma. Meno unidirezionali, più veri. Il 2023 del presidente del Fvg Massimiliano Fedriga inizierà così, con la "vecchia" emergenza che rialza la testa ad Oriente e le nuove sfide che bussano alla porta.

L'intervista Massimiliano Fedriga

«Il virus chiede prudenza diamo spazio alle Regioni»

▶Il presidente del Friuli Venezia Giulia: «L'autonomia è virtuosa per tutti, i territori vanno ascoltati anche sull'utilizzo del Pnrr. La mia civica? È alleata del centrodestra»

GOVERNATORE DAL 2018

Massimiliano Fedriga è nato a Verona 42 anni fa. Deputato per 3 legislature, capogruppo della Lega Nord, dal maggio 2018 è Governatore del Friuli Venezia Giulia

Presidente Fedriga, di nuovo un allarme Covid?

«Partiamo da un fatto confortante: ad oggi i sequenziamenti fatti sui tamponi positivi di chi torna dalla Cina ci dicono che circola la variante Omicron. La pericolosità aumenterebbe se riscontrassimo ceppi diversi, magari più diffusivi o aggressivi».

Il ministro Schillaci ha aperto al ritorno delle mascherine al chiuso...

«L'ho sentito, ha parlato di una misura solo consigliata nel caso in cui la situazione epidemiologica si aggravasse. La mia linea è quella del ministro: prudenza. Il virus ci ha insegnato molto, soprattutto che non esistono soluzioni buone per sempre. Bisogna adattarsi. Rivendico ad esempio le aperture dell'estate 2020, volute dalle Regioni».

Crede che la situazione possa peggiorare?

«Io credo sia preoccupante non avere dati seri dalla Cina. Si tratta di un Paese che non sta rendendo edotto il mondo della situazione. I tamponi in aeroporto? Potremmo farli a Ronchi dei Legionari, ma servirebbe solo per il sequenziamento delle varianti. Il tracciamento invece ha senso solo se lo fa tutta l'Europa. Detto questo, siamo tranquilli: i vaccini hanno fatto un lavoro straordinario. Siamo in una fase endemica».

Parlava del ruolo delle Regioni durante la pandemia. Sul Pnrr c'è stato invece poco dialogo?

«Il nuovo governo è favorevole a un maggior coinvolgimento, ne ho già parlato con il ministro per gli Affari europei Fitto. Dobbiamo attualizzare il Pnrr a fronte della situazione internazionale, che è profondamente mutata. C'è la disponibilità ad ascoltare di più i territori».

Anche perché si sta giocando anche la partita legislativa sull'autonomia...

«Un percorso virtuoso che stiamo vivendo con la bozza del disegno di legge Calderoli. Le Regioni all'unanimità hanno presentato una serie di proposte, ci sarà un nuovo confronto. È vero che il Friuli Venezia Giulia, in quanto Regione a statuto speciale, non sarà direttamente coinvolto. Ma se si dovessero individuare nuove competenze da attribuire alle Regioni a statuto ordinario e attualmente non in gestione nemmeno al Fvg, allora avremmo qualcosa in più».

Spostiamoci verso le Regionali del 2023. I sondaggi le consegnerebbero un vantaggio enorme. Come gestirlo?

«Io credo solo all'urna elettorale. Bisogna vedere cosa succede nel segreto della cabina, dove a volte le cose cambiano. Fa piacere che ci venga riconosciuta la bontà del lavoro che abbiamo fatto, ma non dobbiamo illuderci: la partita non è ancora vinta. Servono cautela e impegno per raccontare alle persone cosa abbiamo fatto in questi cinque anni».

La accusano di aver voluto votare il 2 aprile per capitalizzare in fretta i risultati del governo centrale e il suo consenso...

«La scelta è stata dettata dall'opportunità che avevamo di agevolare la partecipazione al voto da parte degli elettori che dovranno scegliere anche il sindaco della loro città o del loro paese. L'altra data utile sarebbe stata quella del 7 maggio, ma in caso di ballottaggio a Udine avremmo avuto a disposizione per la campagna elettorale solamente il fine settimana che coinciderà con l'adunata degli alpini nel capoluogo friulano».

Lei metterà il volto su una lista civica e qualcuno ha parlato di un movimento che strizza l'occhio al Ppe e di un allontanamento dalla Lega. C'è qualcosa di vero?

«È una civica, non richiama altri progetti politici. Ed è un gruppo aperto a chi vuole portare esperienze che guardino al centrodestra ma non solo. E non si tratta di uno schieramento alternativo alle forze politiche della mia maggioranza, bensì di una forza complementare».

Parlando di programmi, il Friuli ha bisogno di infrastrutture. Di quale, più di tutto?

«Ce ne sono tante su cui voglio puntare. Primo, il prolungamento fino a Gemona della Cimpello-Sequals, poi la sistemazione del nodo ferroviario di Udine. E a proposito di ferrovie, è ora di riavviare il ragionamento sulla Venezia-Trieste, che fa parte del corridoio europeo Lisbona-Kiev. È un'arteria fondamentale per l'alta velocità e alta capacità. Dobbiamo metterci questo obiettivo».

Fedriga, cosa augura per il 2023 al Friuli Venezia Giulia?

«Di continuare a crescere, ma soprattutto di diventare - e lavorerò per questo - un punto di raccorto internazionale per un'area geografica fondamentale: il centro e sud Europa. Siamo già un punto nevralgico per l'economia e la logistica. Possiamo ricoprire lo stesso ruolo dal punto di vista culturale, come ponte ideale in un'area non sempre facile».

E a lei stesso, cosa augura?

«Nel caso in cui fossi confermato alla guida del Fvg, mi auguro di affrontare i problemi - perché ce ne saranno - come ho fatto sino ad ora».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la ripresa

L'intervista **Carlo Bonomi**

«Il lavoro sta cambiando nelle imprese servono contratti legati ai risultati»

▶Il presidente di Confindustria e la Manovra: «Bene gli interventi su Industria 4.0 e Mezzogiorno, ma occorre sostenere le aziende negli investimenti»

di Massimo Martinelli

Carlo Bonomi si guarda indietro e accenna a un sorriso. Poi pensa all'anno che sta per cominciare e vede un percorso in salita. Dalla pendenza ancora incerta. Sarà ripida se le aziende che lui rappresenta saranno lasciate sole. O sarà più dolce, se il Paese decide di cambiare visione sul mondo del lavoro e sulle riforme. Ma per adesso, a poche ore dalla fine del 2022, il bilancio del capo di Confindustria, è positivo: «Nell'anno che sta per finire siamo andati meglio del previsto, credo che nessuno si aspettasse dalle imprese questo tipo di performance, ed è un risultato di cui sono particolarmente orgoglioso essendo il rappresentante del sistema industriale italiano».

Quanto durerà?

«Non possiamo pensare di essere invincibili. E non continueremo a ottenere performance superiori a quelle dei nostri partner francesi e tedeschi, come avvenuto nel 2022, se non sosterremo gli investimenti. Nel post 2011 a ogni crisi l'industria ha trainato la ripresa dell'economia, nel 2015-2017, dopo i 9 punti di Pil persi in pandemia, e nel 2022 della crisi energetica. Grazie al fatto che le imprese erano più forti patrimonialmente, più determinate a investimenti in ricerca e innovazione per crescere nelle catene del valore e della fornitura, e più flessibili al variare improvviso della domanda internazionale. Al centro di tutto c'è la crescita degli investimenti delle imprese. Quando lo Stato li ha sostenuti con Industria 4.0, si sono visti i benefici. Per questo alla prima bozza della manovra finanziaria sono stato critico: il capitolo del sostegno agli investimenti è fondamentale per lo sviluppo».

Dopo la stesura definitiva che giudizio dà?

«E' positivo che dopo il nostro richiamo sia stata recuperata la parte sugli investimenti nel Mezzogiorno e nelle Zes. Ed è positiva la proroga Industria 4.0 anche se sarà fondamentale renderlo strumento strutturale per la crescita del Paese. Utile anche il rifinanziamento della nuova Sabatini e del Fondo di Garanzia. Resta però necessario intervenire sul limite bassissimo dei 16,5 Kw oltre i quali alle imprese restano a carico gli oneri di sistema in bolletta».

Avevate chiesto un intervento significativo sul costo del lavoro, il cosiddetto cuneo fiscale. Il premier si è impegnato a portarlo al 5% nel 2023.

«Chiedevamo un intervento robusto. Ma in realtà noi abbiamo posto il tema di una riforma organica del lavoro. Alla fine, le risorse per un intervento choc non si sono trovate, e non si è ancora aperto un confronto essenziale per una riforma generale che abbia come obiettivo una maggiore occupabilità. Non possiamo accontentarci del 60% di occupati tra i 15 e i 64 anni, nel Nord Europa il tasso è di 15-20 punti superiore. Per ottenere quel risultato servono interventi coordinati su fisco, contributi e politiche attive del lavoro – formazione e ricollocazione dei lavoratori affidate non ai centri pubblici per l'impiego ma a chi sa farle – che chiedono una visione organica e attuazione coerente in alcuni anni. Sul fisco, in legge di bilancio c'è una nuova estensione del forfait agli autonomi. L'Irpef diventa sempre meno imposta progressiva. Si accrescono così distorsioni e iniquità e, al momento, non si è ancora aperta una discussione sul fisco d'impresa».

Ma un passo sul costo del lavoro il governo l'ha fatto.

«I redditi sotto i 35mila euro hanno perso potere di acquisto negli anni. Noi abbiamo un cuneo fiscale contributivo del 46,5 per cento; siamo il terzo paese in ambito Ocse e in Italia le tasse sul lavoro sono più alte di quelle sulle rendite finanziarie. Se vogliamo mettere in tasca più soldi agli italiani e insieme rimanere competitivi con le nostre imprese, lo strumento più immediato ribadisco essere il taglio contributivo».

Lei dice che il governo ha i soldi necessari per tagliare il costo del lavoro?

«Nella legge di Blancio si prevede una spesa pubblica in crescita a oltre 1.180 miliardi. Per più occupabilità non si potrebbe riconfigurare il 4-5 per cento di una spesa pubblica così ingente? Si può e anzi si deve fare. Così come sono state trovate le risorse per i forfait Irpef e i prepensionamenti».

In quali settori immagina i tagli?

«Ci sono novemila società a partecipazione pubblica. Un terzo è in perdita, e 1.200 hanno più amministratori che dipendenti. La Camera dei deputati ha 120 rappresentanti in meno, ma l'anno prossimo costerà uguale. Abbiamo speso una montagna di miliardi in sussidi fiscalmente regressivi, senza concentrarli sugli 8-10 milioni di italiani che vivono in seria difficoltà. I bonus continuano a proliferare. Ed è stato fatto in questa legge di Bilancio un fondo a disposizione delle esigenze dei partiti di oltre 800 milioni».

Reddito di cittadinanza. Cosa ne pensa?

«Serve una riforma che separi l'assistenza ai poveri dalle politiche attive. Uno strumento di contrasto alla povertà è necessario, siamo un paese che negli ultimi 11 anni, pur portando il debito pubblico da 1.900 a 2.800 miliardi, ha raddoppiato la spesa sociale a carico della fiscalità generale e ha raddoppiato insieme il numero dei poveri. E' la prova che gli strumenti usati non funzionano. Non abbiamo un'anagrafe della spesa sociale: destiniamo miliardi senza che lo Stato sia in grado di sapere quanti sussidi nazionali e locali cumuli il beneficiario. Le politiche attive del lavoro chiedono competenze e metriche del tutto diverse: navigator e i centri pubblici per l'impiego non hanno mai funzionato».

Si andrà prima in pensione. Questo consentirà di assumere giovani.

«Le ondate di prepensionamenti negli ultimi anni hanno dimostrato l'opposto. Con quota 100 si prevedeva un'assunzione ogni quattro uscite, i dati invece dicono 0,4, neanche l'effetto sostitutivo. Quindi non si genera occupazione, si bruciano risorse e si compromette il bilancio Inps. In tutti i paesi in cui c'è più occupazione nelle fasce di età avanzata, c'è anche più occupazione giovanile».

Le faccio una provocazione. Ma non sarà che molti giovani di questo millennio hanno una concezione diversa del lavoro? Non vede nelle nuove generazioni un interesse maggiore alla tutela del tempo libero e un certo distacco per quella che una volta era la sicurezza del posto fisso?

«Il mondo del lavoro si sta trasformando da decenni. Ma politica e sindacati continuano a intervenire sul lavoro guardando al passato. Continuano a inseguire il modello di un lavoro con contratto a tempo indeterminato in una azienda per tutta la vita. Non è così da decenni ormai. Non solo i giovani lavoratori oggi hanno esigenze diverse, succede anche alle nuove generazioni di imprenditori, anche loro hanno un approccio diverso al mondo del lavoro. Quindi, per risponderle, la visione è cambiata per i giovani che cominciano a lavorare ma anche per gli imprenditori».

Cioè?

«Il lavoro non è più il vecchio scambio fordista tra orario e salario. E' un'attività che va misurata sul risultato, a prescindere dal luogo in cui lo si presta e dall'orario. Il contratto nazionale di lavoro resta un presidio virtuoso per i minimi salariali e i diritti del lavoratore. Ma i nuovi profili tecnici del lavoro oggi non si trovano nelle vecchie tabelle d'inquadramento nazionale di ogni settore, cambiano da impresa a impresa. Per questo serve un balzo in avanti della diffusione dei contratti integrativi aziendali: è lì che si decide la retribuzione ottimale per qualifiche, la metrica della produttività premiata, il welfare aziendale. Nonché un salario commisurato anche ai reali costi territoriali: il costo della vita a Milano non è quello di altre città. Nel sindacato aziendale questa consapevolezza c'è, a livello nazionale politica e parte del sindacato ancora non lo capiscono».

Perchè?

«Perché spostare la contrattazione nelle fabbriche significa togliere potere alle direzioni centrali, al sindacato nazionale e ai partiti».

Torniamo all'inizio. Bastano i sostegni agli investimenti e nuove politiche attive per evitare la recessione?

«Un rallentamento dell'economia ci sarà. I nodi geopolitici non sono risolti, c'è una guerra di competitività fortissima: noi abbiamo bisogno di interventi che spingano la crescita e gli investimenti. Tutte le associazioni industriali europee chiedono misure comunitarie per far fronte alla sfida del "buy american" di Biden e della dipendenza europea dai microprocessori asiatici. I governi di Francia e Germania prima di Natale hanno chiesto una risposta improntata su deroghe maggiori al limite degli aiuti di Stato. E' una risposta sbagliata: le vie nazionali premiano chi ha più spazio fiscale per incentivare proprie imprese, ma così si spezza il mercato unico europeo e l'Italia è svantaggiata. Sulle batterie per le auto elettriche rischiamo la stessa maxi-dipendenza dalla Cina che ci è costata carissima sui pannelli fotovoltaici. Servono risposte europee, visto l'ordine di grandezza delle misure a favore delle proprie imprese stanziate da Usa e Cina. E neanche più Europa è formula sufficiente. All'Italia servono riforme organiche nel fisco, nelle pensioni, nella giustizia, nel lavoro. Sono cinquant'anni che diciamo di non poterle fare perché mancano le risorse. Ma oggi le risorse ci sono: tra Pnrr e fondi di coesione arriveranno 400 miliardi. E' l'occasione per rendere l'Italia inclusiva, moderna, efficiente, sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO ANDATI MEGLIO DEL PREVISTO MA NON POSSIAMO PENSARE DI ESSERE INVINCIBILI, VA RIDOTTO IL CUNEO FISCALE

NECESSARIO TAGLIARE GLI SPRECHI E LA SPESA PUBBLICA, UN TERZO DELLE 9 MILA SOCIETÀ PARTECIPATE È IN PERDITA

IL LEADER DEGLI INDUSTRIALI

Carlo Bonomi è alla guida di Confindustria dal 20 maggio del 2020. E un intervento sul costo del lavoro è tra le misure prioritarie sollecitate da subito anche al governo Meloni.

Meloni: «Una visione per il Paese Riforme? C'è il presidenzialismo»

LA GIORNATA

ROMA «Che il 2023 sia un anno di vittorie, di ripresa, costruito dall'orgoglio e dall'ottimismo degli italiani». Dopo le quasi tre ore passate a rispondere alle domande dei giornalisti per la conferenza stampa di fine anno di giovedì, ieri Giorgia Meloni ha deciso di cambiare pubblico. E così, armata della solita agendina blu, è tornata a parlare ai suoi follower per l'ultima puntata degli "Appunti". Il presidente del Consiglio ha approfittato della tribuna social non solo per fare gli auguri agli italiani, quanto per ragionare sugli obiettivi centrati e da centrare dal governo.

«Abbiamo approvato una Manovra dedicata al futuro, penso al pacchetto famiglia, alle tasse piatte, che può dare una prima idea di come si muove questo governo, dal diverso rapporto tra cittadini e Stato, tra Stato e imprese. Averla approvata in anticipo è la prova che abbiamo un governo stabile», dice ad esempio Meloni parlando di «un esecutivo finalmente duraturo» e capace di imporre la propria ricetta. «Una visione» in pratica. Testimoniata, a detta del premier, anche dall'intervento dell'esecutivo sul fronte delle Ong e dei flussi migratori.

«Abbiamo approvato un decreto che impone un codice di condotta più stringente - dice - così facciamo rispettare il diritto internazionale. Se salvi delle persone, devi portarle al sicuro. Se non vengono rispettate le norme abbiamo previsto delle azioni: il nostro obiettivo è fermare le partenze, far restare solo chi ha diritto e redistribuire equamente i migranti tra i 27 Paesi europei. Il diritto internazionale - conclude - non prevede che ci sia qualcuno che può fare il traghetto nel Mediterraneo e fare la spola con gli scafisti per trasferire la gente da una Nazione a un'altra. Non siamo una Repubblica delle banane». Ma in vista del nuovo anno il premier ha messo nel mirino soprattutto le riforme. «Ce ne sono di grandi da fare: fisco, burocrazia, giustizia, presidenzialismo. Siamo già al lavoro su tutte queste materie. E non perderemo tempo per dare a questa nazione quello che merita».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «CHE IL 2023 SIA UN ANNO DI VITTORIE, RIPRESA, COSTRUITO SULL'ORGOGLIO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso payback

«Norma incostituzionale, si fa ricorso»

▶Dispositivi medici e restituzione dei soldi alla Regione: l'avvocato Barel contesta la norma e si appella al Tar

▶Zaia: «Anche noi preoccupati per le aziende ma la legge non consente decisioni politiche. Aspettiamo il verdetto»

CARTE BOLLATE

VENEZIA Payback, dammi i soldi indietro: ma siamo sicuri che la norma statale che sta allarmando migliaia di imprese produttrici di mascherine, siringhe, stetoscopi, pacemaker e tutti gli altri dispositivi medici sia legittima e non vada contro, invece, la carta costituzionale? Bruno Barel, docente universitario e avvocato trevigiano esperto di diritto amministrativo, internazionale e civile, ha ricevuto il mandato di una società veneta che, come le altre 2.169 coinvolte nella vicenda del cosiddetto payback, entro metà gennaio dovrà restituire i soldi alla Regione del Veneto. Questo perché tra il 2015 e il 2018 la stessa Regione ha speso più del previsto per i dispositivi sanitari e adesso ha chiesto che metà importo venga sborsato dalle ditte. «Una norma al di fuori di ogni grazia», dice il professor Barel, già alle prese con un ricorso da presentare al Tribunale amministrativo regionale del Veneto con l'obiettivo di arrivare a davanti alla Consulta.

LE OBIEZIONI

«Va sollevata eccezione di costituzionalità», dice Barel annunciando il ricorso che presenterà al Tar. Non contro la Regione («Le Regioni sono più vittime che colpevoli dal momento che è lo Stato ad ordinare di recuperare le somme»), ma, appunto, contro la normativa nazionale a partire dalla legge 125/2015 che ha previsto che una parte dello sforamento del tetto per l'acquisto dei dispositivi medici venga posto a carico delle aziende fornitrici. Un meccanismo rimasto sempre sulla carta e che sarà applicato per la prima volta adesso: solo in Veneto 2.170 aziende devono restituire circa 230 milioni di euro entro metà gennaio. «È una norma che va contro le regole europee e costituzionali del mercato - dice Barel -: come fa un'azienda, al momento di fornire merce, se e di quanto l'azienda sanitaria sforerà il tetto di spesa consentito nel corso dell'anno a causa di acquisti che farà in futuro da altri fornitori? Una sorta di lotteria a perdere non potendo l'azienda privata assolutamente sapere quanto in futuro dovrà pagare per decisioni altrui che sfuggono ad ogni possibile controllo».

PALAZZO BALBI

In tutta Italia solo la Sardegna ha deciso di sospendere il payback in attesa del pronunciamento del Tar. E il Veneto? «Questo non è un accanimento - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia -. Siamo anzi preoccupati per queste aziende, ma il problema è che c'è una legge dello Stato che prevede questo passaggio, per cui non c'è neanche l'ambito di una decisione politica. Speriamo che si esprima il Tar, cercheremo di capire quale sarà l'indicazione, ma dal punto di vista legale dobbiamo chiedere i soldi ai fornitori, come peraltro accaduto in passato con i farmaci».

Payback: l'avvocato trevigiano Bruno Barel ha ricevuto il mandato di una azienda per fare ricorso

L'ATTACCO DI CONFINDUSTRIA: «SIAMO SCONCERTATI NON C'È STATO ALCUN ACCORDO CON LE CATEGORIE»

I FORNITORI

Intanto le aziende aderenti a Confindustria Dispositivi medici e alla Federazione italiana fornitori in sanità (Fifo) negano che ci siano stati accordi sul payback. «Siamo sconcertati dalle dichiarazioni che giungono da alcuni esponenti delle istituzioni regionali che parlano di "accordo con le associazioni di categoria" in riferimento al payback sui dispositivi medici, senza considerare le catastrofiche conseguenze che questa avrà sulla salute dei cittadini. Vorremmo piuttosto poter discutere col Governo e le Regioni una soluzione».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza stradale: un concorso per le scuole

L'INIZIATIVA

VENEZIA (t.b.) Coinvolgere chi non ha la patente a capire sin da subito quali sono i rischi di salire in un'auto. Ieri a palazzo Balbi il presidente della Regione, Luca Zaia, ha voluto annunciare il concorso dedicato alle scuole venete che servirà a sensibilizzare i giovani ad una guida prudente. «Nel 2021 sono stati più di dodicimila gli incidenti, con 285 morti. Oggi siamo a 228 decessi che non sono un successo, perché pensiamo si possa far di più», ha esordito il presidente. Per questo l'obiettivo è partire non da "chi ha la patente", ma da chi "ancora non ce l'ha": «Partiamo con un concorso che avrà una premiazione e una classifica di vincitori. Le risorse sono cinquemila, tremila e duemila euro per i primi tre classificati». Quindi la vicepresidente Elisa De Berti ha proseguito spiegando che ai già cospicui investimenti della Regione, il bando sarà un ulteriore passo in avanti per mettere sul tavolo azioni di contrasto ai rischi derivanti dalla sicurezza stradale: «Sarà aperto a tutte le scuole con uno o più progetti per novanta giorni dal 13 gennaio. Vogliamo stimolare gli studenti a raccogliere buone idee che poi entreranno a far parte del patrimonio della regione».

A commentare la decisione è stata anche Carmela Palumbo, direttore dell'Ufficio scolastico regionale: «Credo che quest'iniziativa debba esser apripista a tutte le attività che il tavolo con le autostrade e la regione hanno in essere. È un'iniziativa che non fa leva su paure e divieti, ma su leva culturale ed educativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I governatori sui social

Withub

LE TOP 10 DI — FACEBOOK | INSTAGRAM

CRESCITA PAGINA (Facebook)	TOT. REAZIONI (Facebook)	FOLLOWER (Facebook)	LEADER (Facebook)		LEADER (Instagram)	FOLLOWER (Instagram)	TOT. REAZIONI (Instagram)	CRESCITA PAGINA (Instagram)
0,31%	1.6 M	1.5 M	V. De Luca	1	L. Zaia	492 K	9.6 M	5,1%
2,1%	7.8 M	1.1 M	L. Zaia	2	S. Bonaccini	164 K	4.7 M	7,8%
4,6%	6.8 M	412 K	S. Bonaccini	3	V. De Luca	392 K	1.4 M	0,92%
0,42%	479 K	302 K	M. Emiliano	4	G.Toti	75 K	1.2 M	4,1%
1,6%	1.6 M	271 K	G. Toti	5	A. Fontana	101 K	1.2 M	2,9%
1,4%	1.3 M	243 K	A. Fontana	6	A. Cirio	21 K	302 K	3,9%
1,0%	803 K	227 K	A. Cirio	7	R. Occhiuto	17 K	199 K	4,0%
3,7%	2.8 K	213 k	E. Giani	8	E. Giani	28 K	198 K	1,9%
3,2%	501 K	50 K	R. Occhiuto	9	M. Emiliano	6.5 K	162 K	0,64%
1,1%	163 K	42 K	M. Marsilio	10	R. Schifani	2.6 K	6.1 K	-

NB: M = milioni, K = migliaia

Il governatore veneto "re" di Fb «Luca è un vero e proprio brand»

LA CLASSIFICA

VENEZIA Votatissimo nel 2020, quando è stato rieletto per la terza volta presidente della Regione del Veneto con quasi un milione e 900mila preferenze, sfondando la soglia del 76%. E nel 2022 leader nei social network secondo una ricerca di Arcadia.com. «Solidità e reputazione sono la forza di Luca Zaia. Il presidente della Regione Veneto non è un fenomeno online, ma ormai un vero e proprio brand», dice Andrea Altinier, docente di comunicazione all'Istituto salesiano universitario di Mestre e Verona.

La ricerca elaborata da Arcadia.com sui dati di Blogmeter - sottolinea Altinier - mostra come il presidente della Regione del Veneto sappia utilizzare e gestire questi strumenti in modo corretto ed efficace, in particolare Facebook ed Instragram che sono i più utilizzati. Dalla ricerca emerge che il governatore Vincenzo De Luca (Campania) è quello che ha più follower, ma - dice Altinier - il fattore che indica il livello di interattività con la community vede il presidente del Veneto largamente avanti.

I NUMERI

Il totale delle "reazioni" (mi piace, commenti, eccetera) raccolto da Zaia su Instagram, Twitter e Facebook supera nell'anno abbondantemente i 18 milioni, mentre quelle di Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna) si attestano a poco più di 12 milioni. «È vero che dal punto di vista della fanbase – spiega Andrea Altinier - il presidente della Campania ha numeri più elevati, ma oggi questo parametro ha un valore minore rispetto ad altri che sottolineano non l'aspetto quantitativo, ma soprattutto qualitativo della forza della comunicazione dei leader sui social. Il fatto che Zaia abbia un numero di "reaction" così elevato sottolinea la relazione calda che ha con la sua fanbase. Questo significa che i contenuti postati sono consumati dal popolo di Facebook ed Instragram. Si tratta di un fattore distintivo importante perché indica il legame e la relazione che Zaia ha con chi lo guarda o la capacità di attirare l'attenzione».

Per quanto concerne l'"engagement", cioè la crescita e il successo della propria pagina social, quello di Bonaccini (attualmente anche candidato alla segreteria nazionale del Pd) su Instagram è del 7,8% mentre la percentuale di Zaia è del 5,1%. Subito dopo il presidente della Liguria, Giovanni Toti, che sempre su Instagram si prende una quota del 4,1% a dispetto del collega della Campania che invece deve contentarsi dello 0,92%. Al pari, anche nel numero di post pubblicati i numeri assoluti dei due è soverchiante rispetto alla maggior parte dei loro colleghi: Zaia pubblica in media 9 contenuti al giorno per un totale di oltre 3 mila e 500 post su tutte e tre le piattaforme. La risposta di Bonaccini è di poco più contenuta: il presidente dell'Emilia Romagna pubblica in media 6 contenuti al giorno per un totale di oltre 2 mila e 500 post.

«Questi numeri - dice Altinier - confermano un ulteriore aspetto e cioè la capacità del presidente della Regione di mettere in campo una comunicazione integrata che va dalla presenza alle fiere fino a quella sui social. Il presidente Zaia non è un "fenomeno online", ma ha avuto la capacità di declinare il suo brand dal territorio ai social network. Un'operazione complicata, ma che ha ottenuto giorno dopo giorno con uno storytelling preciso e puntuale, disegnato su suoi tratti identitari: capacità amministrativa, gestione delle emergenze, autonomia, Veneto, vicinanza alla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECORD DI REAZIONI ANCHE SU INSTAGRAM ALTINIER: «LA SUA FORZA? SOLIDITÀ E REPUTAZIONE»

La delibera

E Palazzo Balbi aggiorna la "policy"

Dialogo costruttivo, rispetto della privacy delle persone, interesse pubblico degli argomenti. Ma anche blocco di contenuti volgari o discriminatori. Sono alcune delle "regole di conversazione" per i social media della Regione Veneto. Ieri, sul Bur, è stata infatti pubblicata la delibera che aggiorna, rispetto al 2016, la "social media policy regionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30174 Mestre (VE)
Si comunica che il risultato integrale della procedura di gara per conto del Comune di Salzano (VE) per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per gli AA.SS. 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, CIG: 9443032C83, è consultabile all'indirizzo internet **http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html** e all'indirizzo **https://cmvenezia.pro-q.it.**
Il dirigente dott. Stefano Pozzer

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento della fornitura e servizio di riparazione di pneumatici nuovi e ricostruiti e relativi accessori necessari per gli automezzi di Etra Spa – periodo 24 mesi (rinnovabile ulteriori 24 mesi). Valore complessivo presunto dell'appalto: € 2.700.518,52.-, IVA esclusa, di cui € 518,52.- per oneri di sicurezza. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte all'indirizzo: https://etraspa.bravosolution.com ore 12.00 del 10/02/2023. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti – dott. Loreggian Davide (tel. 350/1182681). Data di spedizione del bando alla GUUE: 22/12/2022
IL PROCURATORE SPECIALE
F.TO ING. DANIELE BENIN

Domatore Orfei ferito dalla tigre «Un mio errore»

▶Ivan, erede della dinastia circense, ricoverato in ospedale a Lecce
Assalto durante lo spettacolo: «Mi sono girato di scatto, ha reagito»

NELLA GABBIA Il momento in cui Ivan Orfei, 31 anni, del circo "Amedeo Orfei", è stato aggredito giovedì durante lo spettacolo a Surbo, in provincia di Lecce

IL CASO

MILANO Il numero con le tigri è uno dei più attesi della serata. Ivan Orfei, 31 anni, giovane ma esperto domatore della celebre dinastia circense, entra in pista con i suoi animali. Mentre, bastone alla mano, cerca di convincere una a sedersi, l'altra gira in tondo nella gabbia. E all'improvviso Ivan viene aggredito. Con un balzo il grosso felino lo azzanna al polpaccio, poi alla schiena e al collo, lo scuote e lo trascina. Solo grazie all'intervento di un assistente armato di sgabello riesce a divincolarsi dalle fauci e a mettersi in salvo.

MIRACOLATO

«Mamma, è stato un mio errore», dice al telefono alla madre Denise dall'ospedale. «Ero di spalle e mi sono girato di scatto, provocando la sua reazione. È una delle tigri più giocherellone che abbiamo, sono convinto che volesse giocare».

Orfei è ricoverato a Lecce, ha ferite profonde ma non è in pericolo di vita. Per i duecento spettatori che due giorni fa affollavano il tendone a Surbo è stata un'esperienza impressionante. Soprattutto per i tanti bambini, portati fuori in tutta fretta dai genitori in un clima di panico. Denise ammette che suo figlio è un miracolato.

«Se la tigre avesse tirato fuori gli artigli - afferma - lo avrebbe aperto in due. Non lo ha fatto perché stava giocando. Anche le altre tigri non si sono mosse, forse intuendo le intenzioni non malevole».

Gli spettacoli si fermeranno per due giorni, «poi riprenderanno come previsto, la tigre rimarrà con noi», garantisce Denise.

Una rassicurazione che non placa gli animi sui social, infiammati da insulti e minacce di morte nei confronti del domatore: «Nessuna pena per lui. Chiedete scusa agli animali, fate schifo». La solidarietà è tutta per il felino: «Grande la tigre che attacca l'uomo che ridicolizza la sua compagna, onore a te». E in molti se la prendono anche con gli spettatori: «Orribile sentire in sottofondo, prima dell'aggressione, ridere mamme e bambini quando il domatore tira la coda e picchia la povera tigre con il bastone».

Mentre l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) chiede «subito» una legge che vieti gli animali nei circhi: «Ci chiediamo che fine facciano quelli che aggrediscono i domatori», riflette il presidente Massimo Comparotto.

AZZANNATO A POLPACCIO SCHIENA E COLLO GLI ANIMALISTI: «NESSUNA PENA PER LUI» ORA IL FELINO È SOTTO OSSERVAZIONE

TIGRE NERVOSA

In difesa di Orfei si schiera Enrico Perretti, l'amministratore del circo "Città di Roma": «Pregare per la morte di questo ragazzo è vergognoso, perché non si conoscono i rischi e la passione del domatore. È un po' come il pilota di Formula uno, sa che quella può essere la sua ultima gara. E poi uccidono più i cani dei felini, ma noi non sopprimiamo le tigri. Sono i cani che vengono eliminati».

Ora il felino è sotto osservazione veterinaria. «Saranno opportune delle analisi dei livelli ormonali e altri esami che possano escludere dei fattori interni che spieghino questa sua particolare irritabilità», consiglia il professor Enrico Alleva, etologo e accademico dei Lincei. Che fornisce una lettura scientifica dell'assalto. «Mentre l'accuditore è di fronte alla prima tigre, questa emette un suono. Probabilmente è un segnale di irritazione, che allarma l'altro animale. Dalla modalità dell'aggressione si nota come cerchi di sottomettere il domatore, lo azzanna alla nuca e gli abbassa la testa per renderlo inoffensivo. Come a dire: lascia stare la mia compagna. Vista l'intensità dell'attacco, se fossi Orfei ci penserei bene a rientrare in pista».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Lazio

«Aggredito da un'orsa», dubbi dei guardiaparco

FROSINONE Ha ancora la paura negli occhi, lasciata da quell'incontro ravvicinato con un'orsa nel versante frusinate del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. «Mi ha assalito e ferito. Devo la vita al mio cane, Biondo. Ho visto la morte in faccia e ora non riesco più a dormire». È palpabile lo shock di Antonio Rabbia, 33enne di Ausonia, nonostante siano trascorsi dieci giorni dal quello che ha definito «un film dell'orrore». Il Parco, però, non è convinto della ricostruzione fatta. Parla di «presunta aggressione» e rileva che nell'Appennino finora «non si è mai registrata» ai danni di una persona: «Questo sarebbe il primo caso» spiegano dall'ente. Nel frattempo il giovane si è affidato all'avvocato Giuseppe Spaziani di Frosinone: «Avvieremo un'azione risarcitoria» ha detto. Teatro del faccia a faccia con il plantigrado, secondo quanto ripercorso dal 33enne, sono stati i monti di San Donato Val di Comino. Un'area verde tra il passo di Forca d'Acero e la località Castelluccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATRICIDIO
Diletta Miatello, 51 anni, ex vigilessa, in cura al centro salute mentale. A destra, Maria Angela Sarto uccisa a colpi di coccio di ceramica.

Genitori massacrati L'anziana è morta per dissanguamento

▶L'autopsia sul corpo della donna: colpita alla testa nel sonno e poi ferita con cocci di ceramica. Forse poteva essere salvata

L'INCHIESTA

PADOVA Maria Angela Sarto sarebbe morta dissanguata. Agonizzante sul pavimento della camera da letto, al primo piano della villetta di San Martino di Lupari nell'Alta padovana, forse la pensionata di 84 anni poteva essere salvata. Ad ucciderla, secondo l'accusa, sarebbe stata la figlia Diletta Miatello di 51 anni ex vigilessa del comune di Asolo. L'autopsia, eseguita dal medico legale Rafi El Mazloum, ha evidenziato anche una importante frattura della mascella all'altezza dello zigomo sinistro, una ventina di tagli sul volto e diverse costole fratturate. Insomma l'ha massacrata.

Diletta, indossando dei guanti in lattice, avrebbe prima spaccato un vaso sulla testa della madre mentre dormiva e poi la avrebbe "accoltellata" utilizzando i taglienti cocci di ceramica. Lo stesso avrebbe fatto con il padre Giorgio Miatello di 89 anni, che proprio ieri all'ora di pranzo ha iniziato a respirare autonomamente.

Nelle prossime ore, nonostante la prognosi resti riservata, potrebbe essere dimesso dalla Terapia intensiva dell'ospedale di Padova. La sua testimonianza è fondamentale per le indagini. Secondo gli inquirenti l'ex agente della municipale ha anche cercato di sbarazzarsi del cadavere della mamma, perchè è stato trovato avvolto in coperte e piumini. La 51enne è una appassionata di serie televisive poliziesche e forse l'avere utilizzato i guanti e l'avere avvolto il corpo per trasportarlo lo ha visto in televisione.

IN TRIBUNALE

Ieri Diletta, difesa dall'avvocato Elisabetta Costa, è comparsa davanti al Gip Maria Luisa Materia per l'interrogatorio di garanzia e si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Il giudice ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere perchè esiste il pericolo di fuga. Nelle otto pagine di ordinanza il Gip ha sposato in pieno la tesi della pubblica accusa. La legale ha intanto chiesto che la sua assistita venga sorvegliata a vista d'occhio in carcere. L'ex vigilessa è in cura al Csm di Cittadella (centro salute mentale). L'avvocato: «È in uno stato mentale drammatico a me del tutto sconosciuto rispetto alla persona che era tempo fa. Una situazione umanamente difficile, perché è quasi impossibile stabilire un rapporto con la mia assistita.

LA TELEFONATA AL 112

Nella giornata di giovedì è stata nuovamente sentita dai carabinieri la sorella Chiara, la stessa che dopo le 13 di martedì ha lanciato l'allarme telefonando al 112. All'operatore dei carabinieri ha detto: «Ho trovato i miei genitori riversi per terra in una pozza di sangue, credo che mia sorella li abbia assassinati». E ancora: «Mia mamma è sicuramente morta e mio papà ancora vivo e serviva l'ambulanza». Chiara ha poi raccontato all'operatore dell'Arma, come la sorella fosse fuggita in auto e come alle 8 di quella mattina avesse mandato via la colf raccontandole che i genitori stavano dormendo «...Ma secondo me aveva già compiuto l'atto...» ha ancora dichiarato al telefono. La donna ha anche aggiunto di avere trovato la madre a terra insieme al materasso e sangue ovunque. Il militare alla centrale operativa, prima di chiudere la conversazione, l'ha avvisata che da lì a poco sarebbe arrivata l'ambulanza e anche i suoi colleghi.

LE INDAGINI

Intanto il pubblico ministero Marco Brusegan, titolare delle indagini, ha nominato come consulente il tecnico informatico Nicola Nicotera per analizzare il telefono cellulare dell'indagata. Lunedì sarà poi passata al setaccio con il luminol, il composto chimico per rivelare tracce di sangue, la Fiat Panda rossa dell'ex vigilessa.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA DI S.MARTINO DI LUPARI: L'EX VIGILESSA ACCUSATA DI OMICIDIO CONTINUA A NON RISPONDERE. MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEL PADRE

Alghero

Spara a due colleghi, poi si uccide

Non era in turno, ma si è presentato comunque attorno alle 5.30 nel quartier generale della società per la quale lavorava e che gestisce la raccolta dei rifiuti del Comune di Alghero. Antonio Rosario Urgias, operatore ecologico di 40 anni e un'assunzione conquistata un anno fa dopo anni di precariato, ha sparato a due suoi superiori alle gambe, dopo l'ennesima discussione lavorativa, poi si è puntato la pistola alla tempia e ha fatto fuoco: morto sul colpo. Secondo le testimonianze dei colleghi, l'uomo aveva iniziato a minacciare i suoi superiori, accusati di essere responsabili del suo demansionamento: «Adesso ve la faccio pagare». All'inizio qualcuno pensava a uno scherzo ma poi ha estratto una pistola calibro 7.65 e, mentre gli altri operai cercavano di mettersi al riparo, avrebbe urlato ancora: «Ora vi faccio vedere come muore una persona». I due feriti sono stati trasportati in ospedale, ma non sono in pericolo di vita.

Ratzinger resta stabile e concelebra la messa

IL PAPA EMERITO

CITTÀ DEL VATICANO Si mantengono «stazionarie» le condizioni di Benedetto XVI, per il quale fin da mercoledì mattina, al termine dell'udienza generale, papa Francesco ha chiesto ai fedeli «preghiere speciali» poiché «molto ammalato». Lo stato di salute del 95enne Papa emerito, considerato «grave» dai sanitari che lo seguono per ragioni dovute all'età, non ha subito nelle ultime ore ulteriori peggioramenti, mantenendosi «stabile». Ratzinger, nella sua camera nel Monastero Mater Ecclesiae, resta vigile e lucido, e continua anche a partecipare alla messa.

Nella mattinata di ieri, fonti dall'interno dell'ex Monastero in Vaticano diventato la residenza di Benedetto XVI dai tempi della sua storica rinuncia al pontificato, ormai quasi dieci anni fa, hanno riferito della «stabilità» delle condizioni del Papa emerito e del fatto che ha continuato nella sua camera, pur con le difficoltà di un quadro clinico ancora grave, a partecipare alla messa, concelebrandola col fedele segretario personale mons. Georg Gaenswein semplicemente indossando una leggera stola sopra il camice della sua degenza.

Tutti aspetti poi confermati nel primo pomeriggio, con una scarna dichiarazione, dal direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. «La scorsa notte il Papa emerito ha potuto riposare bene. Anche ieri pomeriggio ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa nella sua camera. Allo stato attuale la sua condizione è stazionaria», ha affermato il portavoce vaticano rispondendo alle domande dei giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppia gay e maternità surrogata: «Solo il padre biologico è genitore»

LA SENTENZA

VENEZIA La Corte di Cassazione, a sezioni unite, ha annullato la sentenza con cui, nel 2018, la Corte d'appello di Venezia aveva imposto al sindaco di Verona di riconoscere i due padri di un bambino nato in Canada da una maternità surrogata. Dunque soltanto il padre biologico, quello che ha donato il seme, può restare registrato all'anagrafe come genitore; l'altro può intraprendere l'adozione.

A comunicare la decisione è stato il legale dei due padri, l'avvocato Alexander Schuster di Trento, secondo il quale, «al di là dell'esito non auspicato, la sentenza dimostra una nuova e grande sensibilità per il tema».

La vicenda riguarda un bambino nato nel 2015 grazie ad una gestazione per altri, concepito con il seme di uno dei due uomini veneti (sposati in Canada), e l'ovulo di una donatrice. La legge sulla maternità surrogata canadese permette il riconoscimento della doppia paternità in due tempi: l'atto di nascita del bimbo è stato inizialmente redatto con solo il padre biologico; poi i due papà hanno ottenuto dalla Corte Suprema della British Columbia, una sentenza che riconosce ad entrambi di essere genitori del minore (mentre né la donatrice dell'ovocita, né la cosiddetta madre gestazionale sono madri del medesimo). L'atto di nascita, modificato sulla base di quanto stabilito dalla sentenza canadese, è stato prodotto all'Anagrafe di Verona, che si è però rifiutata di correggere il documento italiano che indicava il solo padre biologico. Da qui il ricorso alla giustizia ordinaria che, inizialmente, aveva dato loro ragione.

RISPETTO E DELICATEZZA

«Le sezioni unite hanno dato prova di avvicinarsi alla questione con grande rispetto e delicatezza - spiega l'avvocato Schuster - Sono stati affrontati gli argomenti sollevati dalle parti, riconoscendo ad ognuno il proprio peso, senza nascondersi dietro enunciazioni apodittiche o superficiali. È bene che sia stato confermato anche come l'orientamento sessuale non assuma alcun peso quando si parla di figli e genitorialità: un'affermazione ovvia, ma sfortunatamente ancora necessaria. E vi è un'importante passo avanti in questa decisione: il genitore biologico non potrà più bloccare le domande di adozione e mettere alla porta il genitore intenzionale, un potere superato se contrario all'interesse del minore».

Secondo il legale trentino rimangono inevase alcune questioni: «I tempi lunghi delle adozioni, così come la protezione del nato quando il genitore intenzionale muore prima di aver realizzato l'adozione. Ma sono questioni che, quando arriveranno all'attenzione della Cassazione, sono fiducioso troveranno una risposta sensibile e capace di tutelare i minori coinvolti. Per ora l'Italia offre lo strumento dell'adozione coparentale, strumento ancora insufficiente. Sta comunque al Parlamento offrire uno strumento adeguato e migliore, come richiesto dalla Corte costituzionale nel 2021».

Il bambino oggi ha 8 anni e vive felicemente con i suoi due padri, i quali hanno preferito non rilasciare alcuna dichiarazione.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIMBO DI DUE VERONESI NATO IN CANADA: LA CASSAZIONE RICONOSCE IL DIRITTO AL COMPAGNO DI ADOTTARLO

Romania Tradito dal video con battibecco social con Greta

L'ex kickboxer Tate arrestato per traffico di esseri umani

L'ex kickboxer americano-britannico Andrew Tate e il fratello Tristan sono stati arrestati in Romania per traffico di esseri umani. Mercoledì Tate era stato protagonista di uno scambio di tweet con l'attivista per il clima Greta Thunberg. La risposta per le rime della giovane svedese, che lo invitava a «farsi una vita», era diventata virale e lui, a sua volta, aveva pubblicato un video in cui lo si vede mangiare una pizza consegnata a domicilio: a quanto pare, le autorità romene aspettavano proprio una prova che Tate si trovasse nel Paese per intervenire. E Greta ha twittato poi: «Questo è quello che succede quando non ricicli la scatola della tua pizza».

G | Sabato 31 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Putin a corto di munizioni chiede aiuto a Pechino Auguri (solo) a Berlusconi

▶Lo zar in diretta tv con Xi che sorvola sulle armi e lo invita alla diplomazia

▶I messaggi di "buon anno" mirati sono la fotografia dell'isolamento del Cremlino

LO SCENARIO

ROMA Sempre più isolato, a corto di munizioni, forse anche di piani risolutivi per uscire dalla guerra che ha scatenato in Ucraina, Vladimir Putin si affida al suo più importante ma anche riluttante alleato, il leader cinese Xi Jinping, col quale ha avuto ieri un colloquio virtuale trasmesso alla Tv e un altro, a seguire, privato. Lo Zar ha spinto sulla «cooperazione militare» rafforzata, ma in risposta Xi ha parlato genericamente di partnership globale tra i due Paesi per lo sviluppo reciproco e ha notato con sollievo che Mosca non ha «mai rifiutato di risolvere il conflitto attraverso negoziati diplomatici». Un ulteriore invito, da amico, a trovare soluzioni di pace in un momento che è difficile anche per la Cina e in particolare per la leadership di Xi, alle prese con una crescita inferiore alle aspettative e la reviviscenza della pandemia da covid. Putin ha invitato Xi a Mosca nel 2023, visita che «dimostrerà al mondo intero la forza dei legami russo-cinesi su temi cruciali». L'appello all'aiuto militare, al quale Xi non dà risposta, arriva nel momento in cui l'Intelligence ucraina e occidentale sottolinea come gli arsenali di Putin «non siano illimitati», per dirla col portavoce dell'aeronautica di Kiev, Yuriy Ihnat, specialmente con riguardo ai missili da crociera e a quelli di precisione.

Il presidente russo Putin in collegamento con il suo omologo cinese Xi Jinping

L'AMICO DI UN TEMPO

Putin sceglie accuratamente anche i leader ai quali rivolgere gli auguri di buon anno. La lista la rende pubblica il portavoce del Cremlino, Peskov. E fotografa l'isolamento della Russia. Per l'Italia gli auguri vanno solo a Silvio Berlusconi, l'amico di tanti anni, che lo aveva convinto ad associarsi alla Nato nel vertice di Pratica di Mare (storica la fotografia di Berlusconi che poggia la mano su quelle di Putin e Bush Jr.). In Europa soltanto al ministro presidente ungherese Viktor Orban e all'ex cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, oltre ai vertici serbi tradizionalmente filo-russi.

IL LEADER CINESE NON RISPONDE ALLA RICHIESTA DI AIUTI MILITARI E SPINGE SUI NEGOZIATI PER LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO

Emergono, intanto, i giudizi espressi vent'anni fa dal premier britannico, Tony Blair, su Putin paragonato a De Gaulle, meritevole di «un posto a capotavola» tra i Grandi della Terra. Una «amicizia privilegiata», quella di Blair con Putin, che imbarazza Londra ma che si spiega con la diversità, all'epoca, del contesto internazionale. «Congratulazioni calorose per le relazioni reciprocamente vantaggiose» rivolge Putin al turco Erdogan, guardiano degli Stretti e arbitro della stabilità nel Mar Nero, a capo di un Paese che è pilastro della Nato ma al tempo stesso mantiene rapporti con entrambe le capitali in guerra, Kiev e Mosca. Oggi Putin ha bisogno del maggior consenso possibile. I capi di Stato e di governo ai quali può fare riferimento sono pochissimi, e molti controversi, come Assad in Siria e Maduro in Venezuela. E poi i Paesi che sono satelliti dell'Impero russo, come la Bielorussia di Lukashenko. E Abkhazia, Armenia, Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Ossezia del Sud, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan, e i latinoamericani in chiave anti-USA: Bolivia, Brasile, Cuba, Nicaragua, Venezuela. Più Vietnam e India.

Il Washington Post pubblica un reportage in cui cita miliardari russi e alti funzionari insofferenti verso le scelte di Putin, e racconta di una leadership spaccata tra i signori della guerra e i fautori della pace, con Putin che non a caso decide di cancellare tutti i tradizionali appuntamenti pubblici di fine anno perché «non ha piani per il futuro, non sa cosa dire».

REBUS ARMI

L'emergenza più grave per i russi riguarda l'approvvigionamento di armi che ogni giorno si consumano e l'industria russa non può rigenerarle per mancanza di pezzi di ricambio occidentali. L'Institute for the study of war riporta le parole del capo dell'Intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov, per cui i russi avrebbero munizioni a sufficienza per altri due o tre attacchi missilistici in grande stile. Secondo l'ISW, «la campagna russa per spezzare la volontà ucraina di combattere» con sventagliate di missili su tutto il Paese, soprattutto sulle infrastrutture per ridurre la popolazione al gelo, al buio e senz'acqua, «è destinata a fallire anche se i russi fossero in grado di condurre più dei due-tre attacchi di cui parla Budanov». In compenso, il presidente Biden firma il bilancio di previsione del 2023 con 858 miliardi di dollari destinati alla Difesa, 45 dei quali all'Ucraina in questi mesi e altri 7 miliardi per i militari USA in Europa. Ben 12 miliardi di dollari sono stanziati per sostituire le munizioni inviate all'Ucraina, in numero esorbitante rispetto alle forniture europee: 806mila proiettili di cannone da 105 mm dall'inizio della invasione rispetto per esempio ai 16mila britannici.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CREMLINO CANCELLA GLI APPUNTAMENTI TRADIZIONALI DI FINE ANNO E GLI OLIGARCHI ATTACCANO SUL WP: «NON SA COSA DIRE»

L'arcangelo Viktoria e la zarina Anna Kiev contro Mosca, la sfida delle Miss

LA STORIA

ROMA Le squadre russe sono escluse da tutte le competizioni internazionali, gli atleti dalle gare individuali, i ballerini non riescono più a esibirsi all'estero e persino i musicisti hanno difficoltà a trovare ingaggi nei teatri occidentali. Ma le dure sanzioni imposte a Putin hanno dimenticato un genere di competizioni seguite con grande interesse in tutto il mondo: i concorsi di bellezza. Così, il 14 gennaio, Viktoria Apanasenko, Miss Ucraina, e Anna Linnikova, Miss Russia, si troveranno di fronte a New Orleans, per contendersi insieme ad altre 22 sfolgoranti bellezze il titolo di Miss Universo. Magari vincerà una donna africana o asiatica, e non sarebbe dunque neppure il caso di parlarne se le rivali non avessero scelto due costumi davvero particolari per sfidarsi in passerella: Viktoria si vestirà da Arcangelo Michele, Anna da Corona Imperiale russa. Hanno già postato le foto e i social, come ha rivelato il sito "La voce di New York", sono subito impazziti.

ARCANGELO VS CORONA

La sfida tra l'Arcangelo e la Corona Imperiale si annuncia epica e diventerà un simbolo del vero, tragico e sanguinoso scontro in corso da quasi un anno dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Viktoria, 31 anni, laureata in psicologia, ha già sguainato la spada: «Combatterò non per la mia vittoria, ma per la vittoria del mio Paese». Anna, 22, non ha ancora detto nulla sulla sfida che l'attende, e di lei non si sa molto. L'aver scelto un costume ispirato alla Corona dell'Impero Russo fa pensare che abbia simpatie per Putin, ma dal suo profilo Instagram poco trapela: è pieno solo di prodotti da consigliare alle follower, di gattini che fanno le fusa e di immagini di eccellenti ristoranti.

NESSUN EMBARGO PER I CONCORSI DI BELLEZZA IL 14 GENNAIO SI CONTENDERANNO IL TITOLO UNIVERSO

Anna Linnikova con l'abito che si rifà alla Corona imperiale russa e Viktoria Apanasenko, con il vestito ispirato all'Arcangelo Michele

Nell'anno che si conclude non si è ovviamente tenuto nessun concorso di bellezza in Ucraina e Viktoria è stata scelta perché era arrivata seconda nel 2021 e perché si è offerta volontaria per preparare i pasti per i soldati. Abbigliata come l'Arcangelo Michele, pensa di rappresentare la «guerriera della luce, che simboleggia la lotta della nostra nazione contro l'oscurità». Proprio nell'oscurità causata dalle bombe russe è stato realizzato il suo costume, cucito in quattro mesi a lume di candela dalla disegnatrice Lesia Patoka. Ha grandi ali blu e gialle, i colori ucraini, una enorme spada e una corazza a proteggere il corpo sotto un elegante mantello bianco. Michele è il patrono dell'Ucraina, ma è anche il più potente degli arcangeli, quello mandato a sconfiggere Lucifero e gli angeli ribelli, quello il cui nome in ebraico, "mikha'el", significa "Chi come Dio?". Michele è considerato un Arcangelo sia dal Cristianesimo che dall'Ebraismo che dall'Islam, ed è dunque molto temuto e rispettato: sarà lui a suonare la tromba del Giudizio quando verrà l'ora. Per restare nel tema della lotta tra il Bene e il Male, Anna avrà un aspetto un po' satanico perché sarà avvolta da un grande mantello rosso vermiglio che coprirà il tessuto quasi metallico del suo costume da corona imperiale, pieno di finte perle e finti rubini, e abbastanza scollato e corto da non farla sembrare Giovanna d'Arco alla battaglia di Orléans.

MODELLE IN PRIMA LINEA

Le modelle ucraine si sono date un gran daffare da quando è scoppiata la guerra. Anastasia Lenna si è fatta fotografare con un fucile da battaglia annunciando di essere pronta a partire per il fronte come ha fatto suo padre, ma non si sono viste sue foto nei campi di battaglia. Sui social ce ne sono invece molte di suoi nudi con il pancione al nono mese, com'è ormai abitudine tra le celebrità gravide. Un'altra modella, Olga Vasyliv, aveva scatenato un pandemonio perché al concorso di Miss Grand International in Indonesia l'avevano messa nella stessa camera di una concorrente russa, Ekaterina Astashenkova, un affronto intollerabile, perché non si può dormire «con chi uccide il tuo popolo», e comunque ogni occasione è buona per un'altra foto.

In Louisiana tutti faranno il tifo per la concorrente ucraina, ed è probabile che alla russa toccheranno solo i fischi. Gli Stati Uniti sono schierati contro Putin e per natura gli americani solidarizzano con gli oppressi. Se però nessuna delle due conquisterà il titolo di più bella dell'Universo, forse potrà consolarsi con i premi speciali: siamo a New Orleans e dunque ce n'è giusto uno per «il costume più carnevalesco»: hanno entrambe ottime possibilità di vincerlo.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

SNAM, SI REALIZZA LA PARTNERSHIP CON ENI SUI GASDOTTI IN ALGERIA

Stefano Venier
Ad di Snam

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,37% 1 = 1,0704 $

1 = 0,8863 £ +0,21% 1 = 0,988 fr +0,28% 1 = 140,11 ¥ -1,26%

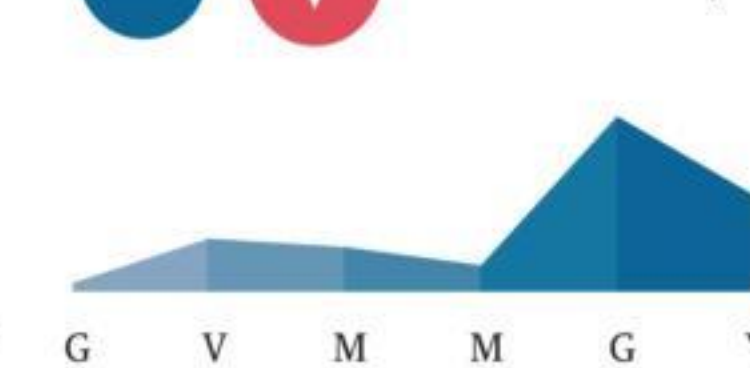
Withub

Ftse Italia All Share -1,40% 25.719,96

Ftse Mib -1,45% 23.706,96

Ftse Italia Mid Cap -1,07% 39.374,15

Ftse Italia Star -0,87% 46.268,1

G V M M G V

L'"anno nero" delle Borse non ha risparmiato il Nordest

▶Molti segni negativi rispetto a 12 mesi fa, in alcuni casi anche a due cifre. Bene Masi, Bpm e Dba Group

▶Positiva anche Autogrill, mentre Luxottica cede quasi il 10%. Faticano anche i titoli tecnologici

IL LISTINO

VENEZIA L'anno nero delle Borse non risparmia neppure le società del Triveneto. Dopo il boom del 2021, le principali quotate del territorio archiviano un 2022 caratterizzato dal segno meno - spesso in doppia cifra piuttosto marcata - in linea con l'andamento complessivo al ribasso di Piazza Affari e di pressoché tutti i listini mondiali. Si salvano in poche: può sorridere il Banco Bpm, gruppo bancario con cuore tra Verona e Milano, che guadagna il 27,06 per cento rispetto all'anno scorso. Restando in terra scaligera, anche un campione del settore enologico come Masi Agricola sembra non conoscere crisi: più 18,23%. In controtendenza pure la trevigiana Dba Group: il titolo della realtà guidata dai fratelli De Bettin, specializzata in servizi per grandi progetti ingegneristici, infrastrutture e reti di telecomunicazione, porta a casa un performance annuale in rialzo del 10,21%, nonostante ieri abbia chiuso l'ultima seduta dell'annata cedendo oltre 2 punti. Sfida l'"orso" (animale simbolo della flessione dei mercati) anche Autogrill, spuntando un più 4,77%.

Molto più numerose, purtroppo, le note non liete. E poco consola che la situazione sia comune a quasi ogni settore. Il colosso dell'occhialeria EssilorLuxottica, il cui baricentro produttivo rimane nel Bellunese, mantiene una valore di 169 euro ad azione, ma nell'anno della scomparsa del fondatore Leonardo Del Vecchio, lascia sul terreno il 9,14%. Nel medesimo comparto, Safilo, gruppo con quartier generale a Padova e stabilimenti a Longarone, contiene la discesa al 3,91%, tuttavia l'impennata di 150 punti incamerata a fine dicembre scorso è ormai un ricordo. Discorso simile per Ovs: la realtà veneziana attiva nella distribuzione di abbigliamento saluta il 2022 con un meno 18,44%. Il lieve recupero nell'ultima tornata di contrattazioni (più 0,99%, a conferma di una risalita nell'ultimo mese) non basta certo alla padovana Sit, specializzata in valvole per impianti a gas, per cancellare un anno da dimenticare in termini borsistici: meno 41,8%.

Ben poca gloria anche per i tecnologici: la friulana Eurotech, soluzioni per informatica e digitale, cede quasi 44 punti dall'anno scorso. Restando in Friuli, anche il gruppo dell'acciaio Danieli chiude con un risultato sfavorevole di poco oltre il 23%. La trevigiana Labomar, leader negli integratori e nei dispositivi medici, vede il proprio titolo calare nell'anno del 10,20%, così come è in ribasso di 14 punti quello di un'altra rappresentante di Marca, la Somec, operativa in progetti nel campo dell'ingegneria civile e navale che vanno dalle architetture, alle facciate, fino alle cucine professionali. Anche il gigante della "scarpa che respira" Geox trae poca soddisfazione dagli scambi: meno 25% complessivo. Non è stato certo un anno brillante neppure per la vicentina Officina Stellare, sfiorando un ribasso del 26%, né per un'altra punta di diamante della tecnologia made in Veneto, come Piovan, situata in provincia di Venezia, a meno 22,68%: e allora chissà che il più 1,13% dell'ultima giornata sia di buon auspicio per un recupero nel 2023 alle porte. Tra le società del mondo finanziario, Banca Generali chiude in negativo del 17,41%, poco meglio di Banca Ifis, che si attesta al meno 20,49%.

A pesare sui mercati sono soprattutto inflazione, rialzo dei tassi, rischio recessione, tensioni internazionali innescate in primis dalla guerra in Ucraina: Wall Street registra l'anno peggiore dal crollo del 2008 e Milano perde una grossa fetta di capitalizzazione, precipitando a 626 miliardi contro i 757 miliardi di fine 2021. Secondo dati elaborati da Borsa Italiana, il "valore" di Piazza Affari oggi corrisponde al 33,9% del Pil, a fronte del 43,1% di un anno fa. Difficoltà, peraltro condivise con gran parte delle piazze europee: unica a salvarsi Londra, mentre Mosca paga un prezzo molto caro (meno 40%) al conflitto scatenato da Putin. A fine dicembre sui mercati di Borsa Italiana si contano comunque 414 società quotate contro le 407 dell'anno scorso, frutto di 29 nuovi ingressi e 22 "delisting": tra queste anche Atlantia, altra controllata da Edizione, la holding della famiglia Benetton, e la bellunese Giorgio Fedon, acquisita da Luxottica.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le quotazioni venete

SOCIETÀ	30/12/22	%
Ovs	2,106	-18,44
Safilo	1,522	-3,91
EssilorLuxottica	169,00	-9,14
Somec	32,500	-14,00
Piovan	8,08	-22,68
Officina Stellare	11,55	-25,96
Sit	6,14	-16,12
Danieli	20,80	-23,11
Dba Group	1,565	+10,21
Banca Ifis	13,31	-20,49
Banco Bpm	3,334	+27,06
Banca Generali	32,06	-17,41
Masi Agricola	4,41	+18,23
Labomar	8,980	-10,20
Geox	0,803	-25,09
Autogrill	6,4262	+4,77
Ascopiave	2,395	-31,18
Eurotech	2,864	-43,84
H-Farm	0,23	-7,26

Withub

Aumenti in arrivo per benzina e autostrade

COSTO DELLA VITA

MILANO Rincari in vista con l'inizio del 2023, soprattutto per gli automobilisti. Il primo aumento è infatti quello del prezzo dei carburanti, che da nove mesi a questa parte gode della riduzione delle accise decisa prima dal governo Draghi e poi confermata, in parte, anche dall'esecutivo Meloni. L'orientamento è quello di non prorogare più lo sconto, portando ad un aumento automatico dei listini a partire dal primo gennaio. Oggi, stando alle ultime rilevazioni settimanali del ministero dell'Ambiente, il prezzo medio nazionale della verde si attesta a 1,625 euro al litro, ovvero ai minimi da giugno del 2021. Il diesel è invece arrivato a 1,689 euro, cioè al minimo da poco meno di un anno, precisamente dal 31 gennaio 2022.

A rischio ci sono però anche i pedaggi autostradali. All'inizio di ogni anno le tariffe vengono tradizionalmente aggiornate, ma da quattro anni a questa parte, dopo il crollo del Ponte Morandi, sono rimaste congelate. Il 2023 potrebbe registrare il ritorno agli aumenti, per la prima volta dal 2018. Le concessionarie hanno presentato le loro richieste di rimodulazione, attualmente al vaglio del ministero dei Trasporti e del ministero dell'Economia che dovranno tenere conto degli investimenti effettuati. Autostrade per l'Italia ha chiesto un aumento del 2%, le altre concessionarie percentuali anche maggiori, mentre Autovie Venete ha annunciato di non avere in programma aumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

Più pensioni che stipendi Saldo positivo in Veneto

▶La Cgia di Mestre registra il sorpasso tra le categorie. «Colpa della denatalità»

▶«Ma il risultato è sottodimensionato: 1,7 milioni lavorano dopo la quiescenza»

VENEZIA Anche se di sole 205 mila unità, a livello nazionale il numero delle pensioni erogate agli italiani (pari a 22 milioni e 759 mila assegni) ha superato la platea costituita dai lavoratori autonomi e dai dipendenti occupati nelle fabbriche, negli uffici e nei negozi (22 milioni 554 mila addetti). I dati sono riferiti al 1 gennaio 2022. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia che rileva anche come la situazione più «squilibrata» si verifichi nel Mezzogiorno. Se nel Centro-Nord - con le eccezioni di Liguria, Umbria e Marche - i lavoratori attivi, anche se di poco, sono più numerosi delle pensioni erogate dall'Inps e dagli altri istituti previdenziali, nel Sud il sorpasso è già avvenuto: queste ultime, infatti, superano i primi di un milione e 244 mila unità.

LE CAUSE

In linea di massima, comunque, le ragioni di questo divario tra lavoratori e numero di pensioni per la Cgia vanno ricercate nella forte denatalità che, da almeno 30 anni, sta caratterizzando il nostro Paese. Il calo demografico, infatti, ha concorso a ridurre la popolazione in età lavorativa e ad aumentare l'incidenza degli over 65 sulla popolazione complessiva. La Cgia segnala che tra il 2014 e il 2022 la popolazione italiana nella fascia di età più produttiva (25-44 anni) è diminuita di oltre un milione e 360 mila unità (-2,3 per cento). Per quanto concerne il risultato «anomalo» del Sud, segnala che, rispetto alle altre ripartizioni geografiche d'Italia, il numero degli occupati è sensibilmente inferiore.

La Cgia evidenzia che il risultato di questa analisi è sicuramente sottodimensionato; in Italia ci sono poco più di un milione e 700 mila occupati che dopo essere andati in pensione continuano, su base volontaria, a esercitare ancora l'attività lavorativa in piena regola.

CONTRASTO

Per contrastare il calo delle nascite e il conseguente invecchiamento della popolazione, secondo la Cgia, è necessario mettere a punto una serie di interventi di medio-lungo periodo. Come ha avuto modo di sottolineare anche la Banca d'Italia, è indispensabile, in particolar modo, potenziare le politiche mirate alla crescita demografica (es. aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori, etc.), allungare la vita lavorativa (almeno per le persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale), incrementare la partecipazione femminile nel mercato del lavoro e, infine, innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'Ue.

SOLO BELLUNO E ROVIGO SONO IN CONTROTENDENZA, LA SITUAZIONE PIÙ "VIRTUOSA SI REGISTRA NELLA PROVINCIA DI TREVISO

Anche se di sole 291 mila unità, il numero delle pensioni erogate ai veneti (per un totale di un milione 789 mila assegni) è inferiore alla platea costituita dai lavoratori autonomi e dai dipendenti occupati nelle fabbriche, negli uffici e nei negozi della nostra regione (due milioni e 81 mila addetti). A livello nazionale solo la Lombardia presenta una situazione più virtuosa, con un saldo positivo pari a 658 mila unità. A livello provinciale, Belluno (- mille) e Rovigo (- 9 mila) sono in controtendenza rispetto alle altre realtà venete. A Venezia, infatti, il saldo è pari a +40 mila, a Padova +47 mila, a Vicenza +59 mila e a Verona +77 mila. La situazione più "virtuosa" a livello veneto si registra a Treviso. Nella Marca il saldo è pari a +78 mila.

CONSEGUENZE

Un Paese che registra una popolazione sempre più anziana potrebbe avere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici; in particolar modo a causa dell'aumento della spesa pensionistica, di quella farmaceutica e di quella legata alle attività di cura/assistenza alla persona. Va altresì segnalato che con una presenza di over 65 molto diffusa, alcuni importanti settori economici potrebbero subire dei contraccolpi negativi. Con una propensione alla spesa molto più contenuta della popolazione più giovane, una società costituita prevalentemente da anziani rischia di ridimensionare il giro d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo (HoReCa). Per contro, invece, le banche potrebbero contare su alcuni effetti positivi; con una maggiore predisposizione al risparmio, le persone più anziane dovrebbero aumentare la dimensione economica dei propri depositi, facendo così "felici" molti istituti di credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni ed occupati per Regioni

Dati (in migliaia) aggiornati all'1 gennaio 2022

Regioni	Pensioni erogate	Occupati	Saldo
Piemonte	1.736	1.767	+32
Valle d'Aosta	50	53	+3
Liguria	665	595	-71
Lombardia	3.675	4.333	+658
Trentino Alto Adige	373	487	+114
VENETO	**1.789**	**2.081**	**+291**
Friuli Venezia Giulia	506	510	+4
Emilia Romagna	1.787	1.978	+191
Toscana	1.486	1.546	+61
Umbria	401	354	-47
Marche	652	617	-36
Lazio	2.015	2.266	+251
Abruzzo	517	484	-33
Molise	124	100	-23
Campania	1.818	1.592	-226
Puglia	1.482	1.207	-276
Basilicata	216	189	-27
Calabria	755	521	-234
Sicilia	1.650	1.311	-340
Sardegna	648	563	-84
ITALIA	**22.759**	**22.554**	**-205**
Nord ovest	6.125	6.747	+622
Nord est	4.455	5.056	+601
Centro	4.554	4.783	+229
Mezzogiorno	7.211	5.968	-1.244

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS e ISTAT — WITHUB

Smog e veicoli

Bando auto, stanziati altri due milioni

VENEZIA **Erano quasi 12 milioni di euro. Adesso, per rottamare le vecchie auto inquinanti e acquistare veicoli più "puliti" dalla Regione del Veneto arrivano altri 2 milioni di euro. Totale 14 milioni. Con una delibera pubblicata ieri sul Bur, la giunta veneta, su proposta dell'assessore Gianpaolo Bottacin, ha infatti integrato le risorse stanziate per incentivare la rottamazione di autoveicoli di categoria M1, con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione. Il provvedimento è rivolto a soggetti privati residenti in Veneto. I 2 milioni vanno ad aggiungersi allo stanziamento di 11.825.396,04 euro deliberato lo scorso ottobre. Il bando prevede la concessione di un contributo da 1.000 a 6.000 euro a fronte della rottamazione di autoveicoli altamente inquinanti e contestuale acquisto di automezzi a basso impatto ambientale.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, la Regione porta a Recoaro 20 milioni per rilanciare le terme

IL PROGETTO

VENEZIA Rilanciare le terme e un paese che da «cadavere eccellente» - come l'ha definito il presidente della regione Luca Zaia - torni ad essere un punto fermo dell'economia veneta. Recoaro Terme riceverà venti milioni di euro dal Pnrr, ad annunciarlo sono stati ieri a palazzo Balbi il governatore assieme al sindaco del Comune e all'assessore al patrimonio Francesco Calzavara. Zaia ha voluto valorizzare proprio il comparto termale, evidenziando il suo ruolo nell'economia locale: «I clienti e i pazienti delle terme pesano per il quattro per cento del flusso turistico regionale. Abbiamo però forti indicatori di crescita e credo che oggi sia una delle giornate storiche per il nostro territorio».

Il presidente ha più volte ribadito che si tratta di un'occasione per la Regione: «Se non fossimo intervenuti sarebbe finita male, è stata una scelta strategica per rilanciare quella che era un'area dove arrivava il jet-set internazionale dell'epoca. Recoaro ha vissuto non poche difficoltà, ma siamo convinti che l'iniezione di questi venti milioni ci permetta di guardare al futuro non solo per il restauro, ma anche per creare, ad esempio, una destinazione di presidio sanitario per alcune patologie, rimettendo in ordine un gioiello veneto». Che l'economia di questa zona fosse centrale, l'ha ribadito anche il sindaco Armando Cunegato: «È una grandissima opportunità per il nostro Comune, l'impegno ora sarà quello di condividere i tempi richiesti dal Pnrr, cioè finire entro il 30 giugno 2026. Recoaro è un'eccellenza regionale, avremo una convenzione per gestire il fondo di proprietà della Regione e stiamo lavorando a un project financing. A sostenerci sono anche i sindaci vicini perché è un'operazione importante».

RECUPERO
Una veduta dello stabilimento termale di Recoaro

L'importante ricaduta sul territorio sarà anche per il patrimonio della Regione, ha fatto sapere l'assessore al patrimonio Calzavara: «Nel Veneto dei primati turistici Recoaro rappresenta una delle perle che doveva trovare una soluzione. L'offerta attuale rischiava di essere fuori dal tempo, quindi bisognava trovare risorse per rinnovarla architettonicamente e dal punto di vista dei contenuti. Dieci milioni infatti saranno spesi dentro al compendio termale e altri dieci dentro alla città. Coniugheremo così rinnovamento infrastrutturale con quello gestionale». Non manca anche un accenno alla progettualità futura: «Firmiamo la concessione del compendio al Comune di Recoaro Terme per 50 anni, un esempio virtuoso di partenariato pubblico e privato che darà grande valore alla gestione futura».

Tomaso Borzomì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0666	0,16
Yen Giapponese	140,6600	-1,11
Sterlina Inglese	0,8869	0,16
Franco Svizzero	0,9847	0,07
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	88,1710	-0,07
Renminbi Cinese	7,3582	-0,77
Real Brasiliano	5,6386	1,87
Dollaro Canadese	1,4440	-0,24
Dollaro Australiano	1,5693	-1,05

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,57	54,80
Argento (per Kg.)	n.d.	721,14

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313,20	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,245	-1,78	0,956	1,730	5079187
Azimut H.	20,930	-1,18	14,107	26,234	301317
Banca Mediolanum	7,798	-1,44	6,012	9,226	423534
Banco BPM	3,334	-0,89	2,282	3,654	3763478
BPER Banca	1,919	-1,13	1,288	2,150	5425365
Brembo	10,450	-1,23	8,151	13,385	118045
Buzzi Unicem	18,000	-0,55	14,224	20,110	132926
Campari	9,484	-2,07	8,699	12,862	1132508
Cnh Industrial	14,965	-1,38	10,688	15,741	1173958
Enel	5,030	-1,39	4,040	7,183	12940812
Eni	13,286	-2,25	10,679	14,464	6524929
Ferragamo	16,490	-0,90	13,783	23,066	86268
FinecoBank	15,520	-0,89	10,362	16,057	668215
Generali	16,615	-1,19	13,804	21,218	1364870
Intesa Sanpaolo	2,078	-1,38	1,627	2,893	38312976
Italgas	5,190	-2,08	4,585	6,366	1024402
Leonardo	8,060	-1,47	6,106	10,762	1109178
Mediobanca	8,984	-1,34	7,547	10,568	897381
Poste Italiane	9,126	-1,34	7,685	12,007	677938
Prysmian	34,660	-1,84	25,768	35,599	426470
Recordati	38,750	-2,32	35,235	55,964	144301
Saipem	1,127	-1,87	0,580	5,117	38953976
Snam	4,527	-2,41	4,004	5,567	4332711
Stellantis	13,264	-0,85	11,298	19,155	5485642
Stmicroelectr.	33,005	-1,54	28,047	44,766	967269
Telecom Italia	0,208	-3,30	0,170	0,436	20197206
Tenaris	16,285	-1,72	9,491	16,843	1428260
Terna	6,900	-2,60	6,035	8,302	2790140
Unicredito	13,272	-0,33	8,079	15,714	4298313
Unipol	4,558	-1,56	3,669	5,344	354371
UnipolSai	2,302	-1,54	2,098	2,706	330875
NORDEST					
Ascopiave	2,395	-1,84	1,900	3,618	23110
Autogrill	6,462	-0,37	5,429	7,206	101485
B. Ifis	13,310	0,08	10,751	21,924	112558
Carel Industries	23,500	-1,05	17,303	26,897	5649
Danieli	20,800	-2,58	16,116	27,170	11403
De' Longhi	20,980	-2,24	14,504	31,679	60453
Eurotech	2,864	0,35	2,715	5,344	43333
Geox	0,803	-0,25	0,692	1,124	123209
Italian Exhibition Gr.	2,460	0,00	1,825	2,816	12989
Moncler	49,500	-1,28	36,549	65,363	307135
OVS	2,106	-2,05	1,413	2,701	488823
Safilo Group	1,522	-1,17	1,100	1,676	411264
Zignago Vetro	14,100	-0,42	10,653	17,072	9946

Esportazione illecita: quattro indagati

Sotto sequestro un Rubens in mostra a Genova

Sequestrato il dipinto "Cristo risorto appare alla madre" del pittore fiammingo Peter Paul Rubens in esposizione a Palazzo Ducale per la mostra "Rubens a Genova". Un dipinto mai esposto prima e che è finito chiuso dietro una porta alla sua prima uscita ufficiale. A eseguire il provvedimento, emesso dal giudice per le indagini preliminari Riccardo Ghio, sono stati i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale. Sono quattro le persone indagate: si tratta di due collezionisti d'arte, titolari dell'opera, un commercialista e suo figlio. Le accuse sono di illecita esportazione di opera d'arte e autoriciclaggio. «Un problema riguardante la proprietà dell'opera e non la sua autenticità», afferma la direttrice di Palazzo Ducale Serena Bertolucci. Il quadro, datato 1612-1616, raffigura il Cristo risorto davanti a due figure femminili, entrambe corrispondenti alla Madonna, una delle quali emersa in seguito a una radiografia e a un restauro ancora da ultimare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Patanè, ex docente di storia dell'arte a Venezia e militante Lgtb, ha raccolto in volume cento opere tra quadri, disegni, incisioni, sculture e miniature che hanno per soggetto i corpi maschili. Non si tratta soltanto di una antologia storica «ma del tentativo di inserire il desiderio omoerotico nelle vicende della creazione delle immagini in Occidente»

Quei nudi sono icone gay

ARTE

I musei di tutto il mondo sono pieni di nudi: donne, uomini e anche ermafroditi, cercandoli bene. Dipinti o scolpiti dall'antichità ai giorni nostri, sembrano quasi scontati; la differenza, come sempre, la fanno gli occhi di chi guarda. Qui sta il lavoro di Vincenzo Patanè: aver messo una in fila all'altra cento opere d'arte di nudi maschili che per il mondo gay rappresentano altrettante icone (cento opere e novantanove autori poiché Michelangelo Buonarroti – noblesse oblige – è rappresentato due volte: come pittore e come scultore). Si parte da un affresco egizio del 2400 a.C. della necropoli di Saqqara in cui si vedono due maschi abbracciarsi. Erano stati seppelliti assieme, ovviamente non sappiamo perché, ma l'ipotesi che si trattasse di una coppia omosessuale è plausibile, sebbene non provata. Si conclude con la fotografia dipinta di Pierre Commoy e Gilles Blanchard che effigia "David e Gionata" (2005) avvinti in un abbraccio di oltre quattro millenni successivo al primo. Patanè ha insegnato per oltre trent'anni Storia dell'arte al liceo artistico di Venezia, è un militante Lgtb, ha per molti anni collaborato con "Babilonia", storica rivista del movimento gay italiano, ha scritto alcuni libri dedicati a Lord Byron. Per compilare il libro "Icone gay nell'arte. Marinai, angeli, dei", pubblicato da De Luca editori d'arte, ha esaminato oltre cinquecento opere d'arte e, come detto, ne ha scelte cento.

LE OPERE

Alcuni dipinti-icona riconosciti dal mondo gay. A sinistra, Bronzino "Ritratto di Lorenzo Lenzi" e, sotto, Yannis Tsarouchis "Il corpo di guardia dimenticato"; a destra Hippolyte Flandrin "Ragazzo nudo seduto sul bordo del mare" e, sotto, Jean Delville "La scuola di Platone"

ESCLUSE LE DONNE

«Intanto vorrei spiegare perché ho escluso l'omosessualità femminile», osserva Patanè, «spesse volte i dipinti che la effigiano mirano soltanto a titillare il palato di persone etero che godono nel vedere due donne amoreggiare fra loro. Invece per quanto riguarda l'omosessualità maschile, ho compreso anche opere di artisti etero che mandano messaggi espliciti o impliciti, senza che lo stesso autore se ne rendesse conto. Tutto questo vale anche nel caso di artisti omosessuali». Le opere riprodotte sono riconducibili a tre categorie: nudi maschili, opere con omoerotismo più o meno esplicito, opere dove non ci sono né nudo né omoerotismo. Tra queste ultime, per esempio, è compreso il ritratto di Lorenzo Lenzi, dipinto dal Bronzino nel 1527, il giovane effigiato tiene in mano un sonetto scritto dall'umanista Benedetto Varchi e a lui dedicato. «Il dipinto», sottolinea Patanè, «è testimonianza dell'infatuazione di Varchi per Lenzi. I due si conobbero proprio nell'anno del dipinto». Tanto per aggiungere elementi, Bronzino è stato quasi certamente amante del suo maestro, Pontormo. Il volume si avvale di una prefazione di Michael Squire, professore di Archeologia classica a Cambridge. «Il libro non è solo un'antologia o una panoramica storica», scrive, «bensì è anche una specie di manifesto, un appello a reinserire le storie del desiderio omoerotico nelle storie della creazione delle immagini in Occidente. Una dimostrazione di come, per sua stessa natura, la ricerca della visibilità gay sia legata alla visualizzazione dell'arte. Questa ricerca queer include diversi mezzi di comunicazione. Predominano scultura e pittura (soprattutto affreschi e dipinti a olio), ma troviamo anche stampe, incisioni, disegni, miniature e creazioni multimediali moderne. Tra le tante cose che l'arte fa, essa attivamente mette alla prova, cambia e incoraggia: l'arte fa sentire lo spettatore più forte, rimesta i desideri, fonda comunità. Al punto tale che, oserei dire, la storia del movimento gay, specialmente dalla fine dell'Ottocento, è inseparabile dalla storia della produzione e della critica artistica».

L'AUTORE Vincenzo Patanè

«L'ASSENZA DI LEGGI REPRESSIVE NEL CODICE NAPOLEONICO FAVORÌ UNA ECCEZIONALE FIORITURA ARTISTICA QUANTO MAI ALLUSIVA»

GUARDIE SEMINUDE

Un artista che Patanè ammira particolarmente è il greco Yannis Tsarouchis, tanto che lo nomina nell'introduzione e gli dedica una scheda. Il quadro scelto è "Il corpo di guardia dimenticato" (1957) che prende spunto dal fatto che, a causa del grande caldo, le guardie spesso giravano seminude all'interno delle caserme. «È un artista straordinario», dice Patanè, «avevo scritto un articolo su di lui circa venticinque anni fa per "Babilonia" che era intitolato "Marinai, angeli e dei" e l'ho ripreso per il sottotitolo del libro. Il pittore Tsarouchis presenta interessanti affinità con il poeta Konstantinos Kavafis, pure lui omosessuale. Entrambi hanno trattato dei marinai, la più grande icona gay degli ultimi due secoli». A proposito di icone: il quadro di Hippolyte Flandrin "Ragazzo nudo seduto sul bordo del mare" (1835) è considerato l'icona gay per eccellenza. «Il dipinto», precisa Patanè, «diventò celebre nel 1887, ma la sua fama in ambito omosessuale iniziò nel 1906 quando fu riprodotto da una rivista berlinese. In seguito ha funto da ispirazione a tantissime volte, sia in pittura, sia soprattutto in fotografia. Robert Mapplethorpe ne ha offerto una versione personalissima». «Ci sono anche cinque/sei opere», prosegue Patanè, «che proprio non mi sono piaciute, ma le ho messe per onestà, perché sono importanti in quest'ambito. Per esempio il quadro del belga Jean Delville, "La scuola di Platone" (1898), un quadro importante, che però a me non piace. La produzione di Delville, che fu anche poeta, scrittore e teorico d'arte, è impregnata, in particolare dagli anni novanta dell'Ottocento, da misticismo, neoplatonismo, occultismo e teosofia. La sua pittura, che si ispira all'arte greca e al Rinascimento, vuole essere un'unione di naturale, umano e divino». La preferenza personale di Patanè va allo statunitense Edward Hopper, che però non è rappresentato nel libro, a conferma che la scelta delle opere è andata ben aldilà delle propensioni, ma è funzionale a illustrare l'iconicità della figura maschile nell'arte. Hopper è citato nella scheda dell'opera di Patrick Angus "Effusioni sessuali" (Hanky Panky, 1990) perché il modo in cui è rappresentata la sala cinematografica ricorda chiaramente lo stile pittorico di Hopper.

RIVOLUZIONE FRANCESE

Il periodo più rappresentato è il XIX secolo. Scrive Patanè nell'introduzione: «Grazie alla non comune libertà offerta dalla Rivoluzione e poi da Napoleone, che comportò l'assenza di leggi repressive nel codice napoleonico nei confronti dell'omosessualità, vi fu un'eccezionale fioritura di opere – pitture, sculture e disegni – quanto mai allusive. Queste, rifacendosi in gran parte ai miti classici, fecero bruciare di passione e di desiderio l'apparente freddezza stilistica neoclassica. Gli atelier si riempirono di modelli maschili viventi, mentre per quelli femminili bisognerà aspettare ancora a lungo».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICONE GAY NELL'ARTE
di Vincenzo Patanè
De Luca ed.
pagine 176
25 euro

IL GAZZETTINO

domenica 1 gennaio 2023
www.ilgazzettino.it

L'Oroscopo 2023

Per il 2023, l'oroscopo del nuovo anno è a cura dell'astrologo romano Luca Nicolaj, 64 anni, da tempo attivo anche come regista teatrale in Italia e all'estero (per quattordici anni ha vissuto fra Germania, Francia e Spagna).

Ci aspetta un anno di grandi novità: le stelle riservano il primo assaggio di un cambiamento epocale che avverrà entro il 2025. E la fortuna diventa alleata prima dell'Ariete e poi del Toro

di Luca

Con tre pianeti lenti che cambiano segno, finalmente c'è davvero aria di novità. Nel 2023 saranno tangibili i primi indizi di un cambiamento generale che favorisce un nuovo equilibrio. Si sta sciogliendo una configurazione molto tesa che ci ha accompagnati da poco più di un anno, legata alla quadratura tra Saturno e Urano, e questo consente di ipotizzare a breve una diminuzione delle tensioni a livello mondiale.

IL SOLLIEVO

Il 7 marzo Saturno cambia segno. Toro, Leone, Scorpione e Acquario potranno tirare un respiro di sollievo. Finalmente fuori dal tunnel, potranno considerare definitivamente chiuso un lungo periodo molto faticoso. A breve, gli ostacoli che li hanno intralciati faranno ormai parte del passato e probabilmente riconsiderandoli a distanza ne apprezzeranno ii risvolti positivi. Ovviamente Saturno non svanisce nel nulla, dall'Acquario passa nei Pesci e per i nativi del segno dà inizio a un periodo impegnativo, che coinvolge anche gli altri segni doppi, Gemelli, Vergine e Sagittario. Adesso toccherà a loro rimboccarsi le maniche, misurarsi con gli ostacoli e soffermarsi sugli aspetti della loro vita che richiedono un nuovo assetto. Fino a metà maggio Giove, il pianeta della fortuna e del buonumore, elargisce i suoi doni all'Ariete e ne beneficiano anche i segni di fuoco e d'aria. Dal 16 maggio entra nel Toro e la fortuna diventa sua alleata, condividendo l'allegria e la buona sorte con i segni di terra e d'acqua. Il 12 gennaio si sbloccano situazioni rimaste come in sospeso, qualcosa si rimette in movimento. E dal 25 marzo, quando Marte uscirà dai Gemelli dove si è insediato a fine agosto, i segni doppi potranno rilassarsi, si chiude un periodo di difficoltà e fatica. A livello mondiale, un passaggio delicato sarà quello intorno al 18 maggio, con un quadro astrale un po' esplosivo: la tensione è molto alta e il margine di trattativa è limitato. Ma forse la configurazione positiva attorno all'11 aprile avrà già disinnescato la situazione. C'è un altro evento importante: tra il 23 marzo e l'11 giugno Plutone fa una prima sortita dal Capricorno e si affaccia in Acquario. Si tratta di una sorta di esperimento, è il primissimo assaggio di un mutamento più ampio che sarà completo solo nel luglio del 2025 quando, oltre a Plutone, anche Nettuno e Urano avranno cambiato segno. Si avvicina un cambiamento epocale che oggi è ancora difficile immaginare. Ma sarà interessante osservare cosa potremo annusare di diverso tra aprile e maggio.

SI STA SCIOGLIENDO UNA SITUAZIONE TESA LEGATA ALLA QUADRATURA FRA SATURNO E URANO: LE TENSIONI A LIVELLO MONDIALE DIMINUIRANNO

L'astrologo Luca Nicolaj, 64 anni

LA DIMENSIONE

L'Acquario rappresenta la dimensione sociale e gli ideali che guidano l'umanità: qualcosa entra in crisi e si trasforma, lasciando apparire i primi germogli di un rinnovamento che richiede ancora tempo per prendere piede e consolidarsi. Insomma, il 2023 è un anno di novità e i primi germogli spunteranno a marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariete

*21 marzo
20 aprile*

Buon anno nuovo, Ariete! Inizi l'anno approfittando della benedizione di Giove e dei regali che la fortuna ha in serbo per te. Entri nel 2023 con un bello slancio, che nei primi giorni dell'anno si rafforza ulteriormente restituendoti quello sprint inimitabile che è il tuo marchio di fabbrica. Tra fine marzo e inizio giugno sarà come se una manina angelica ti togliesse un peso dalle spalle, un peso che grava su di te da quindici anni! Sarà fantastico liberarti, anche se solo per un paio di mesi, da quello sguardo inquisitore di Plutone che senti incombere su di te e che insinua il dubbio in tutto quello che intraprendi. Ritrovi una spontaneità che per te è necessaria, quella stessa innocenza che ti consente di affrontare la vita come un'eterna primavera. Da metà maggio ti sentirai più sicuro, anche a livello materiale.

IL MANTRA DELL'ANNO

La tua irruenza non prende in considerazione l'attesa, vuoi tutto e lo vuoi subito. Per te la grande novità di quest'anno sarà scoprire che partendo dopo arriverai prima.

Toro

*21 aprile
20 maggio*

Buon anno nuovo, Toro! Il 2023 è il tuo anno fortunato, a metà maggio arriva Giove e farai i fuochi d'artificio. Già nei primi giorni di marzo il vento sarà cambiato. Saturno sposta altrove il suo sguardo severo e la zavorra del senso di responsabilità toglie il disturbo. Finalmente le cose diventano più semplici e potrai dimenticare quella palla al piede che ti trascini faticosamente dietro dalla primavera del 2020. Ti scoprirai più leggero, gioioso, agile. Finisce un periodo che è stato spesso causa di frustrazioni, il sole torna a splendere. Tra fine marzo a inizio giugno ti sentirai pronto a lanciare nuove sfide, azzardandoti a ipotizzare scelte che trasgrediscono quelle che finora sono state le tue regole. E poi da metà maggio la dea bendata ti elargirà fortuna e doni, generando uno stato d'animo euforico e gioioso.

IL MANTRA DELL'ANNO

La tua costanza è leggendaria ma il primo passo di un cambiamento ti è difficile. Pianta un minuscolo seme di novità e annaffialo tutti i giorni, il resto verrà da solo.

Gemelli

*21 maggio
21 giugno*

Buon anno nuovo, Gemelli! Giove ti è favorevole fino a metà maggio, goditi la socialità e punta su quel pizzico di fortuna che ti fa affrontare le cose sapendo che il successo ce l'hai già in tasca. Da metà gennaio ti sentirai più energico e da fine marzo potrai mettere un punto finale soddisfacente al periodo così faticoso degli ultimi mesi. A inizio marzo Saturno entra nei Pesci e rallenta il tuo procedere, chiedendoti un impegno diverso. Che si tratti di una sfida che lanci a te stesso a livello professionale, assumendo una nuova responsabilità e il peso che ne deriva, o che si tratti di fare un po' i conti con te stesso, potando alcuni rami per migliorare il raccolto, Saturno innesca un processo di crescita a volte faticoso. Ma tra fine marzo e inizio giugno Plutone favorevole ti regala una vitalità inesauribile.

IL MANTRA DELL'ANNO

Sei pieno di idee e vuoi fare grandi cose, inizia l'anno nuovo realizzando subito quelle più piccole, sarà l'allenamento migliore per costruirti una realtà a tua misura.

Cancro

*22 giugno
22 luglio*

Buon anno nuovo, Cancro! Nel 2023 avrai un alleato potente, Saturno, che dal 7 marzo diventa tuo amico e ti aiuta a raggiungere i tuoi obiettivi. Solitamente non andate molto d'accordo, ma ora ti offre un aiuto costruttivo e tenace. Saturno è di parola e se promette mantiene. Ti sentirai più forte e sicuro, se ne accorgeranno anche gli altri, che riconosceranno la tua autorevolezza e la favoriranno con un atteggiamento costruttivo. C'è poi Plutone, che inizia ad allentare, anche se per poco, il suo controllo un po' ossessivo. Tra fine marzo e inizio giugno interromperà l'opposizione al tuo segno, liberandoti dal vizio di rimetterti costantemente in questione che ormai sei abituato a subire da tanti anni. E, dulcis in fundo, Giove da metà maggio ti gratifica con occasioni fortunate che ti ispirano un atteggiamento gioioso.

IL MANTRA DELL'ANNO

Le emozioni per te sono la garanzia di essere fedele a te stesso, non puoi farne a meno. Tentare di controllarle è pericoloso, si imbizzarriscono: butta via il guinzaglio!

Amore

Con Giove nel tuo segno, dove rimarrà fino a metà maggio, godi di una carica di entusiasmo a cui nulla resiste. Avvolto da una nube di positività, grazie al tuo atteggiamento gioioso e conviviale sei un elemento di riferimento. Inevitabile cedere alla tua allegria e lasciarsi coinvolgere dalla tua voglia di vivere.

Se qualcosa ancora ti rallenta, dal 12 gennaio nulla farà attrito e ritroverai tutta la vitalità che da novembre si era in parte attutita. Quando il 19 marzo Venere entra nel tuo segno, il Don Giovanni che è in te prende il volante e stabilisce la rotta da seguire. L'amore andrà a gonfie vele e il tuo fascino lo leggerai nello sguardo degli altri. Tra fine maggio e inizio giugno si apre una nuova fase particolarmente propizia per il cuore: Venere ti è favorevole fino a inizio ottobre, poi di nuovo a novembre.

Giove a maggio entra nel tuo segno e rimarrà per un anno intero, la fortuna ti assiste in ogni campo e l'amore non potrà mancare all'appello. Anche perché questo transito fa fiorire in te la generosità e l'allegria, entrambe calamite molto potenti. Senza contare che nel toglierti di dosso già a inizio marzo l'atteggiamento un po' bacchettone e triste che ti ha rabbuiato, la tua naturale sensualità si rivelerà in tutta la sua potenza. Venere è nel tuo segno dal 16 marzo al 10 aprile, cogli al volo l'occasione e rendile omaggio. Per te la seduzione è sinonimo di sensualità, sarà difficile resistere ai tuoi inebrianti incantesimi. Tra metà luglio e fine agosto sarai più spregiudicato nel manifestare i tuoi desideri, sospinto da una fiamma che altrimenti ti brucerebbe. A ottobre seguirai una vena più romantica e avvolgente.

La tua leggerezza ti consente di affrontare il 2023 con brio e curiosità. Lasciati tentare dal lato duplice del tuo segno e divertiti a guardare le persone capovolgendo la percezione che ne hai, potrai scoprire il fascino del loro lato nascosto.

Inizi l'anno con Venere favorevole fino a fine febbraio. Poi sarà nel tuo segno da inizio aprile a inizio maggio. Quello sarà il momento in cui i sortilegi e le acrobazie gioiose dell'amore ti riusciranno meglio. Ma sarà propizio anche il periodo che va da inizio giugno a inizio ottobre, in cui sfodererai le tue arti di seduzione più efficaci per conquistare i cuori. E se non ti basta, ti aspettano grandi soddisfazioni tra inizio novembre e fine dicembre, quando sentirai i sentimenti scorrere dentro di te come l'acqua di un grande fiume, dalle correnti inarrestabili e possenti.

Nettuno ti sostiene accentuando la sensibilità e la capacità di entrare in magiche sintonie. Inizi l'anno con grande esuberanza, l'ottimismo ti rende aperto e comunicativo, sei più passionale del solito e alla ricerca di intensità. Da marzo assumi un atteggiamento più posato, prevale il desiderio di stabilità e concretezza, che ti consente che l'umore sia meno altalenante del solito.

A maggio entri in una fase morbida e rilassata, la fiducia contribuisce a renderti più disponibile e allegro, alla ricerca di una vita sociale vivace e stimolante. Venere ti presta i suoi filtri magici da fine gennaio a fine febbraio, ma non temporeggiare, sono volatili. Poi sarà nel tuo segno da inizio maggio a inizio giugno e potrai finalmente sfoggiare tutto il tuo charme che tieni spesso nascosto, riservandolo a una dimensione più intima.

Lavoro & Affari

L'anno inizia con forza, fino ai primi di febbraio le tue iniziative trovano i canali giusti che ti consentono di concretizzarle. Tra il 19 marzo e l'11 giugno avrai modo di muoverti con più libertà, il clima generale cambia e l'atteggiamento nei tuoi confronti si ammorbidisce. Ti sentirai meno messo alla prova e non avrai bisogno di fare i salti mortali per portare a compimento i tuoi progetti. Sentirai di avere in parte concluso un processo di trasformazione che negli ultimi quindici anni ha assorbito molte tue energie. Metti in preventivo un momento di freno tra fine luglio e inizio agosto, a settembre ripartirai in quarta con le batterie cariche. Anzi, sarai così dinamico che potresti risultare eccessivamente impetuoso. Da metà maggio i guadagni andranno meglio e questo ti renderà più baldanzoso, a tratti spericolato.

A inizio marzo arriva finalmente il momento di cambiare e ti liberi da quel giogo troppo stretto che ti ha appesantito negli ultimi anni. Hai ampiamente fatto prova delle tue capacità, adesso arriva il momento di sentirti più libero e sostituire il sacrificio con il piacere di quello che fai. Tra metà marzo e metà giugno si presenta l'occasione di un cambiamento sostanzioso. Sarà solo un assaggio, ma apre le porte a ipotesi che non avevi considerato. A marzo uscirai dal tunnel delle paure e degli ostacoli che spuntavano come funghi. Potrai affidarti al desiderio di cambiamento, che finalmente ti libera dalle pastoie dei sensi di colpa e ti consente di buttarti. Per te non è facile girare pagina ma quest'anno ti senti autorizzato a farlo. Sacrifici ne hai fatti anche troppi, ora basta, adesso il palcoscenico è tutto tuo.

Inizi l'anno col pieno di energia e dal 12 gennaio il motore accelera e avrai modo di attraversare le situazioni più ardue senza neanche stancarti. Puoi contare su una visione particolarmente nitida che ti consente di definire in maniera intuitiva la direzione da seguire.

Approfitta di Saturno ancora favorevole fino a inizio marzo per portare a compimento studi e approfondimenti già iniziati. Da quel momento in poi dovrai rimboccarti le maniche per dare inizio a una nuova fase, decisamente più impegnativa. Da marzo Saturno impone uno sguardo rigoroso ed esigente e ti obbliga a stabilire le priorità per gli anni a venire, liberandoti dai rami secchi che ti trascini dietro. Ma ti porterà in dono i frutti del tempo investito finora, Tra fine marzo e metà giugno godrai di un punto di vista inedito che ti sarà di ispirazione.

Fin dai primi giorni sei carico di impegni. Li affronti con un atteggiamento vincente che ha qualcosa di travolgente. Approfitta di questa spinta, di cui potrai avvalerti fino a metà maggio, e consentiti di vedere le cose in grande, senza porre limiti alle tue aspirazioni. L'ambizione ti sprona, lascia da parte la timidezza perché è arrivato il momento di mettere in luce le tue capacità.

L'aiuto di Saturno, a partire da inizio marzo, ti rende più resistente e determinato. Gli ostacoli non ti fanno paura perché senti di avere le spalle solide e sei in grado di superarli. Pianifica gli impegni inserendoli in un progetto di ampio respiro, programmando i tuoi passi in funzione di obiettivi da realizzare anche con scadenze più lontane nel tempo. Sei in una fase di costruzione che richiede un atteggiamento più lungimirante.

Salute

Se negli ultimi mesi le tue energie si erano affievolite, già dai primi giorni del nuovo anno vedrai la vitalità riprendere il sopravvento e ritroverai la baldanza che ti rende indifferente ai pericoli. La tua vitalità è il migliore balsamo per la salute, ti consente di affrontare le situazioni contando sulle tue forze, convinto di uscire vittorioso da qualsiasi battaglia.

A partire da metà maggio potrai essere più incline ai peccati di gola. La tentazione della buona tavola sarà spesso in agguato e la linea potrebbe risentirne, attento al colesterolo! Peri fare una coccola al corpo, dedicagli maggiore attenzione da metà luglio a fine agosto.

Anche la salute beneficia dei cambiamenti astrali in arrivo. Da inizio marzo, quando cala il livello di esigenza, lo stress si riduce in maniera considerevole e il corpo ringiovanisce. L'ingresso di Giove nel tuo segno a maggio ti rende più incline ai piaceri della tavola.

Il trucco è quello di concederteli invece di entrare nella dinamica perniciosa che alterna divieto e trasgressione. Da fine agosto a metà ottobre potrà esserti d'aiuto dedicare un momento della giornata a un'attività fisica. Prenderti cura del corpo significa essergli amico. Approfitta della collaborazione di Marte che ti rende dinamico, il movimento è la migliore medicina.

Le tue energie, che hanno sempre qualcosa di nervoso e un po' elettrico, negli ultimi mesi sono diventate ad alta tensione. Ma da metà gennaio sarai in grado di governare le tue forze e centrare il bersaglio. Da marzo evita, se puoi, di disperderti troppo.

L'anno ti chiede concentrazione ed è una sfida con te stesso. Saturno ti insegnerà a dosare meglio le energie, concedendoti quei momenti di riposo senza i quali faresti inutilmente fatica. Luglio e agosto sono mesi in cui la tua vitalità ti potrebbe indurre a strafare, evita di metterti alla prova senza motivo. Da maggio Giove ti protegge, ma non avrebbe molto senso abusare dei suoi favori.

Può darsi che i primi mesi dell'anno ti trovino un po' stanco, magari impensierito da preoccupazioni che ti impediscono di rilassarti completamente. Tendenzialmente sarai più vulnerabile alle tentazioni alimentari e propenso agli eccessi, a loro volta faticosi per l'organismo. Ma già dall'inizio di marzo molte cose iniziano a cambiare e con l'inizio della primavera l'energia ritorna in abbondanza. Giocherà a tuo favore anche un atteggiamento più disciplinato, non dovuto a fastidiosi sforzi di volontà ma al piacere di sentirti bene. Col passare dei mesi la dinamica positiva si consolida e riesci a trasformarla in una sana e piacevole abitudine.

Leone

23 luglio
22 agosto

Buon anno nuovo, Leone! Nel 2023 ti togli un peso di dosso e la vita diventa finalmente più leggera. Dal 7 marzo Saturno non frenerà più i tuoi slanci e potrai ripartire sereno per le tue nuove avventure. Ormai sei promosso al suo esame e una volta libero da questa costrizione ti scopri più forte e maturo, in grado di procedere in maniera più spedita e con maggiore concretezza. Per te il 2023 ha in serbo delle ricompense. Hai sfoltito i rami del tuo giardino e con la primavera le gemme si apriranno rendendoli più rigogliosi e produttivi che mai. Già da fine gennaio cedono alcuni intralci e potrai subito avviare i cambiamenti che ti stanno a cuore. Tra fine marzo e inizio giugno interviene Plutone, un nuovo personaggio che ti mette alla prova e ti invita a rinnovarti. Tutto diventa più intenso, ma è solo un primo assaggio.

IL MANTRA DELL'ANNO

Stai per liberarti dai freni che ti impediscono di fare di testa tua. La voglia di cambiamento è forte, prova subito a individuare tutto quello che va già bene così com'è.

Vergine

23 agosto
22 settembre

Buon anno nuovo, Vergine! La partenza è energica e creativa, un'affettività esuberante ti fa entrare nel 2023 dalla porta dell'amore. Il tuo sarà un anno contrastato: da inizio marzo avrai Saturno in opposizione per due anni e mezzo, che ti obbliga alla revisione di molte cose. Il pianeta ti regala delle cesoie con cui a marzo potrai iniziare a potare i rami della tua vita che danno meno frutti. È un compito difficile e a tratti doloroso, ti misurerai con ostacoli che renderanno necessarie delle scelte, grazie alle quali riconoscerai quello che per te è davvero essenziale. Ma i pianeti prospettano un raccolto ricco: il 16 maggio Giove entra nel Toro, dove rimane fino alla fine di aprile 2024. La fortuna ti sostiene nelle difficoltà, rendendoti ottimista e fiducioso e aiutandoti a individuare e seguire la strada vincente.

IL MANTRA DELL'ANNO

Se combatti l'indecisione cercando la scelta migliore tra due ipotesi, in realtà la alimenti. Prova invece a portarle avanti entrambe, le contraddizioni ti rendono forte.

Bilancia

23 settembre
22 ottobre

Buon anno nuovo, Bilancia! Grazie a Giove, inizi il 2023 di ottimo umore e con una gran voglia di divertirti. La carica di positività e ottimismo si farà sentire con forza fino a metà maggio. Giove non ha mezze misure: approfitta della sua protezione e fai le cose in grande. Da metà gennaio ti scopri combattivo e propositivo, ti rimboccherai le maniche per realizzare i progetti e le idee che si sono delineate negli ultimi mesi. Entro fine marzo avrai modo di trasformare in fatti quelle che erano solo ipotesi. A inizio marzo si stempera un atteggiamento un po' troppo rigoroso e la ricerca di sicurezza sembra essere meno necessaria. Tra fine marzo e inizio giugno potrai vivere una fase un po' particolare, scoprendoti particolarmente vitale, animato dal desiderio di trasgredire alle regole e uscire dai terreni conosciuti.

IL MANTRA DELL'ANNO

Costantemente alla ricerca di giustizia ed equilibrio, ti impegni per piacere e compiacere. Tenta un esperimento: fatti amare per quello che sei e non per quello che fai.

Scorpione

23 ottobre
22 novembre

Buon anno nuovo, Scorpione! Ottime notizie per te, finalmente la situazione si sblocca e presto tutto sarà più leggero. A inizio marzo Saturno entra nei Pesci e scioglie definitivamente il nodo che ti aveva frenato, generando frustrazione e una vena di tristezza. Ma le fatiche che ti sei sobbarcato non sono inutili, nei prossimi mesi ne raccoglierai i frutti, scoprendoti più maturo e sicuro di te. Diventa facile canalizzare le energie e avrai modo di imbarcarti in progetti di ampio respiro a cui dedicherai i prossimi due anni. Tra fine marzo e inizio giugno sperimenterai un cambiamento che sarà poi definitivo nel 2024, del quale avrai un primo assaggio, legato a una visione più libera e audace delle cose, che favorisce la trasformazione personale. Da metà maggio Giove porta allegria nella coppia e facilita gli incontri.

IL MANTRA DELL'ANNO

Le critiche e la severità con cui consideri gli altri non sono nulla rispetto a quelle con cui ti giudichi. Prova quest'anno a svolgere il ruolo dell'avvocato difensore.

Amore

Finalmente ti senti meno solo, Saturno ti aveva tarpato le ali, creando una sorta di muro invisibile contro il quale andavi a sbattere. Ora a marzo toglie il disturbo, portando con sé quel velo di tristezza che non ti appartiene.

Preferirai il menù che ha in serbo per te Plutone, di cui avrai un antipasto tra fine marzo e inizio giugno. È un pianeta passionale e intenso, che tende a farti dubitare dei punti fermi per aiutarti a scoprire come funziona il motore che anima le tue relazioni. Potrai fare nuovi incontri intensi e un po' misteriosi. Tra fine maggio e inizio giugno Venere fa una lunga sosta nel tuo segno, dove rimane fino a inizio ottobre. Ti ritroverai traboccante di vitalità e di fascino, se ne accorgeranno tutti! Sarà difficile resisterti, con il corteggiamento o la diplomazia potrai ottenere quello che vuoi.

Charme e magnetismo mettono in piena luce il tuo fascino, ti sarà facile portare più allegria nella relazione o eventualmente farne nascere una nuova gioiosa e intensa. Certamente l'ingresso di Saturno nei Pesci, 7 febbraio, cambia un po' il clima e rende necessari degli aggiustamenti nella relazione con il partner, che potreste anche decidere di consolidare, formalizzando il vostro impegno.

Qualora insorgessero delle difficoltà, ricorda che Saturno ti mette di fronte alle tue paure. Evita di lasciartene condizionare interpretando erroneamente i comportamenti del partner. Hai bisogno di guardare meglio dentro di te e diventare consapevole dei tuoi limiti. A fine marzo si scioglie un aspetto che ti ha affaticato negli ultimi mesi e cessa quel clima teso di contrapposizione. E da metà maggio arriva il buonumore di Giove...

Nell'amore parti in quarta fin da subito, vai verso il partner con un atteggiamento di grande disponibilità che favorisce la relazione e funziona come una calamita per gli incontri. Gioioso ed entusiasta, desideri la condivisione e questo rende più facile ogni cosa.

Approfitta fino a metà maggio della configurazione favorevole, il momento di osare è adesso. Da inizio marzo ti scoprirai più giocoso, meno condizionato dalle paure e da un'interpretazione forse troppo seriosa dell'amore. Poi tra metà marzo a inizio giugno entrano in gioco nuove energie, che aprono la porta a una passione travolgente, ti lascerai tentare? Aprile sarà per te un mese particolarmente caldo, programma una fuga d'amore con il partner e goditi il piacere di stare insieme. Dopo un'estate allegra e spensierata, a novembre Venere sarà tutta per te.

Da più di due anni Saturno ti ha complicato la vita, rendendo tutto più faticoso, accentuando i momenti di solitudine e favorendo la chiusura. Il transito ti ha reso poco disponibile e ha creato una certa distanza. Dal 7 marzo le cose cambiano e ti ritroverai a cavalcare serenamente i sentimenti, sentendoti più sicuro e meno intimorito.

Anzi, stipulerai un tacito patto con te stesso, promettendoti di superare le paure e i limiti che ne derivano. Avrai voglia di impegnarti più a fondo e da metà maggio diventerà molto più facile perché la spinta ad aprirti e a condividere prenderà il sopravvento. Sentirai scorrere nelle tue vene una carica di fiducia che ti indurrà a vivere la relazione con entusiasmo, alla ricerca di momenti di gioia reciproca. Potresti addirittura decidere di festeggiare la relazione con una cerimonia.

Lavoro & Affari

Dal 23 gennaio ritrovi un bello sprint e varie cose che erano rimaste come in sospeso si rimettono in moto. Il cambiamento più significativo sarà a partire dal 7 marzo, quando ti accorgerai con stupore che quel senso di pesantezza che ti ha oppresso da più di due anni non grava più su di te.

Hai fatto anche troppo in questo periodo, la vita diventerà più leggera e magari anche un po' più frivola. Finalmente i risultati del tuo lavoro diventano tangibili e avrai più di un motivo di sentirti soddisfatto e gratificato. A partire dal 16 maggio per te si aprono nuovi orizzonti di successo, il lavoro ti concede belle opportunità e anche la fortuna ci mette lo zampino, prendendoti sotto la sua ala protettrice. Tra fine maggio e inizio luglio le energie si decuplicano, ti sentirai in grado di affrontare le fatiche di Ercole!

Da metà gennaio si sblocca una situazione, sfumano gli ostacoli che hanno reso necessarie battaglie un po' estenuanti e che hanno dato scarsi risultati. Si avvicina il momento della rivincita e se prenderai l'iniziativa entro fine marzo potrai conquistare nuovi obiettivi. Poi la situazione diventa più facile da governare, anche se da inizio marzo l'opposizione di Saturno contribuisce a renderti più serio del solito ed esacerba forse quel tuo lato puntiglioso che a volte ti rema contro.

Saturno mette in rilievo le difficoltà, facendoti anche riconsiderare alcune collaborazioni. Ma sa anche ricompensarti e ti porta i risultati relativi a un percorso che hai affrontato negli ultimi due anni. A metà maggio entra in scena un potentissimo alleato: Giove ti apre numerose porte e ti rende vincente. Cavalca il suo entusiasmo!

Da inizio marzo, la nuova posizione di Saturno ti induce a un maggiore impegno sul fronte lavorativo. Ti imbarcherai in un compito che richiede tempo, in un processo di crescita personale per misurarti con te stesso e le tue paure. Nell'alchimia Saturno simbolizza il piombo, che la grande opera trasforma in oro.

Si tratta di un processo che richiede tenacia, nel corso del quale potrai liberarti progressivamente di quello che è superfluo per consacrare le tue energie all'essenziale. Le difficoltà che potranno insorgere sono tutte opportunità di crescita e trasformazione, piccole e grandi sfide che ti guidano verso la vittoria. La stabilità di cui hai beneficiato si modifica per lasciare il passo a nuovi equilibri. Da metà gennaio a fine marzo sei più efficace e combattivo, tra settembre e ottobre le energie rifioriscono.

Fino a metà maggio un bello slancio vitale ti consente di affrontare il lavoro con spirito vincente e ti garantisce il successo. È ora di fare squadra, di riunire attorno a te le persone con cui ti senti in armonia e con cui condividi valori e punti di vista comuni. Il clima nel quale ti muoverai sarà molto piacevole e renderà tutto più scorrevole.

Approfitta della configurazione favorevole tra giugno e inizio settembre, periodo nel quale la tua sottile diplomazia ti consentirà di stipulare nuove alleanze. Non ti sarà difficile puntare sul tuo fascino, in maniera da farti corteggiare per ottenere quello che desideri. Avrai l'opportunità di raggiungere una meta che ti sta a cuore, complice anche un piccolo colpo di fortuna, più probabile dopo il 4 settembre. Ma non è tutto, potresti trovarti a firmare un nuovo contratto.

Salute

Il 7 marzo anche la tua salute trae beneficio dalla fine dell'opposizione di Saturno. Migliora il tono vitale e perdono forza alcune paure con cui hai tuo malgrado convissuto negli ultimi anni e che ti hanno indebolito. Questo favorisce un rapporto più sano con il corpo, stai per uscire da un periodo in cui avevi meno voglia di muoverti e questo contribuiva a indebolirti rispetto alle problematiche che potevano presentarsi.

Però quest'anno la musica cambia e anche alcuni dolori che potevano sembrare cronici e con cui ti eri abituato a convivere svaniscono come per magia, beneficiando anche di aspetti particolarmente propizi nel mese di marzo.

A più riprese, negli ultimi due anni Saturno ha fatto del suo meglio per invitarti a prenderti cura del corpo. Da fine agosto scorso un aspetto dissonante di Marte ti ha messo un po' alla prova, creando situazioni stressanti e faticose. Già da metà gennaio la situazione diventa più fluida, per poi sciogliersi definitivamente a fine marzo, quando la stanchezza andrà svanendo.

Con Saturno in opposizione sarà comunque bene rispettare i riposi di cui ha bisogno il corpo, altrimenti si incaricherà di ricordartelo. Da metà maggio Giove ti protegge, sei in ottime mani. Tra inizio luglio e fine agosto ti sentirai più carico ma evita le prove di forza.

Da metà gennaio emergerà un nuovo dinamismo che ti rende più attivo. La configurazione di quest'anno ti invita poi, a partire da inizio marzo, a prenderti cura del corpo, cosa che per te che sei un segno d'aria forse non è così evidente. Ma questo significa prenderti per mano e coccolarti, dedicando ogni giorno una fettina di tempo al piacere di sentirti in forma, di fare qualcosa solo per te.

È vero che per te il partner viene prima di tutto, sarà un bel cambiamento concederti la precedenza e scoprire che se sei un bravo inquilino del tuo corpo questo si ripercuote sull'insieme della tua vita. Da metà maggio sarai meno propenso a ingrassare.

Il 2023 lo inizi con il piede giusto. Al tuo atteggiamento positivo, che favorisce i comportamenti salutari, si unisce una configurazione favorevole, che rende facili i compiti che ti proponi.

Sarai forse più incline del solito ai piaceri dalla buona tavola, ma ricorda che è solo permettendoti un piccolo eccesso che è possibile evitare di perdere il controllo. Senza contare che soprattutto in questo settore è fondamentale la relazione con il piacere. Perfino per dimagrire, è dimostrato che le diete basate su continui sacrifici preparano l'aumento di peso. Da metà maggio in poi dovrai contare sulla tua capacità di mantenere la strada iniziata.

Sagittario

23 novembre 21 dicembre

Buon anno nuovo, Sagittario! Hai Giove favorevole fino a metà maggio e puoi iniziare il 2023 alla grande, carico di entusiasmo e pieno di slanci. Giove, il tuo pianeta, è l'astro della fortuna. In quei mesi vivrai un'espansione personale e riuscirai con facilità nelle cose che ti proporrai. Cavalca la socialità e affidati alla capacità di condividere: l'ottimismo è un tuo alleato prezioso. Ti sarà d'aiuto per affrontare in maniera costruttiva la nuova posizione di Saturno, che a inizio marzo entra in Pesci. Ti metterà alla prova, ponendoti di fronte a limiti, difficili da accettare ma al tempo stesso fondamentali per costruire quello che è davvero importante. L'incontro con le difficoltà non è mai piacevole, ma innesca un processo di crescita di cui assaporerai i frutti, che porterai a maturazione con le tue sole forze.

IL MANTRA DELL'ANNO

Nella veemenza con cui difendi le tue idee puoi dimenticare che anche quelle sono semplicemente credenze. Prova a lasciarle da parte e forse scoprirai cosa ti nascondono.

Capricorno

22 dicembre 20 gennaio

Buon anno nuovo, Capricorno! L'anno lo inizi davvero alla grande, con un folto drappello di pianeti nel tuo segno. Sei carico di un'energia un po' vulcanica che niente può fermare. Hai vitalità da vendere, una carica di positività che ti induce a sfidare qualsiasi cosa. L'entusiasmo ti sprona e non poni limiti alle tue iniziative. A metà maggio, Giove in Toro aggiungerà una nota di fortuna e facilità alla tua vita, consentendoti di arrivare ad obiettivi prestigiosi grazie a opportunità particolarmente favorevoli. Tra fine marzo e inizio giugno, quando Plutone uscirà brevemente dal tuo segno per poi rientrarci, l'intensità che caratterizza da anni le tue giornate si allenterà e ti concederai una sorta di vacanza. Ma poi tornerai nuovamente ad avvalerti di quella carica addizionale di magnetismo che ti aiuta a rinnovarti.

IL MANTRA DELL'ANNO

Nella costante ricerca della perfezione ti avvicini al sublime ma ti allontani dagli uomini. Prova quest'anno a concederti il lusso di una piccola imperfezione quotidiana.

Acquario

21 gennaio 19 febbraio

Buon anno nuovo, Aquario! Il 2023 sarà ottimo per te. Finalmente, il 7 marzo, Saturno esce dal tuo segno e la vita diventa leggera e spensierata. Ti scoprirai più forte e sicuro e ti ritroverai in tasca i risultati dell'impegno di cui hai fatto prova. Il suo soggiorno ti ha frenato, enfatizzando paure e creando ostacoli. Adesso respiri e ti godi la vita senza censure o sofferenze. Sarà energizzante per te il breve soggiorno di Plutone nel tuo segno, da fine marzo a inizio giugno, una sorta di aperitivo di quello che ti porterà nel 2024. Giove favorevole fino a metà maggio ti rende spensierato e allegro, avrai voglia di muoverti e viaggiare. Da metà maggio si apre una fase positiva riguardo alla casa, se vuoi traslocare sarà facile trovare la soluzione che cerchi o magari farai qualcosa per migliorare quella in cui abiti.

IL MANTRA DELL'ANNO

L'amore per l'indipendenza ti rende così libero che a volte finisci per isolarti. Prova a ribellarti all'abitudine di volerti diverso, valorizza quello che ti rende simile.

Pesci

20 febbraio 20 marzo

Buon anno nuovo, Pesci! Il tuo 2023 sarà importante e impegnativo. L'evento principale è l'ingresso di Saturno nel tuo segno il 7 marzo. Rimarrà fino a febbraio del 2026, avrete tempo per conoscervi e fare amicizia. Saturno arriva ogni 29 anni circa e in questi passaggi scandisce le fasi importanti della vita. Rigido e severo, ti mette davanti a dei limiti e ti costringe a liberarti da quello che non è più utile né necessario, concentrando le energie sulle cose più essenziali. Se vuoi che il tuo raccolto migliori, è arrivato il momento di potare alcuni rami. Ti mette alla prova creando ostacoli e confrontandoti con le tue paure, per farti crescere e diventare più sicuro. Intanto Giove ti fa iniziare l'anno con maggiore disponibilità economica e da metà maggio ti favorisce, soprattutto per quanto riguarda la vita sociale.

IL MANTRA DELL'ANNO

Troppo spesso tendi a comportarti come se fossi il salvatore del mondo e la tua missione fosse quella di realizzare l'impossibile. Prova nel 2023 a limitarti al possibile.

Amore

L'anno inizia sotto la buona stella dell'amore! Affidati al desiderio di condividere e lascia che la tua fiducia faccia il resto. Affronti gli eventi con un atteggiamento positivo che ti mette al centro dell'attenzione e attira le simpatie. È vero che da qualche mese Marte in opposizione ti ha reso più polemico e grintoso del necessario, ma dal 12 gennaio qualcosa cambia e sarà facile trovare il modo di canalizzare in maniera costruttiva l'eccesso di energia.

Poi da fine marzo inizia a farsi sentire una musica completamente diversa e la tensione svanisce. Nel suo lungo anello di sosta in Leone, da giugno a inizio ottobre, Venere mette a tua disposizione tutto il suo arsenale di seduzione e fascino che moltiplicherà i corteggiatori. Fino all'inizio di luglio puoi contare anche su Marte, coniugando seduzione e conquista.

C'è un po' di attesa ma Giove è in arrivo: da metà maggio e per un intero anno mette a tua disposizione la fortuna e ti favorisce nell'amore e gli affetti. Con il suo aiuto le cose diventano insolitamente facili, che tu abbia già un partner o che sia ancora alla sua ricerca. È vero che sei un segno riservato, probabilmente l'espansività non è il tuo punto forte.

Ma grazie all'insolita e travolgente carica di allegria ed entusiasmo di cui da maggio sarai il beneficiario, i tradizionali freni che ti intralciano si allenteranno e tutto diventerà più semplice. Arriva anche per te il momento in cui la fortuna ti viene incontro e ti prende per mano, guidandoti lungo la strada dell'intesa e dell'armonia. L'uscita di Saturno dall'Acquario a inizio marzo contribuirà a questo nuovo corso perché migliora la fiducia in te stesso.

Il 3 gennaio Venere entra nel tuo segno e ti fa iniziare l'anno con il piede giusto. Fino a metà febbraio approfitta della sua presenza che ti favorisce in amore. Dal 12 gennaio un ulteriore aiuto astrale rallegra la vita affettiva, anche il lato passionale trova un maggiore dinamismo e se sei alla ricerca di un partner sarà facile prendere l'iniziativa, anzi, lo farai spontaneamente.

Anche l'uscita di Saturno dal segno, a inizio marzo, favorirà questa dimensione. Saturno ti ha chiuso e reso più solitario perché eri preso da processi interiori nei quali nessuno poteva aiutarti. Ma a breve potrai girare pagina e ritrovare la tua disponibilità. Molto favorevole sarà anche il periodo da inizio giugno a metà ottobre. Venere ti fa di nuovo l'occhiolino e ti invita a focalizzare la tua attenzione sul partner e sulla relazione.

Venere sarà nel tuo segno da fine gennaio a fine febbraio e nel suo breve ma intenso soggiorno ti regalerà bei momenti in cui l'affettività sarà al centro della tua vita. Ti sentirai a tuo agio nel rapporto con il partner, se fossi single potrebbe essere il momento giusto per incontrare la persona che cerchi.

Ti è favorevole anche il mese di maggio, che ha in serbo per te qualche chicca. Fino alla fine di marzo Marte è in un aspetto complicato e ti rende più irascibile e competitivo, evita le polemiche: in amore non si tratta mai di aver ragione. Ma a partire da metà maggio, con Giove favorevole sarà tutto più facile perché nelle relazioni prevarrà il buonumore, sarai capace di generare simpatia e fiducia attorno a te e più disponibile alla dimensione sociale, che favorisce gli incontri e ti fa cercare il divertimento.

Lavoro & Affari

Parti con una carica di fiducia che ti sprona ad affrontare le situazioni in maniera vincente. Da metà gennaio, grazie a una nuova combattività, le difficoltà non ti fermeranno. A inizio marzo qualcosa cambia: Saturno entra nei Pesci e resterà in quadrato con il tuo segno più di due anni. Subentra un atteggiamento serio e rigoroso, che ti rende esigente e tenace e ti confronta con una serie di ostacoli inevitabilmente faticosi.

Ma a conti fatti quel processo di crescita risulterà prezioso. Sarà necessario fare delle scelte, decidere su cosa puntare ed eliminare quello che risulterà superfluo. Hai bisogno di concentrarti perché gli obiettivi che ti proponi sono molto ambiziosi. Fortunatamente a metà maggio viene a proteggerti Giove, che ti aiuta a rendere le cose più scorrevoli e facili, favorendo un clima costruttivo.

Sei un grande lavoratore e nel 2023 non ti smentirai! Inizi l'anno con molta energia, se da qualche settimana ti senti frenato, vedrai che dal 12 gennaio diventerai più incisivo e avrai modo di attivarti con la grinta e la tenacia che ti caratterizzano. A inizio marzo, con l'uscita di Saturno dall'Acquario, si affievolisce fino a svanire un atteggiamento un po' insicuro, che ti faceva dubitare della tua competenza e ti creava alcune preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda la situazione economica.

Tra fine marzo e inizio giugno avrai un'anticipazione di qualcosa che si consoliderà poi nel 2024. Sarai l'artefice della crescita di una nuova sicurezza, che si tradurrà in maggiore disponibilità economica e nella capacità di muoverti con più spregiudicatezza, mettendo a frutto i tuoi talenti anche a livello materiale.

Da inizio marzo abbasserai l'esigenza nei tuoi confronti e la situazione diventa più leggera, anche perché gli ostacoli e le frustrazioni si diradano e la vita diventa più facile da digerire. Intraprendente e deciso, da fine marzo a fine maggio ti lancerai in una sorta di sprint per realizzare qualcosa a cui tieni particolarmente, approfittando dell'alto coefficiente di energia.

Ma qualcosa di più interessante e diverso si manifesterà tra fine marzo e inizio giugno: Plutone entrerà nel tuo segno e pianterà dei semi destinati a germogliare nel 2024. Per te sarà l'occasione di riconsiderare il modo in cui ti vedi e ti percepisci e di conseguenza cambieranno anche le tue aspettative. Sentirai la necessità di riesaminare quella che consideri come la tua missione nel mondo, individuando nuovi obiettivi e precisandone altri.

L'inizio dell'anno è facile, sei propositivo e aperto alle collaborazioni. Le relazioni ti favoriscono e godi di benefiche protezioni. Dal 12 gennaio si allenta una fase di difficoltà, che chiuderai a fine marzo dopo tante battaglie. Ma l'evento principale è l'arrivo di Saturno nel tuo segno il 7 marzo. Affronterai responsabilità rilevanti, che saranno occasione di crescita e ti consentiranno di misurarti con la tua ambizione, che ti sprona con maggiore insistenza.

Saturno ha bisogno di tempo per farti ottenere risultati tangibili, se puoi cerca di programmare qualcosa che abbia scadenze lontane e preveda un percorso lungo. Camminerai in salita, quindi sarai inevitabilmente rallentato, ma potrai raggiungere vette molto alte. Come fanno gli alpinisti, prepara il percorso a ritroso, dalla vetta alla tua posizione attuale!

Salute

Da qualche mese hai Marte in opposizione e tendi a impegnarti troppo, sottoponendoti a sforzi eccessivi. Ti lanci in battaglie in cui non misuri le tue energie e che ti inducono a trascurare la salute. Qualcosa cambierà già a metà gennaio, ma è a fine marzo che questo eccesso di combattività non ti sarà più necessario.

A metà maggio Giove entra nel settore legato alla salute e ci rimane per un anno. Le cose trovano un equilibrio benefico, piacevole e perfino giocoso. Tu ti sentirai molto in forma fisicamente. Sarà addirittura spontaneo il desiderio di un'attività quotidiana dedicata al benessere, trovalo tu il modo di farne una sana abitudine.

Forse negli ultimi mesi il lavoro ti ha affaticato e non ti ha lasciato il tempo di riposarti. Già a metà gennaio la situazione migliora e l'energia riprende a scorrere. Tra fine marzo e fine maggio l'opposizione di Marte ti rende impulsivo e competitivo, se puoi evita di metterti inutilmente alla prova.

Da metà maggio, con Giove favorevole sei in una situazione invidiabile, carico di vitalità e in piena forma. L'unico rischio potrebbe essere quello di ingrassare perché ti rende più propenso agli eccessi della buona tavola... Ma tu hai un rapporto sano con il corpo, sei attento e consapevole dei limiti. Ti basterà ascoltarti.

Anche per la salute, l'uscita di Saturno dal tuo segno sarà benefica, si relativizzano i motivi di preoccupazione e sentirai di aver girato pagina. Già da metà gennaio inizierai a sentirti nettamente più in forma. Anzi, potresti prendere in considerazione l'idea di dedicarti a un'attività fisica, sportiva o no. L'importante è che tu la prenda come un gioco e che sia motivo di divertimento.

Tra fine marzo e inizio luglio avrai tendenza a fare un po' troppo, sarà il momento di imparare a calibrare al meglio le tue forze, facendo del tuo corpo il tuo migliore amico. Ricorda di abbassare il livello di tensione, Urano continua a renderti impaziente.

Il periodo meno gradevole si conclude a fine marzo, quando tirerai un sospiro di sollievo e approfitterai di una situazione meno stressante. Particolarmente propizio sarà il periodo compreso tra inizio giugno e inizio ottobre, nel quale vivrai un rapporto molto piacevole con il tuo corpo e troverai soluzioni su misura che ti consentiranno di sentirti in piena forma.

Da marzo Saturno potrà affaticarti, ma ti rende anche più attento, inducendoti a seguire un'eventuale disciplina che potrai decidere di adottare. Certo, fino a metà maggio la gola potrebbe mettere a rischio la tua linea, ma è una tendenza passeggera, goditela senza sensi di colpa.

Sport

La morte di Pelè

Tre giorni di lutto nazionale per O Rei Lunedì camera ardente allo stadio del Santos, martedì il funerale privato La sorella: «Se n'è andato serenamente»

IL BRASILE IN LACRIME

IL RACCONTO

Domenica l'insediamento del presidente Lula, lunedì la veglia funebre del re del calcio, Edson Arantes do Nascimento, universalmente conosciuto come Pelé: sono giorni di emozioni forti per il Brasile, diviso tra la speranza dopo gli anni oscuri del "bolsonarismo" e la tristezza per la scomparsa del suo simbolo, per il quale sono stati decretati tre giorni di lutto nazionale. La cerimonia d'addio inizierà alle 10, all'interno dello stadio Vila Belmiro di Santos, poi il feretro sarà trasportato lungo le vie della città e passerà di fronte la casa di mamma Celeste, 100 anni. Il funerale si svolgerà in forma privata. O Rei sarà sepolto nel Memorial, cimitero della città di Santos, dove il porto sarà ribattezzato Pelé e dove nel club di calcio si voterà la mozione che chiede il ritiro della maglia numero 10. L'ultimo ad indossarla potrebbe essere l'attuale padrone, il venezuelano Yeferson Soteldo. Pare incredibile che nel Santos, diventato una potenza del calcio mondiale grazie a Pelé, ancora circoli la casacca con il 10, ma la questione del ritiro è sempre stata controversa.

IL RICORDO DI LÙCIA

La sorella minore del Rei, Lùcia – vive da sempre con la mamma Celeste –, 78 anni, ha raccontato alla Tribuna di Santos l'ultimo incontro con il fratello, mercoledì pomeriggio: «Era calmo, sereno, consapevole di essere vicino al grande viaggio. Aveva i figli e i nipoti accanto e questo gli è stato di enorme conforto. L'ho salutato dicendo "resta con Dio" e lui mi ha risposto "vai con Dio". Mia madre ha parlato qualche giorno fa al telefono con mio fratello, ma non ci sta più tanto con la testa e non si è accorta che Pelé non c'è più». Il dolore in Brasile è immenso. Il gigante sudamericano ha perso giovedì 29 dicembre 2022 un re, un padre, un figlio e un simbolo. La lunga agonia aveva preparato la nazione, ma l'impatto con la scomparsa è stato ugualmente uno choc. Di fronte al museo dedicato a Pelé, a Santos, è stato esposto ieri uno striscione con la scritta "Obrigado, Rei". Di fronte all'ingresso, una corona di fiori a forma di cuore. Santos è in lutto per una settimana, ma anche le vicine città di Sao Vicente e Guaruja onoreranno la memoria di Pelé. Sao Vicente sarà in lutto per dieci giorni. Il sindaco Kayo Amados ha dichiarato: «Abbiamo perso il più grande di tutti. Pelè ha esaltato il Brasile nel mondo e ha cambiato la storia del calcio. C'è un prima e c'è un dopo Pelé. Il re sarà eterno». Anche la tifoseria del Corinthians, una delle grandi nemiche del Santos, ha reso omaggio a O Rei.

ICONA L'immagine di Pelé proiettata sul palazzo della Federazione delle Industrie, a San Paolo. In basso, la foto su Instagram di Kely Nascimento, figlia di O Rei: gli eredi del campione brasiliano posano le mani su quelle del papà in ospedale

L'IDOLO DEI RIVALI

Pelé era di tutti, anche dei rivali, persino dei nemici. Il tributo è stato universale: in Inghilterra, dove il giocatore visse nel 1966 il suo peggior mondiale, azzoppato da un difensore bulgaro, il Times gli ha regalato una foto gigante in prima pagina. Anche i tabloid si sono inchinati di fronte alla sua grandezza. In Brasile, le turbolenze della politica, con il viaggio dell'ormai ex presidente Jair Bolsonaro negli Stati Uniti, alla vigilia dell'insediamento di Lula, hanno appena scalfito la commozione della nazione. Pelé sarà ricordato e celebrato a Copacabana nel passaggio tra il 2022 e il 2023: sarà proiettato sui maxischermi un video con i suoi gol e le sue grandi imprese. Il sindaco di Rio e l'organizzazione stanno trattando con la società che detiene i diritti d'immagine di Pelé per avere il via libera. O Rei sarà ricordato anche con un concerto di tamburi di samba. I giornali esprimono un verdetto unanime: è stato il più grande di tutti, superiore alle altre leggende del calcio. Qualcuno ha azzardato un'ipotesi: Pelé è una sintesi di Messi e Cristiano Ronaldo. L'analisi dettagliata di O Globo: «Perché è importante ricordare che O Rei è stato il più grande in assoluto». La chiosa: «Pelé, un re con milioni di sudditi sparsi nel mondo». Amato persino in Vaticano, dove sono state pubblicate le foto di Pelé con quattro pontefici e la didascalia: «Un re, due papi e due santi». Il pensiero di Sylvester Stallone, amico di Pelé dai giorni di "Fuga per la vittoria": «Era un uomo buono». I maggiori artisti brasiliani lo hanno omaggiato per tutta la giornata di ieri. Il cantante Caetano Veloso ha scritto: «Il suo addio è un'enorme tristezza per il Brasile. La mia canzone Love love love fu ispirata dal discorso che fece Pelé il giorno del suo addio al campo. O Rei amava molto quella canzone». Il Brasile e il popolo del calcio ameranno sempre Pelé. Un amore eterno, anche ora che non c'è più.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FERETRO SFILERÀ DAVANTI ALLA CASA DI SUA MADRE CELESTE, CHE HA 100 ANNI «MA LEI NON SA CHE SUO FIGLIO NON C'È PIÙ»

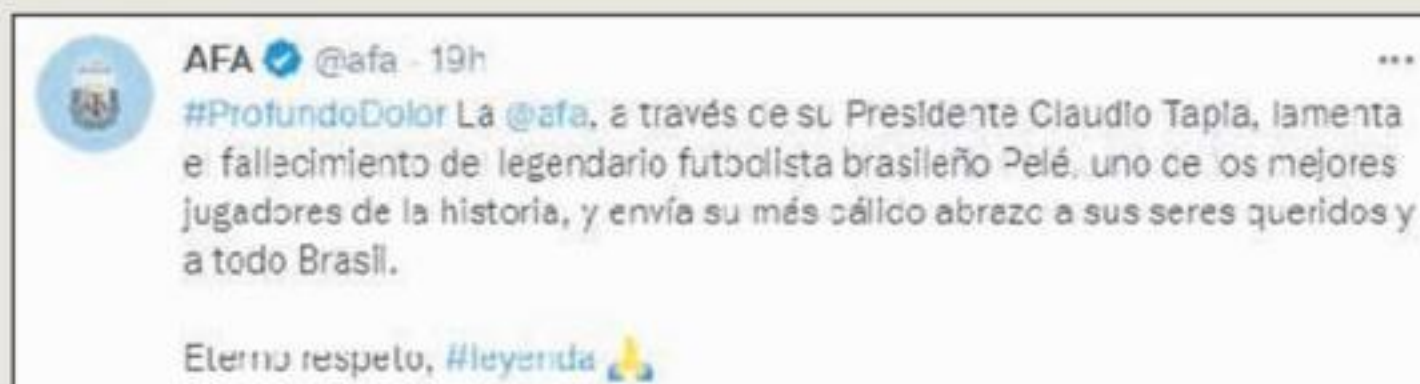
NEL CAPODANNO DI COPACABANA SARANNO PROIETTATI I SUOI GOL «ERA UN RE CON MILIONI DI SUDDITI SPARSI IN TUTTO IL MONDO»

La provocazione argentina «È stato uno dei più grandi»

LA POLEMICA

AFA @afa · 19h
#ProfundoDolor La @afa, a través de su Presidente Claudio Tapia, lamenta el fallecimiento del legendario futbolista brasileño Pelé, uno de los mejores jugadores de la historia, y envía su más cálido abrazo a sus seres queridos y a todo Brasil.

Eterno respeto, #leyenda 🙏

MILANO Il mondo omaggia Pelé e, molto probabilmente, lo avrebbe celebrato a dovere anche Diego Armando Maradona, se fosse stato ancora tra noi. Però, anche in questo caso non sono mancate le polemiche. Tutto è iniziato con un tweet della Federcalcio argentina, che ha espresso il proprio cordoglio per la scomparsa, all'età di 82 anni, di O Rei. «Profondo dolore. La Afa, attraverso il suo Presidente Claudio Tapia, piange la scomparsa del leggendario calciatore brasiliano Pelè, uno dei migliori giocatori della storia, e invia il suo più sentito abbraccio ai suoi familiari e a tutto il Brasile». Naturalmente a far divampare le polemiche è stata la definizione «uno dei migliori» e non il migliore della storia, da parte della Federazione di Maradona, Di Stefano (l'ex attaccante del Real Madrid era da O Rei considerato il più forte di sempre) e Messi. Così ecco spuntare una serie di insulti e commenti risentiti, segno di una rivalità, tra brasiliani e argentini, che non passerà mai.

LA RIVALITÀ CON DIEGO

Un'altra provocazione è arrivata dal sito argentino «Cronica Tv», noto per i suoi titoli irriverenti e lo stile trash: «È morto il terzo miglior giocatore della storia», facendo riferimento a Diego Armando Maradona e a Lionel Messi, condottiero in campo della terza Coppa del Mondo, vinta ai rigori contro la Francia il 18 dicembre in Qatar, dopo i trionfi del 1978 e del 1986. Insomma, anche con la scomparsa di Pelé non si è placata la rivalità tra argentini e brasiliani su chi sia stato il più forte. Restano le parole di Pelé alla morte di Diego, avvenuta il 25 novembre 2020: «Non avevamo un'amicizia intima, ma quando ci incontravamo scherzavamo l'uno con l'altro. Lui diceva di essere migliore di me. Ma io gli ricordavo che segnavo di testa, di destro e di sinistro, lui solo di sinistro. Scherzavamo molto su questa rivalità, ma la verità è che di fronte a Dio siamo tutti uguali».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La morte di Pelé

L'intervista Zico

«CON LUI È MORTO IL CALCIO POTEVA GUIDARE LA NAZIONE»

E' il calciatore che nell'immaginario popolare brasiliano, è andato più vicino a ricordarlo in campo. Tanto che per anni, Arthur Antunes Coimbra, più conosciuto come Zico, leggenda vivente del calcio verdeoro, è stato soprannominato il Pelé bianco. Alla soglia dei 70 anni, che festeggerà il prossimo 3 marzo, guai però a ricordarglielo.

Appellativo che non le piace?

«No, no no... La prego. Non parliamo di questa cosa, non mi è mai piaciuto. Questo soprannome è stato un peso in tutta la mia carriera. La gente andava allo stadio pensando di andare a vedere di nuovo Pelé e invece trovava un altro giocatore. Ma come me anche altri hanno sofferto questo paragone. Io probabilmente più di tutti, perché ero della generazione successiva a quella della terza coppa Rimet, vinta contro l'Italia nel 1970. Chiaramente lui non c'entrava nulla, anzi con me è stato sempre carino, prodigo di consigli. Ma Pelé è stato unico e né io né altri ci siamo potuti avvicinare. Nella storia c'è stato Mozart, in un'altra epoca i Beatles ma erano unici. Imparagonabili, geni assoluti. E la stessa cosa è nel calcio: Pelé è stato unico. Ci sono stati altri calciatori che hanno fatto cose stupende, però Pelé è Pelé. Il re del calcio».

Qual è il primo ricordo che ha di Pelé?

«Quando ero bambino. Tra poco compirò 70 anni e negli anni 60' uscì un album di figurine nel quale venivano spiegati i gesti tecnici del calcio, con soggetto Pelé. Si andava da come stoppare il pallone alla postura nel momento del tiro, da come colpire la palla di testa al dribbling. Mi ricordo che riuscii a completare la raccolta che ancora conservo. E ora che ci penso è la prima cosa che mi ha insegnato. Dopo, quando avevo 15-16 anni, nei mondiali del 70' ero incollato alla televisione con i miei amici al bar del quartiere a vedere i movimenti, a provare a rubargli dei segreti. Ricordo che una volta finite le partite, provavo subito a emularlo. E come me, migliaia di ragazzini».

In cosa eccelleva Pelé?

«In tutto. Quando Dio ha deciso di creare un calciatore, ha dato a Pelé tutte le qualità possibili. E lui lo ha ringraziato, diventando il numero uno del mondo. A me quello che impressionava era come scattava, si fermava, e poi ripartiva alla stessa velocità, avendo nel frattempo stoppato il pallone e già dato il via alla giocata. Era incredibile: con il destro, il sinistro, di testa, non aveva punti deboli».

C'è un gol che è rimasto nel suo immaginario?

«Sì, il secondo segnato alla Cecoslovacchia nel mondiale del 70'. Gerson ha fatto un lancio lungo e Pelé è saltato e ha stoppato la palla in volo sul petto, poi l'ha lasciata cadere e ha calciato. Tutto in velocità, una giocata pazzesca. Come del resto era lui».

Come sta vivendo il paese questa scomparsa?

«Anche se le condizioni di salute le conoscevamo tutti, è stato comunque un brutto colpo. Mi dispiace per lui, che nell'ultimo periodo ha avuto una qualità di vita molto bassa e per la sua famiglia che sentirà la mancanza. Ha sofferto molto, è dovuto rimanere a casa a lungo per poi iniziare un via-vai con l'ospedale continuo. Una vita difficile, non da Rei. È chiaro che la speranza di tutti fosse quella di un recupero miracoloso. Purtroppo però la vita non guarda in faccia nessuno, nemmeno un mito come Pelé. Ora può finalmente riposare in pace. Per noi brasiliani è come se fosse morto uno di famiglia. Anzi, di più. È morto il calcio. La sua scomparsa permetterà alle nuove generazioni di capire cosa è stato Pelé. Da due giorni in Brasile non si parla d'altro, ovunque. In radio, in televisione, programmi fiume. Purtroppo, e l'ho capito anche a mie spese, la gente vive molto il momento. E quando arrivano fatti del genere, si rispolvera il mito che invece dovrebbe essere sempre ricordato. Siamo molto orgogliosi di tutto quello che ha fatto per il calcio e per il Brasile. È stato il numero uno al mondo, non credo che nella storia ce ne sarà un altro uguale. Il calcio ha perso il suo Re».

Il Santos sta valutando se ritirare la maglia numero 10, è d'accordo?

«No, per nulla. Quel numero deve rimanere un punto di riferimento per i ragazzi che hanno il sogno di diventare un giorno un campione e vestire quella 'camisa'. E sarei stato contrario anche se il Flamengo me lo avesse proposto quando mi sono ritirato. Il rispetto non si dimostra così».

Numero uno in campo e anche fuori. Nominato ambasciatore delle Nazioni Unite per l'ecologia e l'ambiente nel 1992, nel 1995 divenne ministro straordinario per lo sport. Secondo lei avrebbe potuto ambire anche a diventare presidente della Repubblica brasiliana?

«Sì, senza dubbio. Il problema, magari, è che quando vai in un'altra sfera di competenza, bisogna capirne le dinamiche, bisogna studiare. Ma lui lo avrebbe fatto, sono certo. Ad esempio quando è stato ministro dello sport, è stato bravo a muoversi in un ambito che conosceva e infatti è riuscito a far approvare una legge per ridurre la corruzione nel calcio brasiliano. Si chiama proprio 'legge Pelé'. Per conoscenze, appeal, importanza, basti pensare che è stato ricevuto da tutti i più importanti capi di stato del mondo, avrebbe potuto certamente diventare un ottimo presidente. Si sarebbe dovuto circondare di un grande staff, ma chi non avrebbe voluto lavorare con lui? E il popolo lo avrebbe votato in massa. Perché o Rei sarà sempre il Re, il nostro Re».

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSIEME Zico abbracciato a Pelé in un evento benefico andato in scena a Rio negli anni '80

IL FUORICLASSE CARIOCA RIFIUTA IL PARAGONE COL MITO DEL SANTOS «IO IL PELÉ BIANCO? LUI È STATO UNICO UN GENIO COME MOZART»

«PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA? SÌ, LO AVREBBERO VOTATO IN MASSA. O REI RIMARRÀ SEMPRE IL NOSTRO RE»

GLI INCONTRI CON TUTTI I GRANDI DEL MONDO, COMPRESI QUATTRO PAPI

ICONA PLANETARIA Pelé è stato un'icona planetaria, e nella sua vita ha incontrato numerosi capi di Stato e personalità internazionali. In alto è nel 1971 con Richard Nixon, all'epoca presidente degli Stati Uniti. In alto a sinistra, con la maglia del Santos, insieme alla Regina Elisabetta. In basso a sinistra, con papa Giovanni Paolo II, uno dei quattro papi che ha conosciuto. In alto a destra, con Henry Kissinger, segretario di Stato Usa. In basso a destra, col presidente russo Putin e Maradona.

Nel suo paese è venerato come un santo La Chiesa prega per lui: «Dio lo accolga»

STATUA Il Cristo Redentore di Rio illuminato con i colori verdeoro

LA STORIA

Se di miracoli quando era in vita ne ha fatti parecchi giocando a calcio, persino da morto Pelé potrebbe sorprendere. La scomparsa della leggenda, per i brasiliani un eroe nazionale al punto da mettere d'accordo i supporter di Lula e di Bolsonaro, non poteva non essere valutata anche sotto l'aspetto spirituale. Volente o nolente, anche la Chiesa sudamericana si è dovuta inchinare, consapevole del potenziale che, persino da defunto, Edson Arantes do Nascimento può avere. Anche se ha avuto una vita piuttosto disordinata dal punto di vista cattolico, con i molti figli avuti da molte donne diverse, è comunque una bandiera capace di veicolare valori cardine come la solidarietà, l'amore per il prossimo, la speranza, il sacrificio, l'impegno. Ha dimostrato il suo impegno sociale anche nella breve parentesi da ministro dello Sport, quando cercò di fare il possibile per ripulire i club dal malaffare e dalla corruzione. Una impresa che poi non gli è riuscita fino in fondo, visto che venne fermato anzitempo da potenti lobby, ma intanto quel che è passato alla storia è stata la sua caparbia visione sociale. I poveri li aveva nel cuore. Così a nome della potentissima arcidiocesi di San Paolo del Brasile – che raccoglie oltre 5 milioni di cattolici su 8 milioni di abitanti – il cardinale Odilo Pedro Scherer ha diffuso un comunicato per mettere un sigillo sulla terrena dipartita del goleador d'oro. «Considerando che il Re del football, Pelé, ha proiettato una immagine del Brasile nel mondo per il meglio dello sport, alimentando allegria tra il popolo brasiliano, ed è stato acclamato come i migliori atleti della storia, l'arcidiocesi offre le sue preghiere per Pelé, chiedendo a Dio che lo accolga nella eternità e conforti tutti coloro che soffriranno per la sua perdita. A nome della arcidiocesi e mia, manifesto le mia solidarietà alla famiglia e agli amici». Un comunicato certamente insolito per la scomparsa di un grande atleta. Ma prima che le Chiese evangeliche – che in Brasile stanno penetrando il territorio in modo capillare e veloce, sottraendo fedeli – possano scippare alla Chiesa cattolica anche questa figura che venne ricevuta da ben quattro pontefici (san Paolo VI, san Giovanni Paolo II, Papa Ratzinger e Papa Francesco), i vescovi brasiliani, attraverso il cardinale Scherer hanno voluto fare un primo passo. Pelé è nato a Tres Coraçoes, città del religiosissimo Stato del Minas Gerais, autentica fucina di figure in odore di santità a cominciare da una laica, popolarissima, Nha Chica, figlia di schiavi e dichiarata beata poco tempo fa. Nelle case accanto al crocifisso o a quella dei protettori locali c'è anche l'immagine di Pelè. L'Osservatore Romano lo ha consacrato con la frase che Pelé ha ripetuto anche ai Pontefici: «Dio mi ha dato il dono di saper giocare a calcio, perché è davvero un dono di Dio. Mio padre mi ha insegnato che oltre a giocare bene, dovevo anche essere un uomo». Santo Subito.

IL CARDINALE DI SAN PAOLO, SCHERER, SCRIVE IN UNA LETTERA: «PELÉ HA PROIETTATO L'IMMAGINE DEL BRASILE NEL MONDO»

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

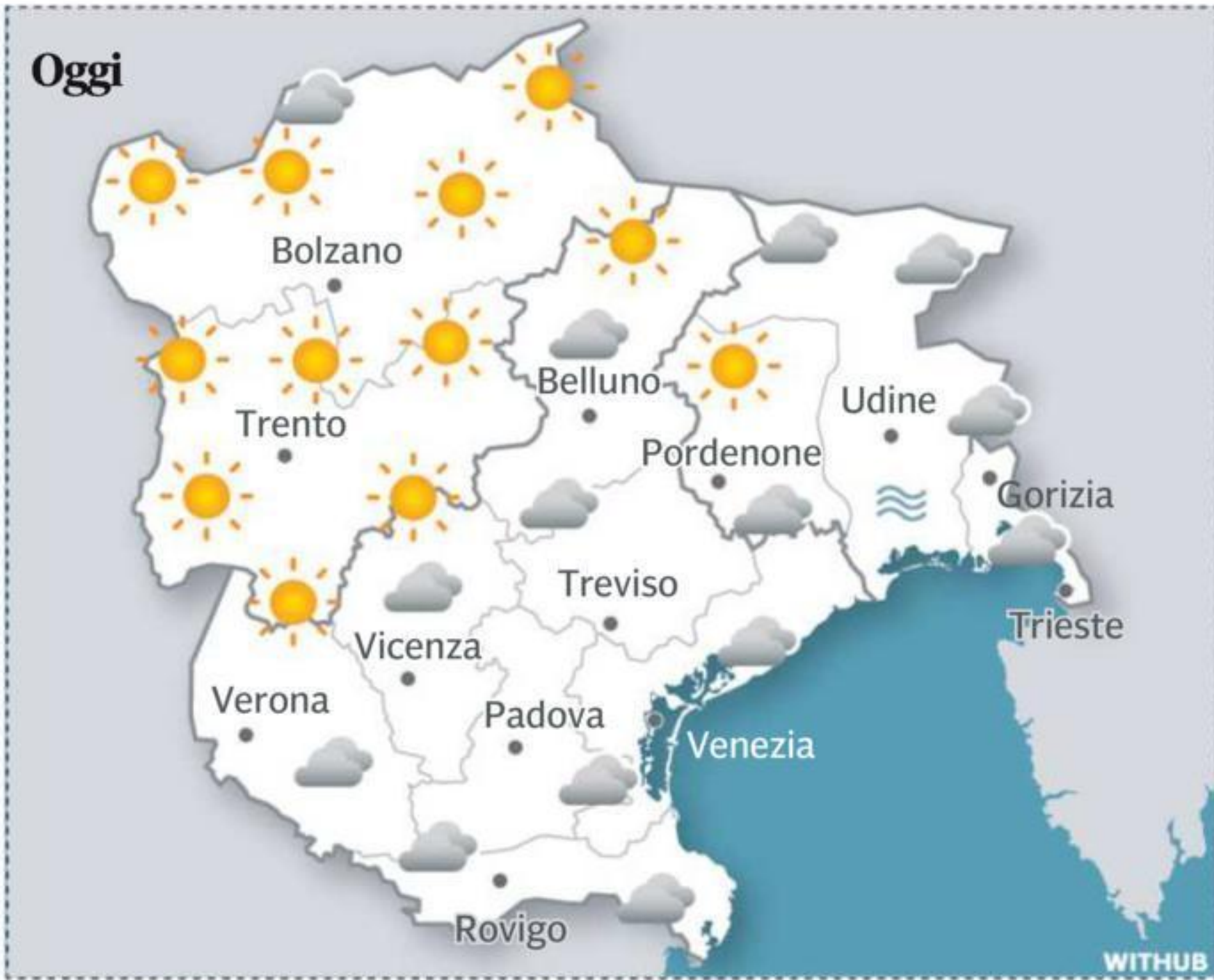
METEO

Nubi al Centronord con piovaschi su Liguria e Val Padana.

DOMANI

VENETO
Prosegue il dominio anticiclonico sulla Regione seppur con nubi basse e tempo fosco in pianura. Maggiori spazi soleggiati sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata soleggiata seppur con qualche annuvolamento tra notte e mattino, soprattutto sulla Val d'Adige e l'alto Garda. Clima asciutto e non freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alta pressione domina l'Italia ma il tempo sulla Regione rimane grigio e uggioso per nubi basse e foschie, qualche goccia di pioggia possibile tra [illegible]

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	9	Ancona	9	13
Bolzano	4	11	Bari	9	16
Gorizia	10	11	Bologna	9	11
Padova	8	10	Cagliari	12	18
[illegible]	8	10	[illegible]	11	17
Rovigo	[illegible]	10	Genova	14	15
Trento	5	11	Milano	8	9
[illegible]	9	10	Napoli	12	17
Trieste	11	12	Palermo	10	17
Udine	9	10	Perugia	8	12
Venezia	9	9	Reggio Calabria	13	17
[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16
Vicenza	8	10	Torino	8	10

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Gli imperdibili** Attualità
7.10 **Il Caffè** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia**
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Doc.
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**
21.00 **L'Anno che Verrà** Musicale. Condotto da Amadeus
2.00 **Che tempo fa** Attualità
2.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Ti sembra Natale?** Quiz - Game show
15.00 **Viaggio a Oriente con Donnavventura** Viaggi
15.45 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.35 **Principessa per caso** Film Commedia
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
21.00 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 **Gli aristogatti** Film Animazione. Di Wolfgang Reitherman
22.45 **Show Dogs - Entriamo in scena** Film Avventura
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Geo** Documentario
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.05 **Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali** Film Avventura
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**
21.05 **Il meglio del Festival del Circo di Montecarlo** Show. Di Mauro Stancati
23.20 **RaiNews24** Attualità
23.35 **Blob** Attualità

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **La vendetta di Gwangi** Film Fantasy
8.30 **Un milione di anni fa** Film Avventura
10.15 **Scontro di Titani** Film Avventura
12.15 **Daredevil** Film Fantasy
14.00 **L'alba del pianeta delle scimmie** Film Fantascienza
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Selvaggi in fuga** Film Commedia
17.35 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione
19.35 **Darkest Minds** Film Avventura
21.20 **La quinta onda** Film Fantascienza. Di J. Blakeson, J Blakeson. Con Chloë Grace Moretz, Liev Schreiber, Maika Monroe
23.15 **Gravity** Film Fantascienza
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Zathura - Un'avventura spaziale** Film Fantascienza
2.30 **Il mondo dei Robot** Film Fantascienza
3.55 **The UnXplained** Doc.

Rai 5
6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **I percorsi dell'Anima** Musicale
9.00 **Prima Della Prima** Doc.
9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **Gli stivaletti** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **24/7 Wild** Documentario
15.00 **Alpi, fuga per la sopravvivenza** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.25 **Il Caffè** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I percorsi dell'Anima** Musicale
20.20 **Prima Della Prima** Doc.
20.50 **Essere Maxxi** Attualità
21.15 **La vedova allegra** Musicale
23.15 **Rivale** Teatro
0.10 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale

Rete 4
7.40 **Cantando sotto la pioggia** Film Musical
10.05 **Il mio amico Babbo Natale 2** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
16.45 **Il richiamo della foresta** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.25 **Controcorrente** Info
20.30 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
20.45 **Controcorrente** Informazione
21.25 **Poliziotto superpiù** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Herb Goldstein, Ernest Borgnine
23.55 **Capodanno In Musica** Musicale
0.10 **Un americano a Parigi** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Cristallo di Rocca - Una storia di Natale** Film Drammatico
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
15.20 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.20 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
20.40 **Capodanno In Musica** Musicale
2.00 **Evita** Film Biografico
4.05 **La meravigliosa storia di Fantaghirò** Film Fantasy
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Italia 1
6.45 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.55 **Pippi Calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka** Film Avventura
8.30 **Scuola di polizia 3: tutto da rifare** Film Comico
10.20 **Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Re Del Calcio 2022** Calcio
15.05 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
16.20 **Bowfinger** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **The Mask - Da zero a mito** Film Commedia
21.30 **Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Sally Field, Pierce Brosnan
24.00 **Animal House** Film Comm.

Iris
6.05 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Storie Italiane** Miniserie
8.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.30 **Corda tesa** Film Poliziesco
11.50 **Assassins** Film Thriller
14.20 **The Truth about Charlie** Film Commedia
16.30 **Gunny** Film Guerra
19.05 **Commando** Film Azione
21.00 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Michael Douglas, Demi Moore, Donald Sutherland
23.40 **Basic instinct** Film Thriller
1.55 **Femme fatale** Film Thriller
3.40 **Original Sin** Film Giallo
5.35 **Velluto Blu** Film Giallo

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.05 **House of Gag** Varietà
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione
16.30 **Tornado Warming** Film Fantascienza
18.10 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Chloe - Tra seduzione e inganno** Film Drammatico
23.05 **Heliopolis, il paradiso dei nudisti** Documentario
0.10 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
1.55 **Sex Workers** Documentario
3.20 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **I grandi eventi della natura**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **The Planets**
17.50 **Le serie di RaiCultura.it**
18.00 **The Great Myths - The Odyssey**
18.25 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
16.20 **Banco dei pugni** Doc.
18.25 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
19.25 **Predatori di gemme** Documentario
21.25 **Il mistero della Valle dei Re** Documentario
23.15 **Alieni: verità svelate** Doc.
1.05 **Incontri del terzo tipo: Travis Walton** Attualità
3.00 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uno strano scherzo del destino** Film Drammatico
16.00 **Il padre della sposa** Film Commedia
18.00 **L'aereo più pazzo del mondo** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**
21.00 **Sherlock - L'Abominevole Sposa** Film Giallo.
22.45 **Sherlock - Uno studio in rosa** Film Giallo

TV 8
11.30 **Artisti del panettone** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
15.25 **Un buon proposito** Film Comm.
17.10 **L'albero della mia famiglia** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **La famiglia Addams** Film Commedia
23.25 **La famiglia Addams 2** Film Commedia
1.10 **Il Natale di Molly** Film

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
11.45 **In casa con il nemico** Società
14.45 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
16.40 **Baby Birba - Un giorno di libertà** Film Commedia
18.30 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
20.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Robin Hood - La leggenda** Film Avventura
23.40 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Documentario
1.20 **Queen Live at Wembley** Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Ti Presento Bill** Film Commedia
23.05 **Double Whammy** Film Commedia

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Messaggio di Natale del Vescovo** Attualità
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.00 **Focus – la piazza di Rivignano** Attualità
22.30 **10 100 1000 – Capodanno 2023** Show

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.30 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Fair Play** Attualità
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Inside Academy Calcio Calcio Giovanile** Sport
17.00 **Dante a Latisana** Documentario
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Elton John in concerto** Musica
23.30 **Capodanno bianconero** Varietà

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il tuo anno finisce in maniera molto stimolante, senti il desiderio di dare il massimo, spinto dal forte bisogno di rinnovamento. La Luna è ancora nel tuo segno e da un lato ti invita a essere ragionevole e cauto, ma dall'altro alimenta un aspetto più vulcanico che ti rende passionale e intenso, impossibile da tenere a bada. Vuoi essere al centro dell'attenzione e fai dell'**amore** il tuo banco di prova.

Toro dal 21/4 al 20/5
In serata la Luna entra nel tuo segno e questo crea una sorta di impazienza che ti induce a uno stato emotivo di notevole intensità. Hai una carica di vitalità piuttosto irresistibile e questo alimenta la passione, inducendoti a puntare tutto sull'**amore**, senza trascurare l'aspetto più erotico e carnale. È una configurazione molto favorevole che ti fa chiudere l'anno in bellezza, buon divertimento!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti impone una sorta di salto, approfittando di un'opportunità che ti consente di superare un ostacolo che da un certo tempo ti intralcia e sul quale è importante soffermarti. Potrai contare anche sul sostegno di un amico, che ti aiuterà a capire meglio i limiti della situazione e a calibrare le tue energie. C'è poi una bella carica di passionalità, impossibile resistere all'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Parte della tua giornata sarà dedicata a concludere alcune faccende legate a questioni di natura professionale. Poi più niente riuscirà a distrarti e consacrerai la tua attenzione al partner. Sei intenzionato a chiudere e iniziare l'anno puntando sull'**amore**, difficilmente cambierai idea. Approfitta della carica di passionalità che ti sprona per ammaliare il partner, la relazione ha molto da darti.

Leone dal 23/7 al 23/8
La giornata è in gran parte facilitata dalla Luna, in Ariete fino a sera. La tua visione chiara e la tua intuizione ti guidano, anche se potrebbero crearsi degli attriti nel settore professionale. Il **lavoro** ha qualcosa di totalizzante, oggi però non sei disposto a concedergli tutta l'attenzione che reclama. Ma a un certo punto troverai la chiave più idonea e quasi senza sforzo avrai risolto tutto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna tende a creare tensione, complicando le cose più del necessario. Forse devi concludere qualcosa che è rimasto in sospeso e che non ti consente di dedicare tutte le tue energie all'**amore**, come sarebbe tua intenzione. Mercurio è retrogrado e sarà necessario dare retta anche a lui. Prendi il tempo per tornare su quello che credevi concluso, la revisione va fatta entro l'anno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con la Luna nel tuo segno complementare, l'Ariete, chiudi l'anno centrandoti sul desiderio di sintonia e intesa con il partner. Tu sei un grande romantico, ma oggi è un po' speciale quello che i pianeti ti sussurrano all'orecchio. L'**amore** è il tuo punto di riferimento, ma non bastano i sentimenti, lascia più spazio all'erotismo, che affiora e si impone. Prevedi un momento per goderti la famiglia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Dopo una giornata in gran parte monopolizzata da questioni legate al **lavoro** e ai diversi compiti e impegni che sono di attualità, la musica cambia. In serata arriva un momento più intimo e personale, da dedicare al partner e all'**amore**. Questo ti consentirà di mettere fine a eventuali tensioni, anzitutto con te stesso, legate a una sorta di smania di risolvere al più presto quello che è in sospeso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta della Luna: è favorevole all'**amore**, ma non solo, per gran parte della giornata. Dagli la precedenza e lasciati prendere per mano, consacrando una fetta del tuo tempo anche all'aspetto passionale. Poi sarà facile dedicarti alle varie incombenze che ti aspettano e sbrigare le faccende rimaste in sospeso. Tieni a bada le spese, l'impulsività e la fretta potrebbero farti perdere la misura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la tua carica di energia un po' fuori dal comune potrebbe risultare eccessiva e alimentare l'emotività più di quanto desideri. Sarà bene prevedere un momento di riposo, stare in casa ti sarà d'aiuto per ritrovare una sintonia profonda che ti consenta di centrarti. Evita attriti con la famiglia e scegli una linea remissiva e condiscendente. Il **lavoro** ti lancia una sfida, accettala e poi gira pagina.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna ti consente di posizionarti a una sorta di distanza di sicurezza dalla frenesia dei festeggiamenti. Intorno a te c'è molto movimento e sarai sicuramente coinvolto, ma probabilmente non sarai il vero motore del ritrovo. Sembri più interessato a mantenere uno spazio di autonomia che ti consenta di esprimerti in maniera autonoma. L'**amore** ti vuole coinvolgere e cederai.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La dimensione sociale e di festa contrassegna queste tue giornate, nelle quali hai molta voglia di lanciarti perché evocano in te qualcosa di molto piacevole e ti regalano momenti intensi e forse indimenticabili. La configurazione ti suggerisce unicamente di mantenere ancora per oggi una carta cautela per quanto riguarda il **denaro**. Rischi di farti trascinare dalle emozioni senza neanche accorgertene.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	109	50	97	87	76	19	59
Cagliari	14	80	43	74	88	64	17	57
Firenze	49	71	33	51	47	50	62	44
Genova	61	69	35	54	72	49	42	49
Milano	59	162	75	107	46	99	29	49
Napoli	42	87	50	70	13	69	60	61
Palermo	85	74	45	71	12	64	74	52
Roma	23	108	55	65	38	60	72	54
Torino	77	71	76	68	30	68	49	61
Venezia	32	108	52	75	21	69	19	65
Nazionale	48	75	73	74	69	74	29	73

WITHUB

Programmi TV Domani

Rai 1

9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Santa Messa Attualità
11.20 A Sua Immagine Attualità
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Concerto Di Capodanno Musicale - Federica Lombardi Tenore - Freddie De Tommaso Con il Corpo di ballo della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e la partecipazione straordinaria di Jacopo Tissi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Roberto Bolle - Danza con Me 2023 Show. Condotto da Roberto Bolle. Di Fabrizio Guttuso Alaimo
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 Speciale TG1 Attualità

Rai 2

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Piloti Serie Tv
7.15 Quel piccolo grande miracolo di Natale Film Commedia
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Il mio arcobaleno Film Drammatico
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Citofonare Rai2 Show. Condotto da Simona Ventura, Paola Perego, Antonella Elia
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Concerto di Capodanno 2023 Musicale
15.40 Meteo 2 Attualità
15.45 Semplicemente una favola Film Commedia
17.15 Un Principe su misura Film Commedia
19.00 Il Principe che ho sempre sognato Film Commedia
20.30 Tg2 Informazione
21.05 Pinocchio Film Fantasy. Di Matteo Garrone. Con Federico Ielapi, Roberto Benigni, Gigi Proietti
23.15 Sex and the City Film Commedia

Rai 3

9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.20 O anche no Documentario
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Speciale Leonardo 30 anni
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
14.35 32 Dicembre Film Commedia
16.20 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
17.25 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Il meglio di Generazione Bellezza Documentario. Condotto da Emilio Casalini
21.20 Sempre amici Film Commedia. Di Neil Burger. Con Kevin Hart, Bryan Cranston
23.30 TG 3 Sera Informazione

Rai 4

6.45 Selvaggi in fuga Film Commedia
8.25 Daredevil Film Fantasy
10.10 Wonderland Attualità
10.45 Il mondo dei Robot Film Fantascienza
12.20 Jumper Film Azione
13.50 Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza
17.45 Gravity Film Fantascienza
19.15 Spy Film Commedia
21.20 Il 13° guerriero Film Avventura. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Antonio Banderas, Dennis Storhoi, Neil Maffin
23.05 Escape Film Azione
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Serenity Film Fantascienza
2.35 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico
4.10 Stranger Europe Documentario
5.40 Marvel's Jessica Jones

Rai 5

12.50 Visioni Attualità
13.00 Tuttifrutti 2022-2023 Show
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 24/7 Wild Documentario
14.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 Jacques Lecoq. Viaggio in Italia Documentario
16.50 Fan Fan Bar (1953) Teatro
17.10 Dogana Express (1954) Teatro
17.55 Folie Restaurant (1955) Teatro
18.30 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentario
18.40 Rai News - Giorno Attualità
18.45 Concerto di Capodanno La Fenice Musicale
19.45 OSN Heras-Casado e Zimmermann Musicale
21.15 Concerto di Capodanno da Vienna 2023 Musicale. Con Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Franz Welser-Möst. Con la partecipazione dei Piccoli Cantori di Vienna
23.20 Hugo Cabret Film Avventura
1.00 Rai News - Notte Attualità

Rete 4

6.00 Ieri E Oggi In Tv Show
6.25 Tg4 Telegiornale Informazione
6.45 Controcorrente Informazione
7.40 Totò contro Maciste Film Commedia
9.55 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Fantozzi il ritorno Film Commedia
14.55 Il dottor Zivago Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta D'Amore Telenovela
21.25 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Richard Gere, Jason Alexander, Erick Avari
23.25 È complicato Film Commedia
1.35 Tg4 - L'Ultima Ora Notte

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.59 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Maria Maddalena - I Segreti Rivelati Documentario
9.55 Magnifica Italia Doc.
10.00 Santa Messa Attualità. Condotto da Elena Bolasco
11.20 Le storie di Melaverde Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 C'è post@ per te Film Commedia
16.45 Natale a 4 zampe Film Commedia
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Concerto Per La Pace Musicale
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Varietà.

Italia 1

6.55 Quella strega di Pippi Calzelunghe Film Avventura
8.25 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia
10.20 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 La piccola principessa Film Drammatico
16.20 Cinderella Story Film Commedia
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cosmo sul comò Film Commedia. Di Marcello Cesena. Con Aldo, Giovanni e Giacomo
23.25 La leggenda di Al, John & Jack Film Commedia

Iris

7.35 Ciaknews Attualità
7.40 Storie Italiane Miniserie
9.30 Distretto di Polizia Serie Tv
10.20 La figlia di Ryan Film Drammatico
14.20 Il pianeta rosso Film Fantascienza
16.30 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 King Kong 2 Film Avventura
18.40 La recluta Film Poliziesco
21.00 Quo Vadis Film Drammatico. Di Mervyn LeRoy. Con Robert Taylor, Leo Genn, Patricia Laffan
0.40 Il tempo delle mele 3 Film Commedia
2.20 Ciaknews Attualità
2.25 Money - Intrigo in nove mosse Film Drammatico
4.00 Il proiezionista Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Affari di famiglia Reality
8.00 House of Gag Varietà
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.30 Top 20 Countdown Avventura
10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.30 House of Gag Varietà
13.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality
14.00 Born to Raise Hell Film Azione
16.00 Tentacoli sulla città Film Fantascienza
17.45 Spider-Man: Un nuovo universo Film Animazione
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Welcome to the Punch - Nemici di sangue Film Azione. Di Eran Creevy. Con James McAvoy, David Morrissey, Peter Mullan
23.15 La coccolona Film Erotico
0.45 Edonè: la sindrome di Eva Film Drammatico
1.45 La cultura del sesso Doc.
2.30 Strippers - Vite a nudo Documentario

Rai Scuola

10.50 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
11.00 Enciclopedia infinita
12.00 Digital World 2022
12.50 Le serie di RaiCultura.it
13.00 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
13.50 Day Zero
14.40 Le serie di RaiCultura.it
15.00 I Segreti del Colore - La Terracotta
16.00 Le serie di RaiCultura.it
16.30 Speciali Raiscuola 2020
17.00 Progetto Scienza 2022

7 Gold Telepadova

8.00 Domenica insieme Rubrica
12.30 Casalotto Rubrica sportiva
13.30 Get Smart Telefilm
14.00 El Cid Film Drammatico
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Tackle Rubrica sportiva
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 Buck e il braccialetto magico Film Avventura
21.15 In the Bedroom Film Drammatico
23.45 Crossover - Universo Nerd Attualità
0.40 Missione relitti Doc.

DMAX

6.00 A caccia di tesori Arredamento
9.30 WWE NXT Wrestling
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.30 La carica dei 101 sfigati Real Tv
13.30 Colpo di fulmini Doc.
14.30 Il codice del Boss Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura
19.25 Nudi e crudi con gli squali Documentario
21.25 Border Control Italia Att.
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 Operazione N.A.S. Doc.

Rete Veneta

7.15 Ginnastica Sport
9.30 Agricultura Rubrica
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 da definire Film
23.25 In tempo Rubrica

La 7

13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Pacco, doppio pacco e contropaccotto Film Commedia
16.15 Casa mia, casa mia... Film Comm.
18.00 È arrivato mio fratello Film Comm.
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Uozzap Collezione Attualità
21.15 Cocoon - L'energia dell'universo Film Fantasy. Di Ron Howard. Con Don Ameche, Wilford Brimley, Hume Cronyn
23.30 Cloud Atlas Film Avventura
2.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest
13.30 Itinerari turistici Rubrica
14.30 Shopping in TV Rubrica
17.00 La Zanzega edizione 2022 Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 Film Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

TV 8

12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 La sinfonia del Natale Film Commedia
15.30 Un Natale zuccheroso Film Commedia
17.15 La scatola dei desideri Film Commedia
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Mike & Dave - Un matrimonio da sballo Film Commedia
23.30 American Pie Presents: Band Camp Film Commedia

Tele Friuli

18.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.00 Messaggio di Natale del Vescovo Attualità
19.15 Sport Fvg – Diretta Sport
19.30 Concerto del Comune di Udine Concerto
21.00 Concerto Confindustria – Un abbraccio in musica Concerto
21.30 Un crocifisso da un euro e mezzo Documentario
22.30 L'alpino Rubrica
22.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
23.15 Concerto del Comune di Udine Concerto

NOVE

6.00 Come fanno gli animali Doc.
6.30 Pianeta terra Documentario
8.20 Frozen Planet Documentario
14.20 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo 2016 Teatro
16.30 Mai stati uniti Film Commedia
18.15 Pattinaggio di figura: Golden Skate Awards 2023 Sport
20.05 Little Big Italy Cucina
21.25 Little Big Italy Cucina
23.10 Little Big Italy Cucina
0.45 Dynamo - La notte della magia Show

UDINEWS TV

7.00 Un anno di cronaca Attualità
10.00 Film: Three Dogettiers Film
11.30 La Tv dei Viaggi Rubrica
12.30 Capodanno bianconero Varietà
14.00 Un anno di cronaca Attualità
15.30 Magazine Serie A Calcio
16.00 Film: La vita è meravigliosa Film
18.00 Un anno di sport Informazione
19.15 Tg News 24 News Live Informazione
21.00 Film: Kevin of the north Film
22.30 Tg News 24 News Live Informazione

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 12 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Lettere&Opinioni

«SILVIA TOFFANIN SUL PALCO DI SANREMO? LE PORTE SONO APERTE E VALUTEREMO QUANDO SARÀ IL MOMENTO GIUSTO. È MOLTO BRAVA, MI FA PIACERE AVERLA E MAGARI PER L'ULTIMO MIO SANREMO GLIELO CHIEDERÒ NUOVAMENTE»

Amadeus, *conduttore televisivo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Il concerto sospeso della pianista filo Putin: un'artista non va giudicato per le sue idee, ma per le sue scelte sì

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
una breve nota di rammarico per la sospensione del concerto veneziano della pianista Valentina Lisitsa; trovo tale decisione conformista e priva di coraggio da parte della Presidente Sonia Guetti Finzi e del direttore artistico di Musikamera Vitale Fano: una decisione sicuramente non personale ma dovuta a pressioni esterne. Che influenza hanno le idee politiche della Lisitsa sulla sua abilità di pianista? Sul palco non saliva per fare politica ma per esprimere il proprio talento in un campo totalmente diverso. Va punita per le sue idee? Le sue idee geopolitiche possono essere condivise o meno ma non va penalizzata solo perchè sgradita alle Autorità o ad una certa parte di opinione pubblica. Un'ultima nota divertente: nell'intervista al Gazzettino la dott.ssa Finzi riferisce di amare la Russia anche perché la sua bisnonna era russa, di Odessa! Ma Odessa è ucraina: un lapsus divertente nel contesto di questo pasticcio.

Angelo Mercuri
Venezia

Caro lettore,
rispondo alla sua lettera nell'ultimo giorno dell'anno con la speranza che nel 2023, quanto prima, si riesca a porre fine a questa orribile guerra e a tutto ciò che essa porta con sè di disumano e di lacerante, come la vicenda di cui parliamo. Sul caso del concerto sospeso, in linea di principio, lei ha ragione: un artista va giudicato per la sua genialità e per le sue qualità, non per le idee politiche che professa. Che possono ovviamente essere messe in discussione e respinte, non diventare il pretesto per forme di censura. Ma ogni principio va anche calato nella realtà. E la realtà ci racconta di una pianista, considerata fra le migliori interpreti di Chopin, che non si è limitata ad professare le proprie simpatie per Putin. Ha fatto qualcosa di più e di diverso: ha messo il suo talento e la sua arte al servizio dell'autocrate russo e della guerra imperialista del capo del Cremlino. Perché questo ha fatto Valentina Lisitsa. Ha suonato in onore dei russi davanti al teatro distrutto della città ucraina di Mariupol devastata e occupata dalle armate di Mosca. Non si è limitata ad esprimere opinioni geopolitiche. Ha fatto una scelta di campo, militante. In un contesto come quello che stiamo vivendo, con una guerra così atroce e orribile, non è una differenza di poco conto. Non le pare?

Dopo la manovra

Efficienza per sanità scuola e giustizia

Da poche ore il governo ha approvato la manovra di bilancio con soddisfazione scontata dei partiti di maggioranza e, com'era prevedibile, sta raccogliendo critiche a valanga da parte delle opposizioni, soprattutto da Pd e 5 Stelle. Osservo che i tempi ristretti e le esigue finanze disponibili, entrambi non imputabili alla Meloni e al suo partito, non consentivano margini per scelte più ardue. Trovo di vitale importanza per il Paese che ora i governanti facciano propria l'affermazione di una mente illuminata che indicava nell'efficienza della sanità, istruzione e giustizia il grado di civiltà di una nazione. Il ministro Nordio sta già operando al meglio per la Giustizia; ora, risorse permettendo, è opportuno intervenire quanto prima su sanità e istruzione. Il Paese ne beneficerà a 360 gradi.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Telemarketing

Telefonate moleste il flop del registro

Il registro delle telefonate moleste si è rivelato un flop. Due milioni di iscritti eppure i call center sono più aggressivi di prima e chiamano in qualsiasi orario. La dimostrazione che il telemarketing non solo non é stato sconfitto ma continua ad imperversare. Non c'è modo di difendersi da tale invadenza.

Gabriele Salini

Migranti

Un inchino alla Francia

Sulla gestione dell'immigrazione clandestina siamo passati, se mai fosse possibile, dal ridicolo addirittura al grottesco, ora le Ong non solo continuano ad arrivare tutte in Italia, ma con crociera incorporata attorno alla penisola, dato che adesso vengono fatte arrivare a Livorno, Ravenna, in Liguria, e perché non anche a Trieste? Ma per gli armatori ci sarà una multa, già li immagino terrorizzati a pagare la multa... Il modo nel quale, senza alcun barlume di dignità ,ci siamo pronati di fronte ai francesi, dovrebbe essere un motivo di vergogna nazionale, siamo di fatto e a tutti gli effetti, come dimostra ogni accadimento, ancora una colonia francese, nati servi, moriremo servi.

Riccardo Gritti
Venezia

Il caso Jannacopulos

"Tg fazioso", e scusate se è poco

L'editore Jannacopulos, secondo il giudice del riesame, non avrebbe diffamato il direttore generale dell'Ulss 7 Carlo Bramezza. Il direttore di Medianordest Luigi Bacialli esprime soddisfazione perché è stata dimostrata la serietà e la completezza della loro informazione. Il giudice però ha anche enunciato che si tratta solo di "faziosità giornalistica". Per l'etica professionale non mi sembra un giudizio da poco.

Maurizio Manaigo
Padova

Venezia

Grazie al reparto di oculistica

Sottoscrivo e condivido pienamente gli apprezzamenti espressi dalla signora Anna Brugnera di Lido (edizione del 29 dicembre 22) nei confronti del reparto di oculistica - sia operativo che ambulatoriale - dell'ospedale Ss. Giovanni e Paolo di Venezia. Tale sentimento nasce dopo il mio recente intervento di cataratta, eseguito in modo eccellente, dopo un'accuratissima visita preoperatoria ed un'altra successiva di controllo durante le quali ho potuto constatare ed apprezzare non solo la competenza, ma anche e soprattutto la gentilezza ed il consapevole tratto umano nel contatto con il paziente. Grazie veramente a tutto il personale coinvolto: da quello infermieristico a quello medico che invito a perseverare nel loro prezioso lavoro con identica passione e sentimento.

Gaetano Vescera
Venezia

Assicurazioni

Quale tutela per i consumatori

Mio figlio in questi giorni doveva rinnovare la polizza assicurazione auto sempre con la stessa compagnia. A questo punto la brutta sorpresa: nel preventivo di rinnovo c'era un aumento di quasi il 25%, la compagnia si è giustificata dicendo che ci sono stati degli aumenti per spese in generale, per l'inflazione e, dopo anni di pandemia in cui le assicurazioni non erano aumentate (ma non erano aumentati nemmeno gli incidenti, anzi), adesso si adeguavano. Vorrei denunciare questa speculazione messa in atto dalle compagnie assicuratrici che in tempi come questi cercano di trarre maggiori profitti a scapito di utenti nei momenti di difficoltà economica. Vorrei che le associazioni di consumatori si muovessero per controllare se questi aumenti siano giustificati e in che misura e denunciassero le speculazioni in atto. Possibile che tutto ricada sempre sul consumatore finale?

Elio Avezzu
Venezia

Il caso La Russa

La commemorazione del Movimento sociale

Ignazio La Russa e Isabella Rauti hanno partecipato alla commemorazione dell'anniversario della fondazione del Movimento sociale italiano, erede delle ideologie fasciste. Nulla da dire se fossero dei semplici cittadini. Il primo rappresenta la seconda carica dello Stato, la seconda è membro dell'attuale governo. Lo stesso giorno, Palazzo Chigi, sede del Governo, era illuminato dal tricolore a ricordo dell'anniversario della promulgazione della Costituzione italiana, erede e depositaria dei valori democratici e antifascisti del popolo italiano. Pochi giorni addietro il capo del Governo Giorgia Meloni, nella sua visita al museo ebraico di Roma, pianse condannando le infame leggi razziali fasciste. L'Italia, in questo momento complesso sia per l'economia che per la situazione mondiale, ha bisogno da parte del nostro mondo politico di serietà e onestà intellettuale.

Franco Rigoi
Noale (Venezia)

Covid

La lezione di Speranza

Secondo il segretario di Articolo Uno, Roberto Speranza, «la strategia della Meloni di far finta che il Covid non esiste più e che tutto sommato dei vaccini si può fare a meno mi pare fallita. Come sempre la realtà è più forte della comunicazione». Che «la realtà sia più forte della comunicazione» è così vero che è proprio per questo motivo che Speranza ritirò il suo libro "Perché guariremo. Dai giorni più duri a una nuova idea di salute" (Feltrinelli). Il libro era un misto di slogan motivazionali: guariremo, ce la faremo, #andràtuttobene e la celebrazione delle prime mosse del suo dicastero. Quando era pronto per essere distribuito, il ministro si rese conto che quella realtà che «è più forte della comunicazione» gli mostrava che il Covid era ancora tra noi e mieteva vittime. Quel che fece, in mezzo a mille pasticci, fu di imporre una linea dura, quasi draconiana nella lotta contro il virus. Una linea che inseguiva il mito del "Covid zero" che è esattamente la strategia sciagurata adottata dal regime di Pechino. Quindi, se c'è una lezione che dovremmo aver imparato dopo questi anni di pandemia, è che se Speranza e la Cina pensano una cosa, è meglio fare il contrario.

A.C.
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/12/22 è stata di **44.404**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Albero di Natale in piazza multato, il parroco protesta

Multato l'albero di Natale di piazza Meschio a Vittorio Veneto, installato dalla parrocchia. Don Silvano si è visto recapitare una sanzione di 50 euro

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Silvia: «Così sono planata con l'aereo sulla neve a 2.000 metri»

Sì, cara Silvia, sei stata molto brava, coraggiosa e con tanto sangue freddo. Ti auguro buon anno e non mollare mai perché di persone come te ce ne sono poche fra di noi (MonikaT)

Sabato 31 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il mercato del credito e le nuove opportunità

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) la disponibilità di denaro per gli investitori. I ministeri del Tesoro di tutti i Paesi non potranno più far conto sulla disponibilità di denaro certo e a buon mercato, come è accaduto fino a ieri. Dovranno conquistarsi ogni singolo euro dei prestiti di cui hanno necessità per finanziare i disavanzi pubblici. Inutile dire che si tratta di un compito alquanto gravoso, soprattutto per chi deve coprire debiti che hanno subito incrementi stellari a seguito di pandemia e guerra e per chi, in un'epoca di tassi di interesse sostanzialmente nulli, non aveva fatto troppa fatica a far fronte alle spese per il servizio del debito. Oggi invece lo scenario è completamente cambiato. Per ottenere prestiti bisogna pagare interessi crescenti e tornare all'antico sistema di cercare gli investitori, all'interno e all'estero, invogliarli con remunerazioni allettanti e soprattutto con la dimostrazione della solidità finanziaria del debitore, a cominciare da quella della capacità di ripagare il debito e di far fronte agli interessi. L'ovvia conseguenza è, oltre al costo crescente dell'indebitamento in un'epoca di inflazione, quella di replicare una fase storica nella quale torna ad assumere valore fondamentale il rating di ciascun Paese.

In sostanza, l'epoca delle ricorrenti autorizzazioni del parlamento allo scostamento, in crescita, del debito pubblico rispetto agli obiettivi programmati è finita. Il rigore nei conti è destinato quindi ad assumere sempre più importanza nelle scelte pubbliche. Obiettivo condivisibile, ma di non facile realizzazione, in un periodo in cui si assiste ad una crescente domanda di interventi pubblici finalizzati sia al sostegno dei redditi sia al rafforzamento della capacità produttiva e alla modernizzazione.

Con una conseguenza. Se lo Stato dovrà offrire un debito pubblico di qualità e a tassi interessanti per i risparmiatori, è probabile che si ingeneri un effetto spiazzamento a danno del debito privato. Ciò significa non solo che il costo del debito è destinato ad aumentare per imprese e cittadini, ma anche che la selezione tra i soggetti richiedenti, la cosiddetta fly to quality, sarà più accurata e ne potranno essere accontentati di meno. Il che è ragionevole sotto un profilo strettamente economico, dato che chiederanno, e potranno essere finanziate, solo le iniziative potenzialmente solide e redditizie. Ma ciò provoca contemporaneamente l'effetto di restringere il mercato del credito e di escludere tutti coloro che vi vorrebbero fare ricorso quando si trovano in situazioni di difficoltà. Ovviamente, non è dato sapere se l'effetto potrà o meno avvicinarsi a quello della riduzione di circa il venti per cento della capacità produttiva italiana, che si è riscontrato dopo la crisi del primo decennio del secolo, ma non è escluso che possa portare ad effetti non trascurabili nel mondo del lavoro.

Inoltre, se guardiamo alla questione del debito, si deve anche tener presente che, come è ormai sempre avvenuto in tempi di instabilità, per evitare di porre a rischio la solidità del sistema bancario, e con esso dell'intero sistema finanziario, la Bce ha in corso l'adozione di criteri più rigorosi per la concessione di prestiti da parte delle banche, che sono obbligate a rafforzare i coefficienti delle loro riserve patrimoniali e devono essere in grado di resistere anche affrontando i periodi di turbolenza.

La conseguenza di questa sorta di tenaglia che stringe il credito concedibile al settore privato potrebbe però anche non essere negativa. Potrebbe portare ad un salutare mutamento di prospettiva, riorientando le preferenze degli investitori. Fino ad oggi da noi la via principale per finanziare un'attività imprenditoriale è stata quella del ricorso al credito bancario, un domani le imprese potrebbero essere costrette a rivolgersi al mercato finanziario, cioè a trasformare il debito di oggi in equity. Il che avrebbe sicuramente conseguenze di rilevante portata. Soprattutto sotto il profilo del cambiamento dell'approccio culturale di molti imprenditori, che non dovranno più solo avere buoni rapporti con i gestori delle banche, ma dovranno tener presenti gli obiettivi di fondi o dei singoli risparmiatori che destineranno le loro risorse alla partecipazione attiva, condividendone il rischio, ad una attività imprenditoriale. Il che significa che i risultati di queste imprese saranno di regola maggiormente controllati e che le imprese stesse saranno obbligate molto più di prima a migliorare ed incrementare la loro attività e a perseguire utili. In sostanza, per tale via potrà aumentare il loro contributo al benessere complessivo. Dalle difficoltà potrebbero anche nascere nuove opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Dopo un anno orribile bisogna sapersi accontentare

Bruno Vespa

Alla fine del 2021 il mondo e l'Italia erano assai diversi da oggi. Il mondo non prevedeva una guerra nel cuore dell'Europa senza che s'intraveda una tregua dopo dieci mesi di combattimenti. Non prevedeva le stragi in Ucraina e il drammatico indebolimento politico della Russia destinata a diventare un satellite della Cina. In Italia – essendo certificata l'indisponibilità di Mattarella alla conferma - il centrodestra sperava di conquistare per la prima volta il Quirinale e il centrosinistra di consolidare la sua lunga permanenza al Colle sperando che il nuovo presidente prolungasse la legislatura fino al limite estremo di giugno 2023 in tempo per evitare che un probabile governo di centrodestra guidasse il gioco delle nomine strategiche negli enti pubblici previste per aprile. Confermato a sorpresa Mattarella (con il voto decisivo di Salvini che lo ha preferito a Casini, mentre Draghi – candidato naturale – fu sempre fuori gioco), la rivolta di Giorgia Meloni e non solo ottenne che si votasse in marzo 2023. Ma poiché il diavolo impegnò la sua coda, Conte fece cadere il governo in luglio. Draghi e Letta rifiutarono la proposta del centrodestra di sostituire con uomini propri i grillini dimissionari, si andò alle elezioni anticipate di settembre che videro la forte affermazione di Giorgia Meloni, prima persona di destra e prima donna ad entrare a palazzo Chigi. In due mesi di governo, la Meloni ha avuto un buon accreditamento internazionale (due lunghi incontri con Biden e Xi) e il consenso dei mercati. Pur nella miseria di una legge di bilancio povera, ha dato segnali che vanno molto al di là del circuito della destra ex missina, essendo la riforma della giustizia, dell'abuso d'ufficio, del codice degli appalti, della gestione dei migranti e del reddito di cittadinanza un'antica aspirazione del mondo moderato. Accontentiamoci di chiudere così un "annus horribilis". Del futuro riparleremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto e rovescio

Rischio idraulico, i piani e la prevenzione

Alessandro Veronese*

I recenti fatti di cronaca testimoniano l'estrema fragilità del nostro territorio, costantemente alle prese con fenomeni naturali sempre più estremi, cui sovente si aggiunge l'incuria dell'uomo. Eppure, sin dalla legge 183 del 1989 non mancano sia gli apparati normativi di difesa del suolo, sia gli strumenti di pianificazione idraulica, che prevalgono sugli strumenti urbanistici, ponendo rigidi vincoli alle attività edilizie.

In Veneto l'Autorità di bacino delle Alpi orientali, da febbraio di quest'anno, ha adottato il Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra). Il Piano, muovendo dalla Direttiva europea sulle alluvioni 2007/60/CE, mira a ridurre le conseguenze negative - derivanti dai fenomeni alluvionali - per la salute umana, per il territorio, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche.

Il Pgra classifica la pericolosità idraulica, ossia la probabilità che in un certo periodo ed in una determinata area si verifichi un fenomeno idraulico di rilevante intensità; classifica anche il rischio, definito come la probabilità che il fenomeno idraulico possa causare effetti dannosi in un certo periodo ed in una determinata area.

La difesa del suolo dal rischio idraulico passa necessariamente, da un lato attraverso limitazioni e vincoli dell'attività edilizia (che certamente comprimono il diritto di proprietà ed il connesso diritto di edificare ma al fine prevenire fenomeni alluvionali), dall'altro attraverso misure di mitigazione del rischio.

Gli stessi strumenti urbanistici devono adeguarsi alle prescrizioni impartite dal Pgra, così come gli uffici tecnici comunali ed i professionisti debbono valutare il progetto alla luce non solo del Piano urbanistico comunale, ma anche del Piano di gestione del rischio alluvioni.

Può essere che il Piano comunale consenta l'intervento edilizio, viceversa vietato dal Pgra, per cui, infine, sarà preclusa la possibilità di edificare; d'altronde, edificare in un ambito territoriale soggetto a pericolo idraulico mette a rischio l'incolumità delle persone e lo stesso investimento economico necessario.

Insomma, i Piani ci sono, la cultura della prevenzione dei rischi idraulici forse un po' meno, ma la via tracciata dalle norme di tutela e dalla pianificazione di bacino, che andrà ora attuata, merita di essere percorsa con decisione.

**avvocato MDA studio legale*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A BOARA PISANI (RO) Susy, signora favolosa, appena arrivata, dolcissima, coccolona, gentilissima, educata, ti aspetta tutti i giorni, per momenti indimenticabili. Tel. 377/084.46.87

A CAMPAGNA LUPIA (Ve), due fantastiche orientali, simpatiche, dolci, per messaggi rilassanti. Tutti i giorni. Tel. 388.1591205

A CONEGLIANO, Lilli, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Carla, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h 24. Tel.389.2617220

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 320/342.16.71

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Fiera dell'Alto Adriatico

SALONE NAZIONALE DEDICATO AL MONDO DELLA RISTORAZIONE E DELL' ACCOGLIENZA

DA OLTRE **50 ANNI** LA **MIGLIORE OFFERTA** PER
ALBERGHI · RISTORANTI · PUBBLICI ESERCIZI

29-30-31 gennaio · 1 febbraio 2023

10:00 >> 18:30 ultimo giorno 10:00 >> 17:00

- Coffee & beverages
- Food
- Food equipment
- Indoor & Outdoor contract
- Service
- Software
- Technology & Wellness

FieraAltoAdriatico 0421.84269
fieraaltoadriatico.it fieracaorle@expomar.it

MAIN PARTNERS

IL GAZZETTINO | Sabato 31, Dicembre 2022

San Silvestro I. Papa, che per molti anni resse con saggezza la Chiesa, nel tempo in cui l'imperatore Costantino costruì le basiliche e il Concilio di Nicea acclamò Cristo Figlio di Dio.

8°C 10°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:29
La Luna Sorge 12:32 Cala 1:16

CAPODANNO "FUNKY" CON IL JTQ E LA REUNION LODI-MANGO IN PIAZZA XX SETTEMBRE

A pagina XXII

Libri
Daniela Dose: «Mio padre, un friulano di altri tempi»

A pagina XXII

Il veglione
Capodanno senza i divieti La festa esplode nelle piazze

Senza divieti dopo tre anni e questa volta la festa esplode nelle piazze. Ecco dove andare a divertirsi e festeggiare il nuovo anno.

Pilotto a pagina VI

A Udine più pensionati che lavoratori

▶Nella provincia friulana saldo negativo di oltre 6mila unità Solo Pordenone riequilibra i numeri del Friuli Venezia Giulia

▶I dati della Cgia di Mestre indicano un trend preoccupante Le cause sono il calo demografico e la crisi occupazionale

Pordenone "salva" le pensioni in regione. Non è un modo di dire è l'oggettiva verità, a fronte del fatto che nella Destra Tagliamento, il territorio più giovane del Friuli Venezia Giulia, il saldo tra chi lavora e chi invece prende la pensione è decisamente a favore dei primi. Ci sono, insomma, circa 15 mila persone in più tra i lavoratori piuttosto che tra chi percepisce l'assegno dell'Inps o di altre casse. Solo questa differenza consente alla regione di avere un saldo attivo perchè nelle altre quattro province i pensionati sono numericamente di più rispetto agli occupati. Anche se di sole 4 mila unità. I numeri li ha forniti l'ufficio studi della Cgia di Mestre e parlano chiaro: a fronte di 506 mila pensioni erogate in Friuli Venezia Giulia, ci sono 510 mila occupati. Un trend che si differenzia da quello italiano visto che la cifra complessiva del Bel Paese è in saldo negativo. Ci sono insomma 205 mila pensionati in più rispetto a chi ha un lavoro. Solo grazie alla provincia di Pordenone il saldo è attivo. Nel Friuli Occidentale, infatti, a fronte di 121 mila pensioni erogate ci sono 136 mila occupati. Come detto +15 mila. Vanno male le cose, invece, in tutte le altre tre province. A Udine il saldo è negativo di seimila unità.

Del Frate a pagina III

Sanità, personale e le liste d'attesa Le sfide da vincere

▶Si attende il 2023 con il servizio sanitario ancora in difficoltà: serve un netto rilancio

Se quello che si è chiuso è stato senza dubbio un anno molto complicato per la sanità regionale, il 2023 che si aprirà domani, non sarà certo meno duro. Le sfide da affrontare sono parecchie e non esiste ovviamente la bacchetta magica. In più ad aprile si andrà al voto per le regionali, quindi è facile capire che ci sarà un periodo di blocco durante la campagna elettorale. Ma la sanità ha bisogno di un rilancio immediato. Le sfide sono personale, liste d'attesa e territorio.

A pagina II

Incidente
Travolto e ucciso sotto casa Muore a 28 anni

È stato travolto e ucciso da un'auto sotto casa. Lorenzo D'Alonzo, 28 anni aveva appena finito il turno di lavoro all'ospedale di Pordenone.

A pagina V

Il rapporto Piogge giù del 50 per cento

Clima impazzito, è stato l'anno più caldo

L'Arpa ha pubblicato il rapporto finale sul clima per il 2022, facendo notare come l'anno che oggi va in archivio sia stato il più caldo dall'inizio del secolo scorso. E in Friuli Venezia Giulia è piovuto anche il 50% in meno.

A pagina VII

L'intervista
Fedriga vuole il Friuli protagonista in Europa

Il nuovo pericolo causato dal Covid, lo sguardo rivolto alle elezioni regionali, ma anche il ruolo che spetterà in futuro al Fvg. In una lunga intervista il presidente Fedriga ha spiegato il suo punto di vista sulla regione: «Dobbiamo diventare il cuore di una zona dell'Europa che sarà cruciale, sia dal punto logistico, che economico, che culturale». E sul Covid: «La Cina non condivide i dati, ma grazie ai vaccini siamo sicuri».

A pagina 5 del nazionale

Il progetto
Salute e lavoro un patto in fabbrica

Se la persona sta bene fisicamente e psicologicamente, il guadagno è almeno triplice: per sé e la propria famiglia, per la competitività aziendale, per il sistema sanitario regionale nel suo complesso, che diventa più sostenibile. È a partire da questi presupposti che in Fvg si sono individuate le imprese come luoghi d'elezione per interventi di promozione alla salute.

Lanfrit a pagina IX

Old Wild West alla deriva, cacciato coach Boniciolli

L'ennesima figuraccia stagionale di un'Old Wild West Udine che possiamo definire allo sbando è costata questa volta il posto al coach Matteo Boniciolli. Dopo i k.o. con Cividale e Forlì lo avevamo scritto che delle teste sarebbero rotolate, però mai avremmo immaginato che la situazione sarebbe diventata così caotica. A destabilizzare l'ambiente è stata soprattutto la sconfitta del 7 dicembre scorso nel derby. Da lì in poi le cose non hanno fatto che peggiorare, spingendo i vertici societari a buttarsi precipitosamente nel mercato. Ma non è bastato e ieri mattina è arrivata la decisione finale.

Sindici a pagina XIII

ESONERATO Coach Boniciolli via dall'Apu di Udine

Calcio, Serie D
Llullaku sbarca al Cjarlins Muzane Ha un passato da grande goleador

Con l'arrivo del forte ed esperto attaccante Azdren Llullaku, sono ben 11 i nuovi acquisti in casa Cjarlins Muzane, portati in dote dal mercato invernale. Il giocatore, che fino a questo mese ha giocato nella Serie B rumena, vanta oltre 120 presenze nel massimo campionato serbo e un passato in Friuli.

Pontoni a pagina XIII

TALENTO Ardzen Llullaku

Deulofeu, nessun rischio Sottil lo vuole preservare

L'Udinese e Sottil non sembrano avere fretta di recuperare Deulofeu, che non si è ancora ripreso al cento per cento dai postumi della distorsione al ginocchio sinistro subita nei primi minuti della sfida del 12 novembre a Napoli. Non vogliamo però essere fraintesi, sia chiaro: il tecnico bianconero attende a braccia aperte che il numero dieci, il migliore dei bianconeri nell'anno solare che si sta chiudersi, si metta a sua completa disposizione. Intanto sempre Sottil loda la squadra dopo l'amichevole di Cremona.

Alle pagine X e XI

IL FANTASISTA Gerard Deulofeu scalpita per rientrare

La corsa a curarsi

Sanità, l'anno delle sfide Assistenza sul territorio personale e liste d'attesa

▶Le elezioni regionali fermeranno per qualche mese i processi necessari a risolvere i problemi

▶La parola d'ordine è trovare nuovi infermieri e medici, ma prima di tutto arginare le fughe

PERSONALE È il primo problema da affrontare con il nuovo anno

IL FUTURO

Se quello che si è chiuso è stato senza dubbio un anno molto complicato per la sanità regionale, il 2023 che si aprirà domani, non sarà certo meno duro. Le sfide da affrontare sono parecchie e non esiste ovviamente la bacchetta magica. In più ad aprile si andrà al voto per le regionali, quindi è facile capire che ci sarà un periodo di blocco delle attività durante la campagna elettorale e poi per la formazione della nuova giunta. Non è da escludere che se il Centrodestra dovesse vincere le elezioni, l'attuale assessore, Riccardo Riccardi, possa fare il bis. Del resto ha già la conoscenza delle questioni e poi la sanità è un osso duro che tutti cercano di evitare. Lui lo ha già affrontato.

LE SFIDE

Indipendentemente da chi ci sarà alla guida, comunque, resta il fatto che sul tavolo ci saranno da affrontare diverse sfide e che sarebbe meglio vincerle (almeno alcune) per evitare che il sistema sanitario regionale - e non certo per colpa degli ultimi arrivati - vada in totale deperimento. La discesa, non ci sono dubbi, è già iniziata da tempo. In ogni caso le sfide sono quelle legate al personale, alla necessità di dare risposte più veloci alle liste d'attesa, non mettere sotto scacco l'emergenza e ultimo, ma sicuramente non meno importante degli altri, curare il territorio fornendo risposte agli utenti.

IL PERSONALE

È il primo dei problemi. Se ci sono buchi in organico tutto il resto arriva di conseguenza. La questione, naturalmente non interessa solo il Friuli Venezia Giulia, ma è un problema nazionale. È pur vero, però, che in regione (e in particolare nel pordenonese) oltre ad avere carenze di operatori (medici e soprattutto infermieri) c'è anche un'altra caratteristica negativa: la disaffezione di chi è ancora al lavoro che si caratterizza con la volontà (sempre più spessa realtà) di andarsene. Segno che manca "l'orgoglio di appartenenza" alla sanità pubblica soprattutto per il fatto che i lavoratori sono stremati. Non ce la fanno più e ogni giorno è più pesante del precedente. Il primo punto, quindi, è riuscire a tenere quelli che già ci sono, poi, magari, con qualche politica incentivante (più soldi per intenderci), provare a verificare la possibilità di concedere benefici per gli alloggi o altre iniziative per portarne via alle strutture venete e magari farli venire qui da altre regioni. Il tutto tenendo i nostri laureati "in casa" e incentivando le specializzazioni per i medici. Alcune cose sono già state fatte, ma evidentemente non bastano.

LISTE D'ATTESA

È un altro grosso problema. I tempi attuali, complice anche l'intasamento creato dal Covid, non sono assolutamente in linea con una sanità che deve dare risposte. Stessa cosa per gli interventi chirurgici programmati. Non caso c'è la fuga verso il Veneto. Anche su questo fronte è necessario dare risposte più concrete. L'Oculistica di Pordenone che era nel marasma più nero e con attese bibliche ce l'ha fatta e oggi veleggia con attese quasi teutoniche. Bravo il primario, i medici e tutti quelli che lavorano nel reparto. Ma non sono Superman. Se ce l'hanno fatta loro possono farcela anche gli altri. Un modello che forse va valorizzato.

PRONTO SOCCORSO

Mancano medici e soprattutto mancano risposte sul territorio quindi si allunga la fila al pronto soccorso per farsi curare, anche quando non serve. I medici vanno "coltivati" e come per il resto del personale, vanno motivati e incentivati con premi economici. Si può fare. Ovviamente serve tempo, ma se mai si inizia ...

TERRITORIO

Ospedale di comunità, infermiere di quartiere, casa di continuità assistenziale. Tutto bello e tutto giusto, ma mettere in fila queste cose sulla carta sapendo bene che allo stato sono improponibili (se non altro per il semplice fatto che servono almeno 400 nuovi infermieri oltre ai 450 che già ne mancano) serve a poco. Anzi a nulla. Intanto è fondamentale trovare nuovi medici di medicina generale (la Regione ha già fatto bene a dare una mano con gli assistenti di ambulatorio) e poi gli utenti - per evitare di andare al pronto soccorso - devono avere la possibilità di trovare un medico almeno sino alle 22 e che abbia in ambulatorio qualche piccola apparecchiatura per fare gli esami più semplici ma che tranquillizzano. Non è difficilissimo spingendo i professionisti a lavorare in gruppo e magari chi lo fa viene ripagato. Economicamente s'intende. Infine è necessario potenziare l'assistenza domiciliare ricordandosi che chi è ammalato sta male anche il sabato e la domenica quando su gran parte dei territori non si trovano servizi e l'ospedale è l'unico faro acceso. Certo, non tutto è così semplice, ma è necessario iniziare a camminare su questa strada. Già dal primo gennaio del 2023.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamponi all'aeroporto per chi arriva dalla Cina «Per ora non si faranno»

AEROPORTO Lo scalo di Ronchi dei Legionari in attesa di notizie

I TAMPONI

La Regione è in stretto contatto con il Ministero della Salute e con l'Usmaf, l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, per avere informazioni in tempo reale riguardo la recrudescenza della diffusione del Covid e l'eventuale necessità di eseguire tamponi anche allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari, dopo il provvedimento ministeriale che ha fatto scattare i controlli per chi arriva dalla Cina negli aeroporti con collegamenti diretti.

È quanto ha assicurato ieri il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine della firma in Confindustria per il progetto di promozione della salute nelle aziende. «Il presidente Massimiliano Fedriga ha dialogato anche durante la notte con il ministro della Salute Schillaci – ha aggiornato – e siamo in contatto con l'Usmaf per le eventuali misure che potrebbero essere attivate sugli aeroporti che hanno collegamenti indiretti con la Cina, come il nostro». Riccardi ha tuttavia sottolineato la necessità «di non spaventarsi e di mantenere i nervi saldi. Per quel che si conosce sin qui – ha aggiunto infatti -, i casi riguarderebbero varianti Omicron. La situazione, per i dati che abbiamo, non è quindi paragonabile al 2020, quando per altro non eravamo neppure vaccinati».

Nel caso «si rendessero obbligatori controlli anche allo scalo di Ronchi, li faremo», ha proseguito, evidenziando che «è una situazione da affrontare con diligenza, prudenza, ma senza drammatizzare». Ciò che preoccupa il vicepresidente, invece, è che «a fronte delle misure di precauzione adottate dall'Italia ci sono altri Paesi europei che si comportano in maniera differente. Si riapre, quindi, una questione che si è già posta: l'Europa dovrebbe avere una politica di sorveglianza sanitaria unica, da applicarsi entro i confini di Schengen», ha concluso Riccardi.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid resta stabile, ma in due giorni ben 24 decessi

▶Ospedali in affanno anche per l'arrivo del picco influenzale

OSPEDALE Pronto soccorso ancora in sofferenza a causa del Covid e dell'influenza: il picco è arrivato

OSPEDALI

A Pordenone i ricoverati con il Covid sono una quarantina che salgono a poco meno di sessanta a Udine. Non siamo certamente nelle condizioni dello scorso gennaio e ovviamente non si può certo paragonare quello che accade oggi con i momenti più duri della pandemia Covid che ha colpito duro anche il Friuli Venezia Giulia. Resta il fatto che l'allarme che arriva dalla Cina ha fatto alzare le antenne non solo negli aeroporti, ma anche nelle strutture sanitarie della regione. «Non siamo in difficoltà per il Covid - spiega il direttore sanitario del Santa Maria degli Angeli, Michele Chittaro - è chiaro, però, che sommando anche le persone che arrivano al pronto soccorso con l'influenza, il quadro si appesantisce. A questo dobbiamo per forza aggiungere un fatto non certo secondario: praticamente da tre anni gli operatori sanitari, dai medici agli infermieri, passando per i tecnici e gli Oss, sono sotto pressione. Facile immaginare che lo stress è ben presente. Il tutto fa il paio con una carenza di personale che si trascina, ma non certo per responsabilità specifiche. Il quadro è chiaro».

IN CORSIA

Intanto a segnalare il fatto che la situazione è ancora in fase di evoluzione sul fronte del Covid c'è da dire che se è vero che scendono da 10 della scorsa settimana ad 8 le Regioni in cui i reparti ordinari degli ospedali superano la soglia di allerta del 15% di occupazione da parte di pazienti Covid, il Friuli Venezia Giulia non è tra quelle. La soglia di occupazione, infatti, arriva a 18.2 per cento. Tutte le Regioni e le Province autonome sono invece sotto il livello di allerta del 10% per quanto riguarda l'occupazione delle terapie intensive: il valore maggiore di occupazione delle rianimazioni da parte di pazienti Covid si registra in Abruzzo con il 7.2% A questo proposito c'è da aggiungere che a ieri i ricoverati in terapia intensiva erano 7 a fronte di 219 (dato in leggera crescita) di quelli che invece occupano un letto nei reparti di Medicina o in quelli specializzati Covid.

I DECESSI

Prosegue, invece, l'onda lunga dei morti con Covid. Ieri il bollettino epidemiologico ne dava 8, di cui uno deceduto nei giorni precedenti, ma, brutto dirlo, contabilizzato solo ieri. Il giorno prima il conto era ancora più alto: i decessi erano stati 16. Resta invece costante il numero dei contagiati che ieri si è assestato a 590, con il picco a Udine e Pordenone. Ultimo dato: l'incidenza su 7 giorni è di 256.7 casi ogni 100 mila residenti.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia in picchiata

Pensioni, Pordenone ora paga per tutti e "salva" la regione

▶Solo nel Friuli Occidentale il saldo è attivo con più occupati rispetto a chi non lavora più

▶Udine, Gorizia e Trieste trainano verso il basso. La colpa è della crisi demografica

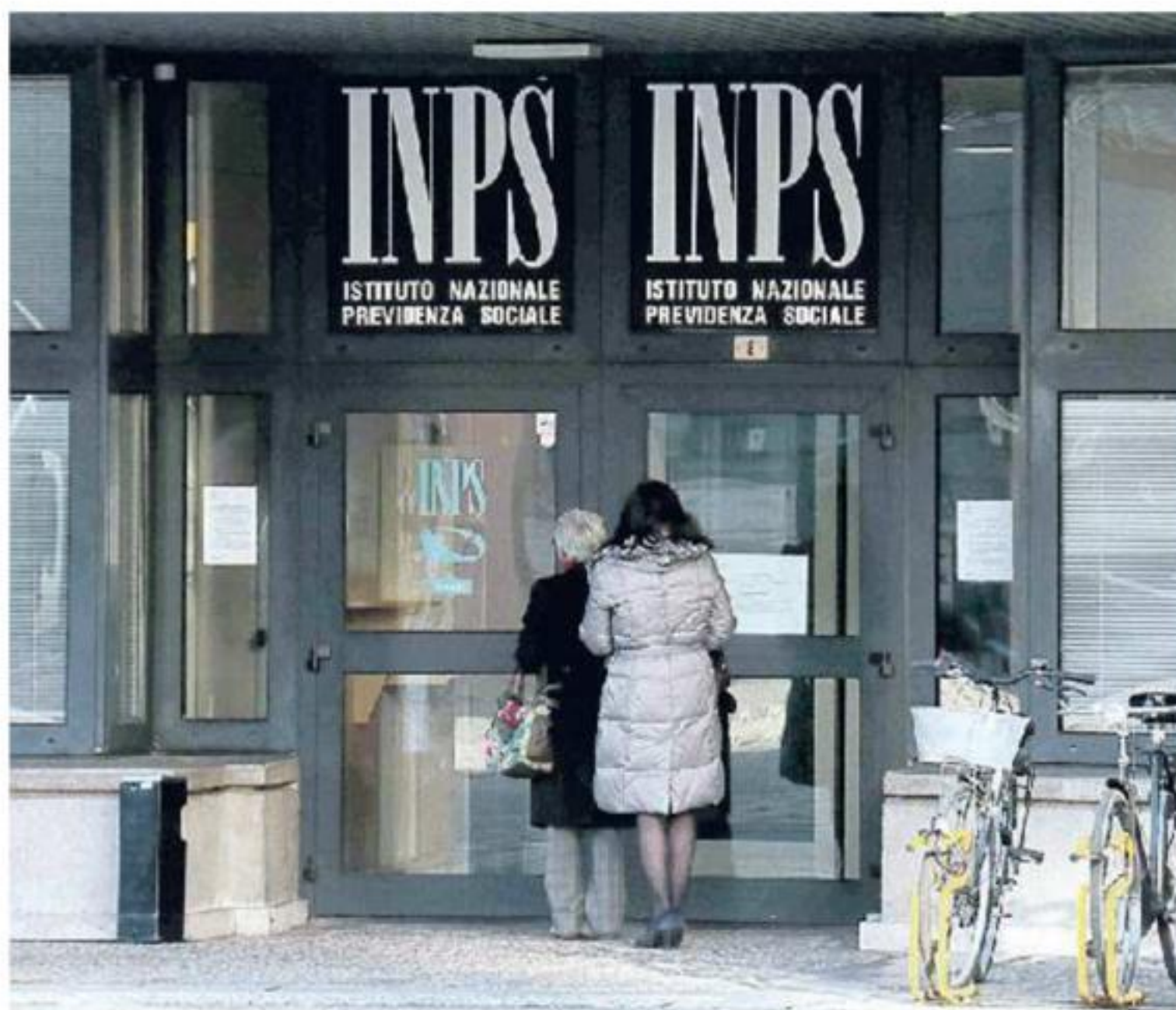
IL CASO

Pordenone "salva" le pensioni in regione. Non è un modo di dire è l'oggettiva verità, a fronte del fatto che nella Destra Tagliamento, il territorio più giovane del Friuli Venezia Giulia, il saldo tra chi lavora e chi invece prende la pensione è decisamente a favore dei primi. Ci sono, insomma, circa 15 mila persone in più tra i lavoratori piuttosto che tra chi percepisce l'assegno dell'Inps o di altre casse. Solo questa differenza consente alla regione di avere un saldo attivo perchè nelle altre quattro province i pensionati sono numericamente di più rispetto agli occupati. Anche se di sole 4 mila unità. I numeri li ha forniti l'ufficio studi della Cgia di Mestre e parlano chiaro: a fronte di 506 mila pensioni erogate in Friuli Venezia Giulia, ci sono 510 mila occupati. Un trend che si differenzia da quello italiano visto che la cifra complessiva del Bel Paese è in saldo negativo. Ci sono insomma 205 mila pensionati in più rispetto a chi ha un lavoro.

LA SITUAZIONE

Come detto, però, solo grazie alla provincia di Pordenone il saldo è attivo. Nel Friuli Occidentale, infatti, a fronte di 121 mila pensioni erogate ci sono 136 mila occupati. Come detto + 15 mila. Vanno male le cose, invece, in tutte le altre tre province. A Udine il saldo è negativo di seimila unità, scende a Trieste dove si arriva a duemila e torna a salire a Gorizia con tremila pensionati in più rispetto agli occupati. Un piccolo inciso: lo studio della Cgia di Mestre non ha preso in considerazione le pensioni versate fuori da territorio nazionale.

CALO DEMOGRAFICO

Oltre alla crisi che sta avendo ancora un peso nel taglio dei posti di lavoro, il saldo negativo a livello nazionale e le appena quattromila unità di saldo attivo in regione, sono da imputare nella forte denatalità che, da almeno 30 anni, sta caratterizzando l'Italia e dalla quale ovviamente non è immune neppure la regione. Il calo demografico, infatti, ha concorso a ridurre la popolazione in età lavorativa e ad aumentare l'incidenza degli over 65 sulla popolazione complessiva.

CHI LAVORA

C'è ancora un aspetto importante che riguarda il Friuli Venezia Giulia che emerge dall'analisi e cioè che in regione ci sono oltre 42 mila occupati che dopo essere andati in pensione continuano, su base volontaria, a esercitare ancora l'attività lavorativa in piena regola. Immobiliare, trasporti e moda i settori più penalizzati. Ma la questione più seria è un'altra: quanto può reggere un sistema che vede più pensionati rispetto a chi, invece, dovrebbe garantire l'assegno lavorando? Una questione che si pone anche la Cgia di Mestre spiegando che con una popolazione sempre più anziana ci potrebbero essere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici, in particolar modo a causa dell'aumento della spesa pensionistica, di quella farmaceutica e di quella legata alle attività di cura e assistenza alla persona. Con una presenza di over 65 molto diffusa, alcuni importanti settori economici potrebbero subire dei contraccolpi negativi. C'è poi da aggiungere che con una propensione alla spesa molto più contenuta della popolazione più giovane, una società costituita prevalentemente da anziani rischia di ridimensionare il giro d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo.

MANCA PERSONALE

Ultimo problema, ma non certo per importanza. A fronte di un invecchiamento sempre più marcato il risultato è che viene a mancare la manodopera, ma anche i tecnici e i laureati. Da tempo, ormai, gli imprenditori, non solo del Fvg, denunciano la difficoltà a trovare sul mercato del lavoro personale altamente qualificato e figure professionali di basso livello. Se per i primi le difficoltà di reperimento sono strutturali a causa del disallineamento che si è creato tra la scuola e il mondo del lavoro, per le seconde, invece, sono posti di lavoro che spesso i nostri giovani, peraltro sempre meno numerosi, rifiutano di occupare e solo in parte vengono "coperti" dagli stranieri.Una situazione che con la congiuntura economica negativa alle porte potrebbe essere destinata a rientrare, sebbene in prospettiva futura la difficoltà di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro rimarrà una questione non facile da risolvere.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE METTE IN LUCE UNO DEI PROBLEMI PREOCCUPANTI PER IL FUTURO

PENSIONI La sede dell'Inps al Bronx di Pordenone

Contributi per progetti di Comunità

WEBINAR

#sostegnoalterritorio

Ricorda che puoi presentare il tuo progetto **entro martedì 31 gennaio**!

SCOPRI TUTTO sui Bandi di Friulovest Banca e sul Progetto Arcobaleno 2023.

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023
alle 18.00

ISCRIVITI al webinar di presentazione

Friulovest Banca sostiene le iniziative e i progetti di Comunità proposti da associazioni ed enti attraverso i propri bandi o il Progetto Arcobaleno. Dal 2021 la presentazione delle domande di contributo o sponsorizzazione sono possibili solo attraverso una piattaforma web. I nuovi bandi di Friulovest Banca sono aperti e il termine ultimo di presentazione della candidatura dei progetti è fissato per martedì 31 gennaio 2023.

www.friulovestbanca.it

Tragedia sulle strade

Lorenzo, travolto e ucciso sotto casa

▶Il 28enne abruzzese aveva appena finito il turno di lavoro all'ospedale di Pordenone. Stava rientrando in bicicletta

▶Alla guida dell'auto che lo ha investito c'era un giovane che tornava in città dopo aver consegnato sushi a domicilio

VITTIMA Lorenzo D'Alonzo, 28 anni, abruzzese da un anno a Pordenone; a sinistra la bicicletta e l'auto che giovedì sera lo ha travolto davanti a casa in viale Grigoletti

IL DRAMMA

È stato travolto da un'auto sotto casa. Lorenzo D'Alonzo, 28 anni, abruzzese cresciuto a Montemarcone di Atessa, in provincia di Chieti, aveva appena finito il turno di lavoro all'ospedale di Pordenone, dove lavorava come operatore socio sanitario in Chirurgia. Si spostava con una bicicletta nera da donna. In viale Grigoletti ha imboccato la pista ciclabile e in pochi minuti è arrivato sotto casa. È all'altezza del civico 47 che ha trovato la morte. Alle 22.40 è stato travolto da una Fiat 500 che viaggiava in direzione Pordenone. Alla guida c'era S.B., 25 anni, originario del Burkina Faso, studente universitario residente a Zoppola. È un dipendente del Shi's, il ristorante giapponese di via Brusafiera che effettua consegne a domicilio. Stava rientrando a Pordenone dopo aver consegnato sushi con l'auto aziendale. Ha investito il 28enne caricandolo sul parabrezza. D'Alonzo è morto poco dopo la mezzanotte in pronto soccorso per le conseguenze del trauma cranico causato dal violento impatto.

GLI ACCERTAMENTI

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Non ci sarebbero testimoni e l'investitore, sotto choc e in preda alla disperazione, non è stato in grado di fornire indicazioni: si è trovato davanti il ciclista all'improvviso e non è riuscito a evitarlo. Sulla ricostruzione dell'incidente, con l'ausilio della Polstrada di Pordenone, stanno lavorando gli agenti della Squadra Volante. Una delle ipotesi è che il 28enne, arrivato davanti a casa, stesse attraversando la strada. L'urto è avvenuto in corrispondenza della parte anteriore sinistra dell'auto, a lato del fanale. La vittima ha sbattuto contro il parabrezza, poi è stata sbalzata sull'asfalto a una distanza di diversi metri. La macchina ha finito la corsa sul lato opposto di marcia, poco prima del cartello che indica l'abitato di Rorai Grande, mentre la bicicletta è rimasta alla sua sinistra, la ruota posteriore divelta. La polizia ha sbarrato il transito parcheggiando le sue auto di traverso in viale Grigoletti, affinché non fossero intralciati i rilievi di legge. L'investitore è risultato negativo all'alcoltest.

I SOCCORSI

In viale Grigoletti la sala operativa della Sores ha inviato un'ambulanza e l'automedica con a bordo un rianimatore. Le condizioni del giovane erano disperate e, nonostante la tempestività dell'intervento, non è stato possibile salvargli la vita. Trasportato d'urgenza in pronto soccorso, il 28enne è morto poco dopo per il gravità del trauma cranico riportato. La notizia della tragedia si è subito diffusa in ospedale e nel reparto di Chirugia, dove il ragazzo era benvoluto da tutti.

INVESTITORE NEGATIVO ALL'ALCOLTEST VERRÀ INDAGATO PER OMICIDIO STRADALE

IL CORDOGLIO

Cigierre, proprietaria della catena di ristoranti Shi'S, si è subito messa a disposizione delle autorità per gli accertamenti necessari a chiarire la dinamica dell'incidente. «Desideriamo innanzitutto manifestare il nostro cordoglio alla famiglia della vittima - hanno commentato - Il ristorante, inoltre, rimarrà chiuso il giorno del funerale in segno di lutto». L'azienda è vicina anche a S.B., il dipendente coinvolto nell'incidente e che verrà iscritto sul registro degli indagati per omicidio stradale. Nei prossimi giorni il sostituto procuratore Monica Carraturo valuterà se disporre eventuali consulenze. Sulla tragedia di viale Grigoletti è intervenuto anche Renzo Liva, segretario regionale del Pd sollecitando la discussione, al più presto, della proposta di legge di Berruto (Pd) che modifica il Codice della strada imponendo la distanza minima di 1,5 metri laterali quando si sorpassa un ciclista.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante dei vigili

«Il capoluogo non è più a rischio»

«Pordenone non è una città a rischio per gli utenti deboli della strada, penso a pedoni e ciclisti. Ci sono tante piste ciclabili, quasi tutte messe in sicurezza e l'illuminazione nelle vie centrali è ben presente». A parlare il comandante della Polizia municipale, il colonnello Maurizio Zorzetto. «Non entro nel merito dell'incidente in cui l'altra sera è morto un giovane in viale Grigoletti anche perchè non sono stati i miei agenti a rilevarlo. In ogni caso quando accadono incidenti così gravi è sempre bene capire il perchè sono avvenuti. Questo aiuta a cercare di evitarne altri». C'è subito da dire che in più occasioni sui social che parlano della città capita spesso di leggere che ci sono strade poco illuminate. Le risulta? «Direi che in centro città il problema non si pone. L'illuminazione è presente, chiara e devo dire che è uniforme in gran parte delle zone. Se poi vogliamo entrare nel dettaglio possiamo dire che man mano che ci si allontana dal centro l'illuminazione è comunque presente, ma ci sono alcune aree in cui ci possono essere maggiori difficoltà. In questo caso, però, deve subentrare il buon senso. E c'è da ricordare anche una cosa fondamentale: non sempre è colpa di chi guida il mezzo più grande. Il pedone deve sapere che se cammina su una strada senza marciapiede deve farlo guardano in faccia le auto che gli arrivano difronte. Non si cammina mai con le auto alle spalle. Chi va in bici deve essere sempre ben visibile. Serve la pettorina e un bel fanale davanti e dietro che faccia luce, non quei lumini che a volte si trovano sulle bici. Infine - spiega - chi guida deve essere sempre attento, non distrarsi con telefonino o altre cose e se ha difficoltà perchè c'è una strada più buia delle altre limitare al massimo la velocità». Un dato su viale Grigoletti dove è accaduto l'incidente l'altra sera. «È una bella strada, rettilinea, ma attenzione se si attraversa perchè ci sono le piante che spesso impediscono la visibilità e "oscurano" la luce dei lampioni. È un attimo trovarsi difronte qualcuno. Ultimo avviso. Chi attraversa, anche se è sulle strisce, deve guardare chi arriva perchè il fatto di essere nel giusto non crea automaticamente una corazza contro gli investimenti».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colleghi: «Un ragazzo meraviglioso Era felice di restare ancora un anno»

IL RICORDO

A Pordenone aveva trovato lavoro, amicizie e si era fatto voler bene da tutti. «Un ragazzo meraviglioso», è il ricordo del dottor Paolo Ubiali, dirigente del Dipartimento di Chirurgia generale, il reparto dell'ospedale Santa Maria degli Angeli dove il 28enne abruzzese Lorenzo D'Alonzo lavorava da un anno come operatore socio sanitario. «Si era integrato benissimo con gli infermieri e gli altri operatori socio sanitari - prosegue il medico - Gli piaceva il lavoro, era sempre disponibile con i malati ed era buono, sì, era un ragazzo molto buono. Siamo tutti choccati da quello che è successo, siamo molto vicini alla famiglia».

Il personale infermieristico, con il quale il giovane lavorava a stretto contatto in ospedale, non si dà pace. «Da lui non abbiamo mai ricevuto un no - sottolineano - Finché non aveva finito il suo lavoro non mollava, si fermava oltre l'orario senza problemi ed era sempre premuroso con i malati, aveva sempre una parola buona, era un ragazzo paziente». Finito il turno inforcava la sua bicicletta nera e si dirigeva verso viale Grigoletti, dove aveva trovato un appartamento in affitto. Percorreva la ciclabile fino all'altezza di vicolo Andrea Galvani, ancora un paio di pedalate era arrivato davanti a casa, come l'altro ieri sera, quando è stato travolto da una macchina.

L'ASFO GLI AVEVA APPENA RINNOVATO IL CONTRATTO: «SEMPRE DISPONIBILE NON LO ABBIAMO MAI SENTITO DIRE UN NO»

A PORDENONE AVEVA TROVATO DEGLI AMICI E SI ERA ISCRITTO A UN CORSO DI TEATRO

I colleghi della Chirurgia ieri si sono riuniti affidando a uno scritto il ricordo per un giovane che ha dato tanto al reparto e ai pazienti. E che avrebbe continuato a dare, perché l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale gli aveva appena rinnovato il contratto di lavoro per un altro anno. «Lorenzo - lo ricordano i colleghi - era un ragazzo solare, amichevole, positivo e pieno di iniziative, disponibile sia per i pazienti che per gli amici. Portava sempre una ventata di allegria quando entrava in qualsiasi luogo ed era felice perché il contratto gli era stato rinnovato per un anno. Era felice di restare con noi in reparto. Lorenzo era un ragazzo buono, aveva molti progetti per il futuro e si era appena iscritto a un corso di teatro a Pordenone. Aveva legato con tutti noi, ci mancherà tantissimo, lascia un vuoto incolmabile nel reparto di Chirurgia, lo porteremo sempre nel cuore».

Lorenzo D'Alonzo era originario di Atessa, località con poco più di 10mila abitanti in provincia di Chieti. Ieri mattina sono stati i carabinieri della località abruzzese a raggiungere l'abitazione dei genitori per portare la tragica notizia. La parrocchia di San Vincenzo ha organizzato una veglia di preghiera che ieri sera ha coinvolto tantissimi amici del giovane e tante persone che in questo momento sono vicine alla famiglia. Lo stesso annuncio dato sui social dalla parrocchia ha raccolto decine di messaggi di cordoglio e affetto rivolti ai genitori Michelina, Franco e al fratello Nicola. È una famiglia molto benvoluta e vicina alla parrocchia. Lorenzo è cresciuto con un grande rispetto per il prossimo, amava donare tutto se stesso alle persone in difficoltà e in questo anno di lavoro a Pordenone lo aveva dimostrato.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE GRIGOLETTI La Fiat 500 che ha travolto Lorenzo D'Alonzo

Da Tarvisio al mare Il Capodanno torna a vivere in piazza libero dai divieti

▶A Udine il conto alla rovescia senza fuochi e con più controlli Botti a Palmanova, sul Lussari domani ecco la storica fiaccolata

FESTEGGIAMENTI Il Capodanno torna in piazza a Udine dopo le restrizioni del Covid

GLI EVENTI

UDINE Dal mare alla montagna, dalle feste in piazza ai concerti e gli spettacoli teatrali: il Friuli si prepara a festeggiare il Capodanno con una serie di appuntamenti su tutto il territorio, finalmente liberi dalle restrizioni. Per chi non si vuole limitare ad un veglione casalingo, quindi, le opportunità non mancano.

LA MAPPA

Partendo dal capoluogo, oggi alle 18 al Teatro Giovanni da Udine è previsto un concerto di valzer, polka e arie d'operetta con il ritorno della Strauss Festival Orchester Wien, diretta da Peter Guth e con la voce solista del soprano Milena Arsovska. A scandire il countdown verso l'anno nuovo sarà invece una festa che questa volta si terrà in piazza Libertà e propone dj set e intrattenimento; l'amministrazione non ha invece organizzato lo spettacolo pirotecnico. Scelta del tutto contraria, invece, a Palmanova dove lo spettacolo pirotecnico non solo ci sarà, ma potrà contare su 3mila fuochi artificiali. Cuore dei festeggiamenti sarà Piazza Grande sotto la cui Loggia, dalle 21, Avant Art proporrà uno spettacolo che coniuga arte e musica. Con Art Expo "Macchie dell'anima" saranno proposte le opere artistiche di Ertaco ed Elia Gabassi, fotografo creativo di Palmanova. I lavori esposti saranno installati come scenografia dietro e ai lati dell'area Dj e, per dare un effetto animato e un tocco tridimensionale, verranno valorizzate con giochi di laser. A coordinare la parte musicale ci sarà il collettivo Geneau Experience. La musica del Dj Set sarà a cura di Happy Error Live, Red Touch, Rotko, Sleepy oltre ad uno special guest.

SULLA COSTA

Dalla città stellata al mare, Lignano ha organizzato una grande festa in piazza Fontana, con ritrovo verso le 22: sul grande palco andrà in scena uno spettacolo di musica live e animazione a 360 gradi con i dj di Radio Company e Radio 80 e la musica live della Royal Band che proporranno le più belle canzoni di sempre e i successi più ballati del momento. Tanta musica anche a Cervignano del Friuli: in piazza Indipendenza, l'appuntamento è a partire dalle 22 con Novanta Music Live; dalle 23 invece si potrà accedere anche alla pista di pattinaggio. Splendida cornice per la festa di Capodanno ad Aquileia che potrà contare sullo sfondo di piazza Capitolato con il millenario complesso basilicale; il programma prevede alle 22 il concerto degli Absolute 5 per scatenarsi con le cover dei successi di oggi e degli ultimi 50 anni mentre a mezzanotte ci sarà lo spettacolo del fuoco propiziatorio con un'esibizione di musica e danza in cui abili performer creeranno forme e giochi di luce che coinvolgeranno tutto il pubblico presente.

IN QUOTA

Spostandosi in montagna, anche Tarvisio festeggia il nuovo anno all'aperto con una serata in piazza Unità con tanta musica per scandire il countdown assieme a Worzy dj (dalle 22) e al concerto degli Exes (alle 23). Il primo gennaio, invece, a salutare il 2023 sarà anche il ritorno della suggestiva fiaccolata sugli sci che scenderà dal Monte Lussari su una pista di 5,5 chilometri e che celebra il traguardo dei 50 anni contando ormai su 250 sciatori fedelissimi. Fiaccolate sono previste anche il 31 dicembre a Sappada (19.30 alla pista "Eiben – Col dei Mughi – Stadio dello Slalom"), e a Forni di Sopra (18.30 alla pista "Cimacuta"), seguite poi da spettacoli pirotecnici. A Tolmezzo, l'appuntamento è con la grande festa di Capodanno organizzata alla pista di guida sicura . Altri paesi della Carnia, infine, offrono un'affascinante spettacolo grazie alle antiche tradizioni: il "tîr das cidulas", ossia il lancio di rondelle di legno infuocato. Un rito del fuoco propiziatorio che verrà riproposto per Capodanno nell'area di Comeglians (alle 16.30 alla chiesa di Povolaro) e di Ovaro (alle 19, cortile delle medie).

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, aumenti per 3mila operatori Misura interna da 2,8 milioni di euro

SANITÀ

UDINE L'Azienda sanitaria del Friuli Centrale rende noto che con il decreto 1476 del 30 dicembre 2022 sono state approvate le graduatorie per le progressioni economiche orizzontali del personale del comparto sanità per l'anno 2022: il decreto riguarda il 49,99% dei dipendenti aventi titolo, per un totale di oltre 3mila operatori.

L'atto determina una disponibilità economica di 2,8 milioni di euro e attribuisce le progressioni con decorrenza dal primo giorno di gennaio 2022. Si tratta da un punto di vista economico di un incremento medio lordo mensile che va dai 32,03 euro della fascia A ad 86,19 euro della fascia DS.

Sono stati ammessi alla selezione per il beneficio i dipendenti in possesso dei seguenti requisiti: essere in servizio a tempo indeterminato alle dipendenze dell'Azienda alla data del 1. gennaio 2022 e non essere collocato nell'ultima fascia contrattuale di categoria; aver maturato un'anzianità lavorativa pari a due anni nel profilo e nella fascia maturata anche con soluzione di continuità in AsuFc e negli enti cui la stessa è succeduta e comprensiva dei periodi di lavoro subordinato a tempo determinato nei medesimi enti; non aver ricevuto nel biennio precedente sanzioni disciplinari uguali o superiori al rimprovero scritto.

SALUTE La misura decisa dal direttore generale Denis Caporale riguarda circa oltre 3mila operatori sanitari

I criteri di selezione per l'attribuzione del punteggio sono stati: esito della scheda di valutazione individuale dei comportamenti organizzativi e della performance quali-quantitativa conseguita negli anni 2020-2021; esperienza professionale rappresentata dalla permanenza nella fascia economica rilevata alla data del primo gennaio 2022; esperienza professionale rappresentata dalla permanenza nel profilo rilevata alla data del 1° gennaio 2022.

Il direttore generale dell'azienda sanitaria Denis Caporale è soddisfatto: «Siamo riusciti a decretare l'atto per la progressione economica del comparto, facendo un ulteriore sforzo economico e dando a buona parte del personale aziendale un aumento contributivo meritato per il grande lavoro svolto quotidianamente in tutte le sedi di AsuFc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studi umanistici d'eccellenza, all'Ateneo 7,5 milioni

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) dell'Università di Udine è, per la seconda volta consecutiva, uno dei 180 dipartimenti di eccellenza degli atenei statali italiani per il periodo 2022-2027. Grazie a questo risultato riceverà dal ministero dell'Università e della Ricerca 7,425 milioni nel quinquennio che impiegherà in attività di ricerca, didattica di elevata qualificazione (lauree magistrali, dottorati), nello sviluppo infrastrutturale e nel reclutamento del personale.

Anche questa volta il Dipartimento dell'Ateneo friulano è primo, ma da solo rispetto all'ex aequo del 2018, nell'area delle Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche di cui fa parte. È l'unico ateneo regionale e tra i due del Triveneto ad aver raggiunto il primo posto in una delle 14 aree scientifico-disciplinari in cui sono stati suddivisi i dipartimenti.

«Grazie al secondo riconoscimento come dipartimento di eccellenza del sistema universitario italiano - commenta la direttrice Linda Borean -, il dipartimento potrà sviluppare e rafforzare le sue attività nella ricerca scientifica e nella didattica di elevata qualificazione, con significative ricadute anche sul territorio regionale».

Dopo aver superato la prima selezione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) che aveva individuato i migliori 350 dipartimenti italiani, il dipartimento udinese ha superato anche la seconda che ha selezionato i 180 dipartimenti di eccellenza sulla base di un progetto quinquennale di sviluppo. Gli atenei coinvolti sono stati 58 con 306 progetti presentati.

Gli assi principali delle ricerche riguardano Digital Humanities e Heritage Science con lo sviluppo di un'infrastruttura diffusa dedicata all'applicazione di soluzioni tecnologiche per le discipline umanistiche (dagli archivi alle biblioteche ai musei agli scavi archeologici di superficie e subacquei) e alla sperimentazione di applicazioni e protocolli di frontiera, in particolare per quanto riguarda l'intelligenza artificiale applicata al Cultural Heritage. «Un progetto – sottolinea il rettore Roberto Pinton – in piena sintonia con gli obiettivi del piano strategico d'ateneo che prevedono, in particolare per il Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale, la focalizzazione sulla tematica interdisciplinare delle Digital Humanities».

UNIVERSITÀ DEL FRIULI Un nuovo riconoscimento per l'ateneo, che si vedrà riconoscere dal ministero quasi 7,5 milioni nel quinquennio

PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA (MA ORA PRIMO IN SOLITARIA) IL DIPARTIMENTO RIENTRA TRA I 180 PREMIATI DAL MINISTERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme clima il 2022 è stato l'anno più caldo

▶Due gradi di media in più rispetto all'inizio del Novecento: si è scaldato anche il mare

▶Siccità, in alcune zone della regione fino al 50% di piogge in meno rispetto alla norma

LO STUDIO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia si è scaldato di un grado. Che sembra poco, ma è il contrario: è molto, perché si tratta di una media annua rapportata alla temperatura registrata sui trent'anni, dal 1991 al 2020. Se si torna invece all'inizio del secolo scorso, appare ancora più lampante il segno del cambiamento climatico, perché i gradi in più diventano due. Infine il titolo, diretto: l'anno che tra poche ore ci lasceremo alle spalle è stato il più caldo da quando le strumentazioni permettono una misurazione affidabile, cioè sempre dall'inizio del secolo scorso. Ed è piovuto pochissimo.

TEMPERATURA

I dati sono contenuti nel rapporto annuale diffuso ieri dall'Arpa. La temperatura media annua del Friuli Venezia Giulia del 2022 ha superato i 14 gradi e mezzo. I dati si riferiscono alla pianura. Dal 1901 al 1991 si vede una crescita costante ma lenta, mentre nell'ultimo trentennio di analisi si nota un'impennata, con il picco rappresentato proprio dall'anno in corso di chiusura. Otto mesi su dodici, nel dettaglio, hanno presentato una temperatura media più alta della norma. Il record lo ha toccato luglio, che è stato più caldo di quattro gradi rispetto a quella che era la normalità. Appena dietro giugno, con 3,9 gradi al di sopra della media. Passando ai mesi freddi, lo scorso febbraio ha fatto registrare una temperatura più elevata della norma di 1,4 gradi, mentre ottobre addirittura di tre gradi.

Anche il mese che si chiuderà stanotte, cioè dicembre, è stato più caldo di 2,1 gradi rispetto alla normalità. Solo marzo, aprile e settembre sono stati leggermente più freschi, ma in ogni caso mai sotto il grado di differenza rispetto alla media.

«L'incremento è ancora più accentuato - si legge nel rapporto dell'Arpa - se consideriamo l'andamento termico secolare registrato a Udine: l'analisi dei dati dal 1901 mostra come il 2022 è stato decisamente l'anno più caldo, con incremento rispetto alla media del secolo scorso di +2 °C, segno del cambiamento climatico in atto anche nella nostra regione».

A questo aumento della temperatura ha molto contribuito la particolare circolazione atmosferica estiva caratterizzata dalla quasi costante presenza dell'anticiclone africano. Si è avuta una prevalenza di tempo soleggiato e temperature massime costantemente molto alte: da metà maggio a metà settembre la media delle temperature massime in pianura si è attestata intorno ai 31 °C.

IL MARE

Durante i mesi torridi dell'estate 2022, anche l'acqua dell'Alto Adriatico si è riscaldata in modo anomalo rispetto al passato. Le rilevazioni sono state effettuate a Trieste, a una profondità di due metri rispetto alla superficie. L'acqua è risultata più calda di un grado rispetto alla media registrata dal 1955. Il picco degli sforamenti? Sempre a luglio, quando la temperatura del mare ha sforato i 27 gradi.

SICCITÀ

Non solo caldo africano, ma anche precipitazioni per lunghi periodi inesistenti, con una situazione peggiore in provincia di Pordenone. Nel Friuli Occidentale, infatti, la piovosità annuale è calata del 50 per cento rispetto alla media registrata tra il 1991 e il 2020. Ma anche in montagna ha prevalso il segno meno, con una riduzione del 40 per cento nelle Alpi Carniche e del 30 per cento nelle Alpi Giulie. «Significative, e a titolo d'esempio, le piogge mensili di Udine - spiegano gli esperti dell'Arpa -: solamente a settembre ha piovuto più della norma, mentre tutti gli altri mesi hanno fatto registrare precipitazioni di gran lunga al di sotto della norma secolare 1922-2021».

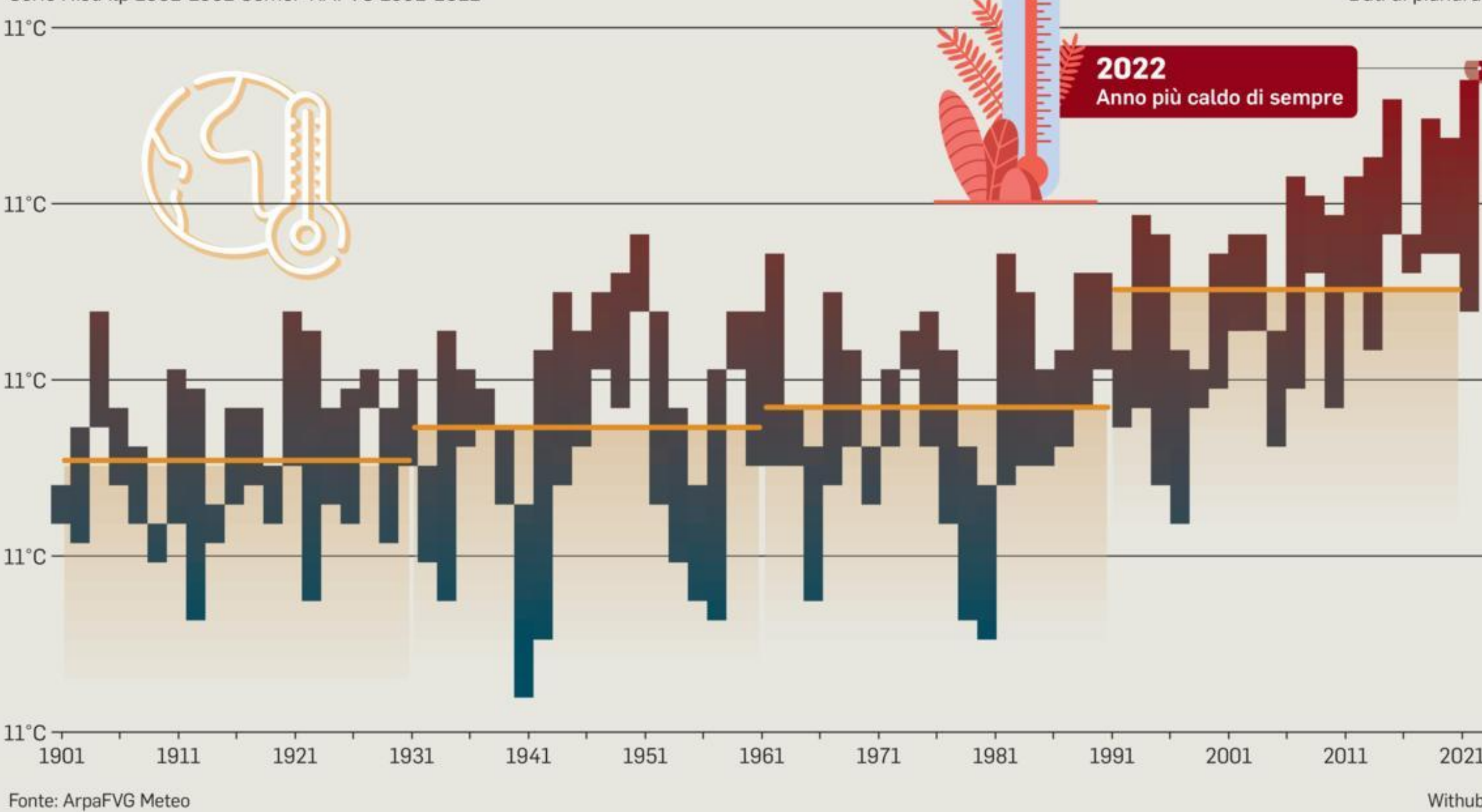
GLI EVENTI

Cinque gli eventi considerati estremi: il 26 luglio un temporale con forti raffiche di vento nel Pordenonese; il 18 agosto il passaggio di un sistema temporalesco a Lignano; l'8 settembre un nubifragio con scirocco a Grado; il 10 novembre, sempre a Grado, l'alta marea record dal 1960 e infine il 22 novembre le mareggiate sulla costa.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temperatura media annua dal 1901

Serie HistAlp 1901-1991 Osmer-RAFVG 1992-2022

Dati di pianura

2022
Anno più caldo di sempre

11°C
11°C
11°C
11°C
11°C

1901 1911 1921 1931 1941 1951 1961 1971 1981 1991 2001 2011 2021

Fonte: ArpaFVG Meteo

Withub

SOLAMENTE MARZO, APRILE E SETTEMBRE SONO STATI LEGGERMENTE PIÙ FRESCHI

CINQUE GLI EVENTI CONSIDERATI ESTREMI: NEL PORDENONESE, A LIGNANO E A GRADO CON UN'ALTA MAREA DA RECORD

Sci di fondo, a Paluzza e a Forni di Sopra si è aperta la stagione

IN MONTAGNA

PALUZZA Non solo sci da discesa ma anche il fondo protagonista in queste festività in Carnia. A Timau di Paluzza è partita la stagione degli sci stretti sul suggestivo anello dei "Laghetti", storica pista dell'alta valle del But.

Inaugurata lo scorso 24 dicembre proprio alle porte delle feste natalizie, osserva l'orario di apertura dalle 9 alle 16.30. Attivo anche il noleggio rinnovato nel materiale tecnico sportivo. Novità dell'anno, promossa dai gestori dell'impianto Rita Veritti e Boris Maieron, un chiosco pronto a soddisfare le esigenze dei clienti. E per chi non è ancora fondista ma vorrebbe provare la disciplina, a disposizione può trovare anche la Scuola di Sci (per info 348 7630191).

FORNI DI SOPRA

Anche a Forni di Sopra la società Sportiva Fornese ha dato il via alla stagione dello Sci Nordico il 24 dicembre. Grazie alle rigide temperature della settimana scorsa ed al lavoro dei volontari della Società sportiva che hanno innevato artificialmente la pista, il Centro Fondo Tagliamento è stato aperto al pubblico con una due giorni gratuita. La neve artificiale ha integrato quella naturale che a Forni di Sopra ha attualmente uno spessore di 10 cm a fondovalle e di 70 cm sul Varmost. L'anello di fondo aperto al pubblico ha una lunghezza di circa 2 km ed è percorribile sia in tecnica classica che a "skating". L'accesso alla pista si trova presso il Centro Fondo situato sotto le seggiovie del Varmost. Adiacente alla pista si trova il noleggio sci con tutte le informazioni per corsi e lezioni impartite dai maestri della Scuola Italiana Sci di Forni di Sopra (info 0433 886767).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperati online antichi libri della biblioteca dei gesuiti

▶I Carabinieri del Tpc ne hanno restituiti 180 alla Aloisianum

L'INDAGINE

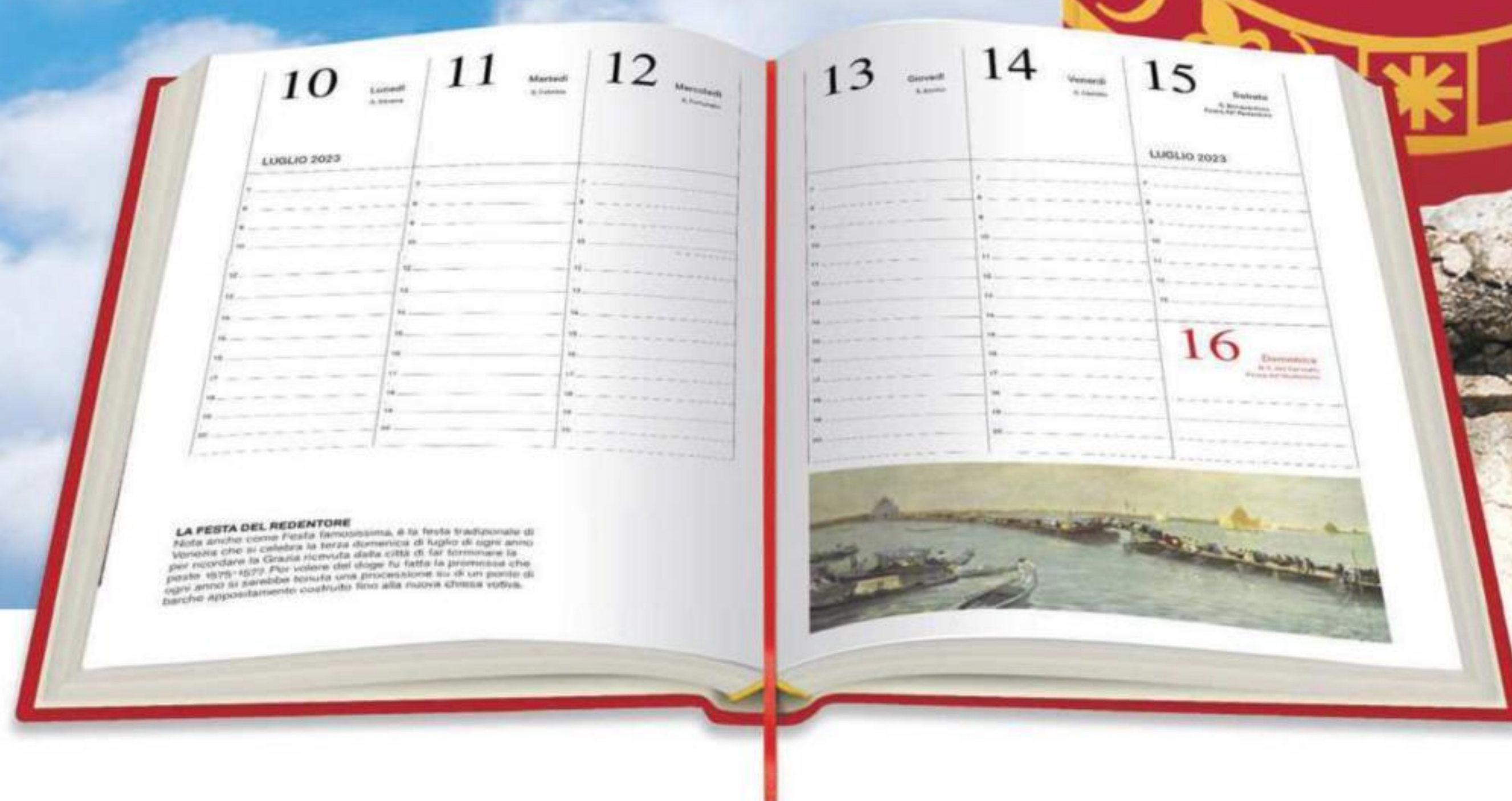
UDINE I negozi d'antiquariato allestiscono le proprie vetrine anche online e il monitoraggio costante dei siti internet da parte dei carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale ha permesso di restituire alla Biblioteca Aloisianum 180 libri, molti dei quali antichi e di grande valore. Erano stati rubati diversi anni fa Biblioteca Antonianum di Padova, dove erano custoditi. Secondo gli investigatori, dopo il furto e con il passare del tempo, i volumi antichi avrebbero trovato collocazione da esperti librari e rivenditori specializzati. Gli stessi hanno cercato di rivenderli anche attraverso il mercato online, dove sono stati recuperati dai carabinieri.

È stato un paziente lavoro di indagine che si è sviluppato tra il 2021 e il 2022. Per un anno sono stati monitorati i canali dell'e-commerce e, in alcuni negozi specializzati del Nord Italia, sono stati notati alcuni libri antichi caratterizzati dalla presenza di un timbro ad inchiostro della Biblioteca del prestigioso collegio Antonianum di Padova, retto dall'ordine religioso dei Gesuiti. Infatti, nella seconda metà del Novecento molti libri provenienti da quella struttura erano stati sottratti e immessi sul mercato da parte di alcuni privati. Poi il collegio è stato chiuso e tutto il materiale archivistico e storico della congregazione è stato trasportato a Gallarate, in provincia di Varese, nel collegio Aloisianum, che appartiene sempre dei Gesuiti.

«Va ricordato - spiega il nuovo comandante del Nucleo friulano, il capitano Alessandro Volpini - che la normativa prevede che le raccolte di collezioni librarie, tra cui quelle ecclesiastiche, non possano essere smembrate senza l'autorizzazione del ministero della Cultura». I carabinieri specializzati nella tutela del patrimonio culturale hanno pertanto sequestrato su ordine delle Procure di Udine e Padova i beni librari detenuti da alcuni commercianti che erano entrati in possesso dei preziosi testi e li commercializzavano senza averne titolo.

Gran parte dei volumi è stata restituita all'ente ecclesiastico. Altri, invece, sono stati affidati in custodia temporanea, sempre ai religiosi, in attesa che l'iter procedurale venga completato. Tra i libri restituiti si evidenziano alcuni testi antichi di medicina datati tra il XVI e il XVII secolo, particolarmente apprezzati dai collezionisti, che i religiosi avevano conservato per secoli nelle proprie biblioteche quasi come delle reliquie.

«Questa corposa e importante restituzione - spiegano i carabinieri in una nota - rientra tra le attività condotte dal Tpc volte a tutelare la legittima proprietà dei beni culturali di tipo bibliografico che fuoriescono illecitamente da importanti biblioteche e vengono immesse sul mercato librario illegalmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSEGNA I volumi sottratti alla Biblioteca Antonianum di Padova sono stati restituiti alla Aloisianum di Varese

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

Salute e lavoro, patto per la crescita

▶Anche Confindustria Udine sigla il protocollo con la Regione per migliorare le condizioni di vita in azienda e le buone pratiche

▶Alcol, fumo, bilanciamento tra professione e sfera privata Sei obiettivi, due l'anno, da raggiungere per essere certificati

L'ACCORDO

UDINE Se la persona sta bene fisicamente e psicologicamente, il guadagno è almeno triplice: per sé e la propria famiglia, per la competitività aziendale, per il sistema sanitario regionale nel suo complesso, che diventa più sostenibile. Una ricetta semplice a dirsi, ma più complessa da attuare, perché necessita di una «alfabetizzazione» capillare, affinché adeguati stili di vita e un sano rapporto tra lavoro e resto della vita giovi complessivamente a tutti. È a partire da questi presupposti che in Friuli Venezia Giulia si sono individuate le imprese come luoghi d'elezione per interventi di promozione alla salute che siano strutturali e di lungo periodo. L'associazione degli imprenditori ha compreso l'importanza della partita e ieri nella sede della Confindustria Udine è stato siglato un accordo tra la Regione con il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi e la vicepresidente degli industriali Anna Mareschi Danieli per la realizzazione del progetto Whp, cioè Workplace health promotion.

SEI AZIONI IN TRE ANNI

Sei gli ambiti di intervento cui sono chiamate ad operare le imprese associate, con due azioni da attivarsi ogni anno per tre anni e un appuntamento annuale in cui si farà il punto e, soprattutto, saranno condivise le buone pratiche. «La promozione di una corretta alimentazione, il contrasto al fumo di tabacco, la promozione dell'attività fisica, la promozione della sicurezza stradale e di una mobilità sostenibile, il contrasto al consumo dannoso di alcol e alle altre dipendenze e la promozione del benessere lavorativo e della conciliazione vita-lavoro» sono gli ambiti in cui operare, ha riassunto Mareschi Danieli. Da qui in avanti, quindi, a partire dalla stessa associazione degli industriali che si applicherà per concretizzare il progetto, è possibile che si assista a un fiorire di iniziative all'interno delle aziende per promuovere una alimentazione corretta, un rapporto proficuo e non stressante tra lavoro e vita privata, opportunità per poter fare attività fisica. Le aziende otterranno la certificazione Whp se ogni anno, nell'arco del triennio, svilupperanno due interventi migliorativi. Il tempo dirà l'appeal del progetto sugli imprenditori, i quali però stanno già sperimentando l'importanza di un contesto aziendale favorevole per poter attrarre persone e intelligenze e, ancora di più, per trattenerli. «Siamo di fronte a una sfida che è prima di tutto culturale e di lungo periodo – ha detto Mareschi Danieli -. Come tale, al di là delle disposizioni di legge, va quindi affrontata con il supporto e il confronto di tutti gli attori: istituzioni, aziende, lavoratori. Le imprese mettono la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro al primo posto perché, avendo individuato nella centralità delle risorse umane un prerequisito indispensabile per essere competitive, considerano la salute e la sicurezza dei propri collaboratori un must assoluto». Favorire simili progetti in ambito lavorativo, inoltre, permette «un'influenza reciproca che può diffondere e rinforzare abitudini salutari. Non da ultimo – ha concluso la vicepresidente - si danno a tutti i lavoratori le stesse opportunità per stili di vita più salutari».

SALUTE E INFORTUNI

«L'alfabetizzazione della popolazione riguardo alla salute e l'irrobustimento della coscienza civica della comunità sono processi indispensabili per poter implementare l'appropriatezza degli interventi del sistema salute regionale, la sua prossimità e la sua sostenibilità», ha affermato il vicepresidente Riccardi, inquadrando il progetto in un orizzonte più ampio di azioni che hanno come principio fondamentale la prevenzione. Tra queste, l'attivazione all'assessorato di un database che aggiorna in tempo reale le liberatorie all'avvio di cantieri in edilizia. «A dicembre 2019 erano 7.809 e a dicembre 2022 sono oltre 18mila: un aumento del 60%», ha aggiornato Riccardi. «Con una tale crescita è possibile attendersi un incremento degli infortuni sul lavoro, ma queste informazioni sono condivise con gli altri soggetti preposti ai controlli come l'Inail e fanno parte di un'organizzazione essenziale per rendere sostenibile il sistema salute», ha concluso.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO La firma del protocollo in Confindustria Udine alla presenza del vicepresidente regionale Riccardo Riccardi

Prevenzione degli infortuni si muove il mondo dello sport Nuovo progetto all'Asu

NELLO SPORT

UDINE L'aumento significativo delle ore di allenamento ha incrementato i fattori di rischio di infortunio in tutte le discipline sportive. Nella ginnastica oltre il 20% degli atleti abbandona l'attività agonistica a causa di un infortunio.

Sono queste le premesse che hanno spinto l'Associazione Sportiva Udinese a organizzare un corso di formazione interno destinato proprio alla prevenzione infortuni, un appuntamento possibile grazie al sostegno della Fondazione Pietro Pittini - Skills for no profit.

Scopo del progetto è stato quello di realizzare una guida di base per il miglioramento e lo sviluppo di nuove strategie per la prevenzione degli infortuni negli atleti. «In cinque ore, circa una ventina di nostri tecnici, delle sezioni di ginnastica artistica e ritmica, hanno potuto partecipare a un appuntamento guidato dal professor Luigino Sepulcri. In questo modo abbiamo voluto che chi lavora in pedana quotidianamente potesse prendere maggiore consapevolezza di quelli che sono i principali infortuni e traumi che possono accadere nella ginnastica e, soprattutto, come prevenirli», ha spiegato il consigliere Asu referente medico, dottor Roberto Cian.

GINNASTE Atlete dell'Asu in una foto d'archivio

Sepulcri, preparatore atletico di fama internazionale nella pallacanestro, docente in numerosi corsi di formazione sulla preparazione atletica, sulla prevenzione e il recupero post infortunio ha detto: «La prevenzione assume un ruolo sempre più importante nella preparazione di un atleta; definire i tempi, i carichi e le modalità di intervento è oggi determinante per la performance e la formazione delle ginnaste e dei ginnasti».

Durante il corso l'esperto ha parlato della stabilizzazione del busto per la prevenzione del low back pain; ma anche dello sviluppo della forza negli arti inferiori, in condizioni di disequilibrio, per la prevenzione degli infortuni del ginocchio e della caviglia; e infine dello sviluppo della forza negli arti superiori per la prevenzione degli infortuni della spalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ex Tessitura carnica rinascono le botteghe artigiane

▶Pubblicato il bando per la locazione di due unità immobiliari

IMPRESA

VILLA SANTINA Il Carnia Industrial Park ha pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione in locazione delle due unità immobiliari in fase di realizzazione del progetto Botteghe Artigiane della Carnia. La nuova infrastruttura per favorire il settore artigianale nascerà dalla ristrutturazione della ex sede della Tessitura Carnica, a Villa Santina. Utilizzando un contributo regionale concesso dagli assessorati regionali alle Attività produttive e alle Finanze, il Consorzio ha acquistato l'immobile dalla Carnica Arte Tessile srl e sono in fase di completamento le attività di progettazione, per avviare il cantiere a primavera 2023.

Il progetto immobiliare si inserisce nella collaborazione più ampia, con il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo e con la delegazione locale di Confartigianato, con le quale è stata condivisa una proposta di intervento territoriale per il rilancio dell'artigianato tradizionale.

Gli obiettivi, oltre al recupero e alla rigenerazione di un sito attualmente inagibile, sono in primo luogo la salvaguardia dell'identità e dei valori sedimentati nella storia del territorio carnico, delle competenze dei maestri artigiani, ma anche lo sviluppo economico del settore attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio di competenze locali. Non ultimo, il progetto vuole contribuire alla creazione di nuova occupazione e nuovi modelli di imprenditorialità artigiana, stimolando l'inserimento di forme di commercializzazione innovative.

TESSITURA CARNICA L'ex sede distrutta dall'incendio nel luglio 2020

IL BANDO

Il bando è rivolto alle imprese artigiane e/o artistiche impegnate in attività di fabbricazione, restauro, confezionamento, nelle molteplici specializzazioni e filiere, dal tessile al legno, dalla carta alla ceramica, dal vetro al ferro. Particolare attenzione verrà posta alle caratteristiche e alla natura delle imprese partecipanti: la dimensione, il modello di produzione e di commercializzazione, la storia imprenditoriale. Nella fase di progettazione preliminare è prevista la realizzazione di due unità modulari simmetriche di circa 640 mq ciascuna e 4,7 metri d'altezza utile. Ciascuna unità sarà indipendente e dotata di locali per la produzione e per il commercio, zona spogliatoio, servizi igienici per il personale e per il pubblico.

A caratterizzare le unità in locazione sarà l'area espositiva e commerciale prospiciente la strada, di circa 130 mq ciascuna, dove il pubblico potrà apprezzare ed acquistare i prodotti realizzati nel laboratorio retrostante, come avveniva nelle storiche Botteghe artigiane. A seguito dell'assegnazione, le imprese beneficiarie potranno fornire indicazioni utili e partecipare al completamento delle attività di progettazione nelle fasi definitiva ed esecutiva dell'intervento. Le domande dovranno essere presentate al Consorzio entro le ore 12 del 15 febbraio 2023 secondo le modalità dettagliate nel bando pubblicato sul sito web del Consorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

IL12 - UDINESE TV

Capodanno bianconero ed Elton John

Ecco i nostri suggerimenti fra i programmi del palinsesto di Il 12 - Udinese Tv di oggi. Alle 20.45 concerto di Elton John al Madison Square Garden di New York. Alle 23.30 "Capodanno bianconero", a cura di Alessandro Pomarè. Alle 14 il film "Little savages", del 2016, diretto da Paul Tomborello.

VERSO LA RIPRESA Nell'ultima giornata di campionato prima del Mondiale la sconfitta di Napoli

SOTTIL: «I SEGNALI SONO QUELLI GIUSTI»

Il tecnico ha rivisto l'Udinese dei primi mesi dell'anno, aggressiva e spettacolare

A sua disposizione soluzioni diverse soprattutto per quanto riguarda la difesa

IL PUNTO

Sono segnali inequivocabili quelli usciti dall'ultimo test della squadra di Sottili, prima della ripresa del campionato, con cui si è chiuso anche l'anno solare 2022, che ha riservato all'Udinese non poche soddisfazioni. Segnali che certificano che i bianconeri godono di buona salute, compresi i reduci da infortunio (ad accezione di Deulofeu, che ha disertato tutte e cinque le amichevoli organizzate nella lunga sosta), che possono ripartire a spron battuto, approfittando anche di un calendario relativamente favorevole, con la sola eccezione della trasferta di Torino con la Juventus, sicuramente ostica, ma non come lo sarebbe stata in altri tempi, per la squadra di Allegri e per tutto il club. L'Udinese l'altro ieri ha surclassato, sul piano del gioco, la Cremonese, battuta per 3-1 dopo un primo tempo notevole. I bianconeri hanno sbagliato poco, creando gioco di qualità e numerose occasioni da rete. È parsa solida anche in difesa, Arslan è tornato quello dei primi due mesi di campionato e pure Makengo sta progredendo, dopo aver pagato dazio per problemi e problemini di natura fisica, che lo hanno costretto al riposo dal 31 ottobre sino a dieci giorni fa. Non parliamo poi di Udogie. Il veronese, ha rassicurato Sottil, è pronto a tornare a recitare un ruolo di primo piano, a segnare anche gol importanti, come ha già fatto.

IN CRESCITA

Giustamente Sottil si sfrega, beato, le mani: rivede l'Udinese aggressiva, propositiva, spettacolare e protagonista di un filotto di sei successi che non va dimenticato. Quel che conta è che c'è la voglia, in tutti, di migliorarsi; il processo di crescita, dunque, non si è arenato.

Ecco un altro segnale molto importante e che chiama in causa in particolare Beto, ancora in gol come gli era successo nella precedente sfida contro un'altra pari grado, il Lecce. Il portoghese non vede l'ora che il campionati riparta, è pronto a stupire, a suon di gol, ovviamente. Ne ha già segnati 6, che non sono pochi, tenendo conto che Sottil lo ha utilizzato, nelle 15 gare, solamente per 684 minuti. Oltretutto con Success va d'amore d'accordo: i due si integrano alla perfezione, sono una coppia molto bene assortita, che rappresenta la lieta novità di questa fase di lungo stop. Mai il portoghese e il nigeriano avevano giocato in campionato l'uno accanto all'altro. Soltanto in due incontri, ma nel corso della ripresa, avevano formato il binomio offensivo dei bianconeri. Ora sarà diverso. Sottil si è reso conto che tutti e due sono troppo importanti per l'Udinese.

NUOVO MODULO

L'unico problema, se di problema si può parlare, è che non sembrano ancora maturi i tempi per la modifica del modulo, per passare dal 3-5-2, che sovente si modifica nel 4-4-2, al 4-3-3 o 3-4-3, inserendo accanto ai due anche Deulofeu. Ma sono previste alcune modifiche, il catalano ad esempio, potrebbe agire da rifinitore, ma una cosa è certa, tutti e tre meritano ampio spazio, del resto farebbero la fortuna di numerose quadre, anche di quelle in lotta per lo scudetto.

L'UNICO ASPETTO ANCORA INDEFINITO È QUELLO DEL TRIDENTE D'ATTACCO: I TEMPI NON SONO ANCORA MATURI PER ATTIVARLO

SOLUZIONI DIVERSE

Più numerose sono le soluzioni tecniche per Sottil e più crescono le possibilità di progredire da parte della squadra che con l'apertura del mercato dovrebbe dovrebbe essere arricchita di nuovi elementi in particolare per quanto concerne la difesa che ha gli uomini contati, soprattutto se – come sembra – dovesse essere ceduto Nuytinck. Di certo nessun big verrà ceduto anche se le offerte non mancano. La politica dei Pozzo è ormai chiara, di questi tempi semmai si gettano le basi per eventuali partenze nella prossima estate. Del resto i primi che credono all'Europa sono i Pozzo, una ragione in più per blindare i loro gioielli. La squadra che ieri ha svolto un lavoro defatigante, limitatamente a chi ha affrontato la Cremonese, si allenerà nel pomeriggio di oggi e domani con Sottil che farà ripassare la lezione si suoi in vista della sfida di mercoledì con l'Empoli.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Olanda una voce sull'ala Azarkan

IL MERCATO

Il mercato dell'Udinese continua ad essere vivo, come riportato anche dai media olandesi, i quali spingono per un possibile passaggio in Friuli di Marouan Azarkan, attaccante di proprietà del Feyenoord in prestito all'Excelsior Rotterdam. Il suo contratto, come viene riportato da 1908.nl, era stato prolungato fino a metà 2024. Azarkan è un'ala destra di piede sinistro che in questa stagione in Eredivisie, in 11 gare giocate, ha realizzato 2 reti e fornito 4 assist. L'Udinese lo avrebbe visionato in particolare nelle ultime due gare di campionato Excelsior - Heerenveen (0-1) e Feyenoord - Excelsior (5-1). L'Udinese sarebbe pronta a formulare una offerta per il giocatore classe 2001, con il contratto in scadenza il prossimo anno che potrebbe rivelarsi un bell'aiuto. Intanto da Genova si parla anche di un interessamento della Sampdoria per Bram Nuytinck, che resta focalizzato sull'Udinese senza precludersi ogni altra possibilità. Intanto la Sampdoria sta per ufficializzare l'acquisto dell'attaccante Sam Lammers dall'Empoli. L'ex Atalanta quindi non sarà alla Dacia Arena nella prima trasferta dei toscani per il 2023. Il percorso inverso farà però Francesco Caputo, che tornerà in quell'Empoli che lo aveva fatto conoscere al grande calcio. "Ciccio" Caputo dovrebbe invece essere regolarmente a disposizione di Paolo Zanetti già per il 4 gennaio, e non è da escludere che possa anche giocare subito dal primo minuto al fianco di Satriano, che ha fatto buone cose nella sosta, in particolar modo nell'amichevole vinta contro il Sassuolo.

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il "dieci": «Il mio anno più bello, voglio essere leader»

L'INTERVENTO

In una lunga intervista rilasciata al canale ufficiale della Lega Serie A, Gerard Deulofeu ha parlato anche del suo gol più bello da quando è all'Udinese. «Quello che ho fatto al Maradona la stagione scorsa. È stato un un gran gol. Sapevo perché l'ho fatto, ci ho lavorato tanto. E poi ci sono un paio di calci di punizione belli, quello col Cagliari lo scorso anno è stato grande. Ho tanta voglia di riprendere il campionato perché i giocatori che non sono andati in Nazionale e sono rimasti qui vogliono far vedere che calciatori sono. Il mio 2022 è stato incredibile per tutto. Per godere, per sapere ciò che sto per raggiungere, per le statistiche. La pausa? Ero infortunato, il ginocchio sta recuperando. Ho lavorato tanto e continuo per arrivare a non perdere nessuna partita». Ora si vuole continuare a stupire. «Dipende da noi. È sotto gli occhi di tutti quello che abbiamo fatto. Vediamo come reagiscono tutti i giocatori, tutta la squadra dopo l'ultimo periodo che non è stato uguale all'inizio di stagione. Ma ho fiducia nei miei compagni perché siamo una squadra forte, tosta». Anche Deulofeu ammette che non si aspettava un inizio di stagione così esaltante. «Se sei una squadra grande te lo aspetti, ma noi siamo una squadra umile, i più 'vecchi' possono insegnare ai nuovi cos'è l'Udinese e dove vogliamo portarla». Tanta differenza l'ha fatta la mentalità. «Con Cioffi abbiamo avuto un cambio, abbiamo capito che dobbiamo correre di più per il compagno. È questo che un leader fa capire a tutti gli altri: qui siamo una squadra. Il calcio di oggi è molto fisico. Ci sono squadre che hanno un potenziale maggiore e noi per stare al passo dobbiamo correre, così facciamo soffrire l'avversario. Sottil? È un altro leone. Vive molto il campo. È stato molto intelligente perché quando è arrivato ha mantenuto le cose che già funzionavano bene e ha aggiunto tante cose nuove che ci hanno permesso di fare questa prima parte di stagione». Sui tifosi. «Il clima è molto da Friuli. Ti senti molto bene. La società è molto organizzata, ti fa sentire a casa». Il talento catalano indica anche la sua caratteristica migliore di questa stagione. «Gli assist. Ma non ci sono solo gol e assist. Per me questo è stato l'anno più bello. Voglio continuare così, trovare continuità, quella che non avevo da giovane e che ho trovato dopo i due infortuni al ginocchio. Credo che un giocatore che crea calcio sia molto pericoloso. Essere il giocatore che crea calcio, che vuole la palla, è verticale alla porta, che si abbassa al centrocampo, che genera occasioni per la squadra, è quello che deve fare un leader capace di fare vincere la squadra. Lavoro per giocare da esterno, da centrocampista, da punta. Ho tanta libertà. So il perché e questo mi fa sentire molto bene. Adesso iniziare con la giusta mentalità è fondamentale, dobbiamo continuare a essere l'Udinese che abbiamo visto per tante partita di fila. Vogliamo vincere». L'ex Milan risponde in maniera netta anche a chi dice che il finale di 2022 non è stato all'altezza. «Dal 3 ottobre al 12 novembre ha dimostrato che quanto fatto prima non era facile. Ci sono periodi nel calcio in cui si deve soffrire. Abbiamo avuto assenze importanti, ma adesso dopo la pausa siamo prontissimi». Guai però a pensare troppo lontano. «Non penso al futuro. Sarà quello che faccio nel presente. Voglio recuperare, voglio esserci il 4 contro l'Empoli. Il presente lo posso determinare per preparare il futuro».

IL FANTASISTA CATALANO: «DOBBIAMO ESSERE FISICI PER PENSARE IN GRANDE»

DETERMINANTE Gerard Deulofeu con la maglia bianconera

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO DEULOFEU MEGLIO IL RIPOSO DI UN LUNGO STOP

Il fantasista non ha giocato le amichevoli e scalpita per tornare
Sottil però contro l'Empoli potrebbe portarlo solo in panchina

FANTASISTA Gerard Deulofeu soffre ancora a causa di un problema fisico rimediato contro il Napoli e l'Udinese rimane cauta (Ansa)

VERSO IL CAMPIONATO

L'Udinese e Sottil non sembrano avere fretta di recuperare Deulofeu, che non si è ancora ripreso al cento per cento dai postumi della distorsione al ginocchio sinistro subita nei primi minuti della sfida del 12 novembre a Napoli. Non vogliamo però essere fraintesi, sia chiaro: il tecnico bianconero attende a braccia aperte che il numero dieci, il migliore dei bianconeri nell'anno solare che si sta chiudersi, si metta a sua completa disposizione. Deulofeu al meglio giocherebbe con chiunque, è in grado sempre di fare la differenza. Se non segna, manda in gol i compagni di squadra (è uno dei migliori assist man europei), la sua professionalità contagia tutta la squadra, ma in questo momento è un po' in difficoltà. Non possono passare inosservate le sue assenze in tutte le amichevoli organizzate a dicembre. Soprattutto quella di Cremona, la più importante, trattandosi dell'ultimo collaudo in vista della ripresa del torneo.

IL PUNTO

Oltretutto Deulofeu non si allena con la squadra, per cui è difficile che venga utilizzato mercoledì, anche se le sue condizioni fisiche e atletiche sono migliorate sensibilmente. In situazioni di emergenza con l'Empoli ci sarebbe. Ovvio. Ma l'Udinese là davanti dispone anche di un tandem tra i migliori, nuovo di zecca: Beto e Success, per cui il suo impiego non è questione di vita o di morte. Di conseguenza il catalano potrebbe saltare non solo l'Empoli, ma anche la sfida con la Juventus del 7 gennaio, per essere a posto sotto tutti i punti di vista contro il Bologna, che sarà ospite alla Dacia Arena il 15 gennaio. Sottil al momento non si sbilancia, ma le condizioni del giocatore vengono monitorate quotidianamente anche dallo staff sanitario. La decisione, come succede in questi casi, è rinviata a lunedì-martedì, vigilia del match con l'Empoli. Sicuramente sarà importante anche quello che dirà il diretto interessato, ma le possibilità che l'attaccante catalano ci sia sono assai scarse, anzi diventano zero per quanto concerne l'eventuale suo utilizzo nell'undici di partenza.

CORRETTIVI

L'Udinese si è posta alla ribalta nelle prime 15 giornate per la bontà del suo collettivo, per l'organizzazione di gioco, per come sa aggredire alto, per essere complesso propositivo, più che per le giocate del singolo. È probabile che già oggi il giocatore che l'altro ieri mentre la squadra era in campo a Cremona ha lavorato intensamente al Bruseschi agli ordini del preparatore degli infortunati, si unisca al gruppo. Un primo importante passo verso il suo completo recupero. Certo è che la prudenza è d'obbligo, meglio aspettare ancora uno o due turni prima di recuperare Deulofeu piuttosto che correre il rischio di perderlo per un periodo più lungo come era successo con Becao, anche se il brasiliano allora (gara di metà ottobre all'Olimpico contro la Lazio) era stato stoppato dal riacutizzarsi di un malanno muscolare. Al massimo il giocatore potrebbe andare in panchina per poi essere utilizzato nel finale del match, ma solamente in caso di assoluta necessità. In definitiva contro l'Empoli Sottil dovrebbe confermare in blocco la squadra che ha vinto e convinto l'altro ieri contro i grigio rossi di Alvini: Silvestri,. Becao, Bijol, Perez; Pereyra, Lovric, Walace, Arslan, Udogie; Success, Beto.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP
BEEP

motori.ilgazzettino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.

LO STRAPPO Coach Boniciolli è stato esonerato dal presidente Alessandro Pedone dopo la sconfitta in Coppa contro Cantù

BONICIOLLI, È FINITA L'OWW VA A FINETTI

▶Fatale la sconfitta di coppa contro Cantù, il presidente Pedone caccia il coach
La discesa inesorabile è iniziata dopo lo schianto in campionato con Cividale

BASKET, SERIE A2

L'ennesima figuraccia stagionale di un'Old Wild West Udine che possiamo definire allo sbando è costata questa volta il posto al coach Matteo Boniciolli. Dopo i k.o. con Cividale e Forlì lo avevamo scritto che delle teste sarebbero rotolate, però mai avremmo immaginato che la situazione sarebbe diventata così caotica. A destabilizzare l'ambiente è stata soprattutto la sconfitta del 7 dicembre scorso nel derby. Da lì in poi le cose non hanno fatto che peggiorare, spingendo i vertici societari a buttarsi precipitosamente nel mercato. La netta e convincente vittoria ottenuta nell'ultimo turno di campionato contro Ferrara, al rientro post Covid dello stesso Boniciolli, aveva forse illuso che il peggio fosse alle spalle. Ma ad alzare ulteriormente l'asticella del peggio è stata due giorni fa la pessima prestazione in Coppa Italia, dove è apparso da subito sin troppo evidente quale fosse lo scarto tra un collettivo alla ricerca (forse) di un'identità e una squadra autentica, solidissima, ossia l'Acqua San Bernardo Cantù di Meo Sacchetti, che riteniamo davvero predestinata a salire di categoria.

L'ADDIO

Nel comunicato attraverso il quale Alessandro Pedone ha ufficializzato il suo benservito al tecnico triestino si legge che l'ApUdine «desidera ringraziare il tecnico per aver scritto una pagina importante della storia bianconera, con le quattro finali raggiunte in soli due anni e la vittoria della Coppa Italia 2022» e che «la guida tecnica della prima squadra è stata affidata a Carlo Finetti, 27 anni, già assistente allenatore dell'Apu nelle ultime tre stagioni. Carlo - precisa la nota - ha accettato senza indugi la proposta. La scelta, effettuata collegialmente dal presidente Pedone, dal Cda, dal main sponsor Marco di Giusto e dal presidente del Consorzio degli sponsor Gabriele Ritossa, si basa sulla convinzione che coach Finetti abbia le caratteristiche tecniche e morali per guidare una rosa esperta e di talento, per inseguire nuovi importanti successi che la società e tutto il popolo bianconero meritano».

IL SENIOR ASSISTANT MARTELLOSSI SI DEDICHERÀ SOLO ALLA DIREZIONE TECNICA

RIVOLUZIONE

A cambiare è anche il ruolo di Alberto Martelossi, che «lascerà la panchina di senior assistant coach, al fine di dedicarsi in toto alla direzione tecnica dell'area sportiva della prima squadra». Ciò significa insomma che Finetti avrà le mani completamente libere, non ci sarà neppure Martelossi a condizionarlo nelle sue scelte e che starà a lui dimostrare di poter reggere sulle proprie spalle un simile peso, considerati gli ambiziosi obiettivi societari e la presenza nel roster di personalità che non sarebbe una passeggiata gestire nemmeno per allenatori molto più navigati. Contestualmente è caduta pure l'ipotesi più gettonata, cioè l'approdo udinese di coach Pino Sacripanti, il quale interessava senza dubbio alla dirigenza dell'Apu, ma si è allargato un po' troppo con le pretese economiche. Da qui la scelta di percorrere la via interna, che immaginiamo sia dettata anche dal presumibile peso dei contratti di Alessandro Gentile e Diego Monaldi, i due nuovi acquisti, ai quali seguirà senza dubbio un terzo, magari il famoso lungo, sacrificando forse una delle due guardie americane (una è di troppo), oppure tagliando uno fra Cusin e Pellegrino. Ma senza fretta, beninteso, perché le possibilità di operare sul mercato sono ormai ridotte all'osso. Per capirci, da qui al termine della stagione, stando al regolamento, l'Apu potrà effettuare solamente un altro movimento in entrata e di conseguenza non è il caso di spingersi in operazioni azzardate, suggerite dal panico, che potrebbero anche compromettere le chance di promozione della squadra. Una Oww che, è davvero il caso di ricordarlo, sin qui con le avversarie dirette (Cantù, Cento, Pistoia e mettiamoci pure una Hdl Nardò che viene secondo noi un po' troppo sottovalutata ma è una buonissima squadra) ha sempre perso.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casasola mondiale Cafueri e Viezzi sul podio Juniores

▶La majanese si piazza undicesima in Belgio dopo essere stata quinta

CICLOCROSS

Sara Casasola si è messa in evidenza in una delle gare più spettacolari del Circuito europeo del ciclocross, la notturna di Diegem, prova belga inserita nel Superprestige e disputata su un percorso cittadino che presentava controppendenze, salite, una scalinata, un tratto di sabbia di 58 metri e tanto tanto fango. Un autentico spot per la disciplina, anche grazie alla diretta televisiva (in Italia su Eurosport) in un orario ideale. La ventitreenne di Majano si è fatta applaudire, in particolare, nella prima parte, riuscendo a recuperare molto terreno rispetto alla posizione in griglia di partenza e mantenendosi a lungo a ridosso del gruppetto che lottava per il quinto posto. Al traguardo Casasola sarà undicesima, seconda delle italiane, alle spalle di Silvia Persico, sesta nella gara che ha visto una quaterna olandese con Puck Pieterse vincitrice. A conferma della qualità della manifestazione, il podio della prova maschile è risultato stellare, con il successo di Van Aert davanti a Pidcock e Van der Poel, grandissimi protagonisti anche nel ciclismo su strada. Nella stessa giornata Davide Toneatti ha ottenuto una bella vittoria al Turin International Cyclocross, ultima prova del circuito Mastercross Selle Smp. Il giovane bujese della Astana, quarto agli Europei di inizio novembre, ha preceduto di 9"6 Filippo Agostinacchio, iniziando così il percorso che lo porterà, nel primo fine settimana di febbraio, ai Mondiali di Hoogerheide, in Olanda.

LE DONNE

La prova femminile ha visto il successo di Rebecca Gariboldi, con terzo posto di Carlotta Borello (piemontese della friulana Dp66 Giant Smp), di un nulla davanti alla bujese Asia Zontone, con Romina Costantini di Trasaghis quinta. Negli Junior, quinto anche il pordenonese della Dp66 Tommaso Cafueri, ottavo il compagno di squadra Stefano Viezzi di Buja. Filippo Grigolini del Jam's Bike Team di Buja è terzo negli Allievi 1° anno, stesso risultato ottenuto da Ilaria Tambosco nelle Allieve. Ambra Savorgnano della Libertas Ceresetto si conferma abbonata al podio, piazzandosi seconda nelle Esordienti, posizione ottenuta anche da Paola Maniago nelle MasterWoman e dal carnico Marco Del Missier, battuto di un nulla in volata da Antonio Macculi nei Master fascia 1. Nelle classifiche finali del Mastercross, la Dp66 domina tra le U23 con nell'ordine Borello, Alice Papo e Lisa Canciani (rispettivamente seconda, terza e quarta nella prova Open), piazzando inoltre Cafueri al secondo posto e Viezzi al terzo negli Juniores. Negli Allievi 2° anno piazza d'onore per Ettore Fabbro del Jam's Bike, successo di Gregorio Acquaviva della Dp66 negli Allievi 1° anno e secondo posto per Savorgnano nelle Esordienti. Il Jam's Bike si impone nella classifica di società.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROSS Sara Casasola con la bici in spalla sul cicuito di Diegem

Cjarlins Muzane, la punta Llullaku undicesimo arrivo

CALCIO DILETTANTI

Con l'arrivo del forte ed esperto attaccante Azdren Llullaku, sono ben 11 i nuovi acquisti in casa Cjarlins Muzane, portati in dote dal mercato invernale. Il giocatore, che fino a questo mese ha giocato nella Serie B rumena, vestendo la maglia del Concordia (13 presenze e due reti), vanta oltre 120 presenze nel massimo campionato serbo, svariate presenze nel massimo campionato bielorusso e kazako, oltre a quattro presenze nella Serie B italiana, quando vestì la maglia della Virtus Entella.

Nel corso della sua carriera, il classe '88 ha avuto modo anche di giocare in regione, in Serie D, vestendo le maglie di Sacilese e Tamai (22 gol in 33 presenze). Llullaku, giocatore che ha agito durante la sua vita calcistica sia da punta che da esterno, vanta anche sei presenze con la Nazionale maggiore albanese.

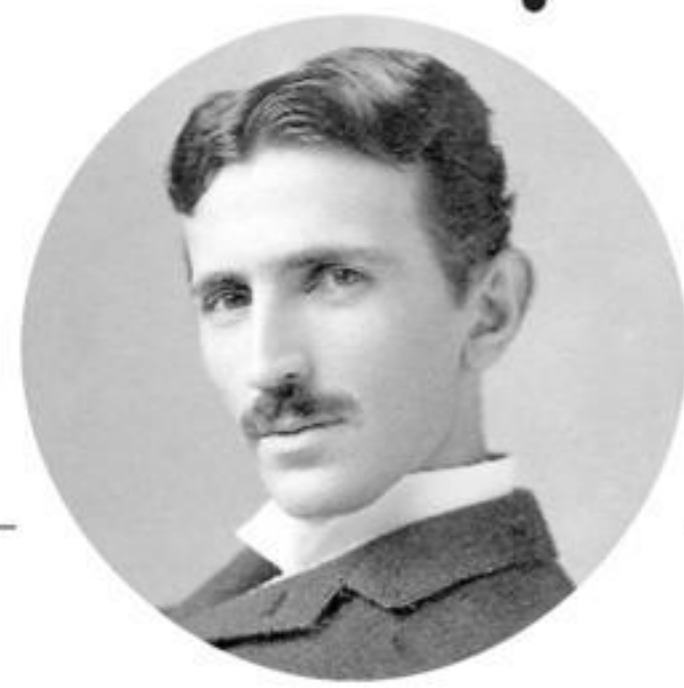
Una rivoluzione completa della rosa, per mettere a disposizione del tecnico Parlato un gruppo di livello, capace di risalire la classifica che, al momento, vede i friulani in piena zona play out, con l'obiettivo, in prospettiva, di poter finalmente lottare per l'obiettivo tanto agognato della promozione fra i professionisti. Hanno salutato Carlino tanti giocatori arrivati solamente qualche mese or sono, alcuni tra l'altro accolti in pompa magna. Via dunque Michelotto, Angoletti, Cattaneo, Ristic, Syku, D'Appolonia, Addae, Becchi e Gjoni. In compenso, come detto, 12 volti nuovi, per un mix di giocatori esperti e giovani di prospettiva. La difesa è stata rinforzata il portiere Ronco e i centrali Dionisi e Frison. Tanti gli innesti in mezzo al campo, con Forte, Nunes, Donose, Esposito e Pasqualino. I pezzi pregiati però stanno in attacco, dove gli arrivi di Calì, Colombi e Llullaku hanno notevolmente rinforzato il reparto. Una rosa completamente rivoluzionata, per vivere una seconda parte di stagione da protagonisti. Starà al campo stabilire se, l'ennesima rivoluzione in sede di mercato, avrà portato i frutti sperati. «Siamo soddisfatti di quanto abbiamo fatto» - ha affermato il direttore sportivo Massimiliano Neri - «Dopo la separazione con Tiozzo e l'arrivo di Parlato era inevitabile un cambio anche a livello di giocatori. Abbiamo cercato di assecondare le richieste del nuovo tecnico, con lui vogliamo aprire un progetto pluriennale che ci conduca ai nostri obiettivi. Ora ci aspetta una seconda parte di stagione impegnativa nella quale vogliamo essere protagonisti».

TAMAI-TREVISO 2011 Azdren Llullku esulta dopo il gol del definitivo 2-1

L'EX NAZIONALE HA GIÀ GIOCATO IN REGIONE NEL TAMAI (22 GOL E 33 PRESENZE) E NELLA SACILESE

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

NIKOLA TESLA
Nella galleria del Kulturni Dom di Gorizia, fino al 12 gennaio la mostra documentaristica Nikola Tesla (1856 – 1943)

Sarà il James Taylor Quartet a trascinare i pordenonesi che si riuniranno nella notte in piazza XX Settembre per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Un mix esplosivo di soul, funk, jazz, spy movies soundtracks, R'n'B

Capodanno "funky"

FESTA

L'ultimo giorno dell'anno pordenonese si apre, alle 11, con le visite guidate alla città che partono dalla Loggia del Municipio. Alle 16, al Teatro comunale Giuseppe Verdi si terrà il grande e annunciatissimo concerto di fine anno, con la Kharkiv Philharmonic Orchestra, diretta dal maestro Yuri Yanko. Si rinnova poi anche l'appuntamento con i film per le famiglie al Nuovo Cinema Don Bosco, dove alle 16 sarà proiettato "Il Gatto con gli Stivali 2". E, intanto, sale l'attesa per l'evento di chiusura dell'anno: il Capodanno in piazza XX Settembre. Grande festa con l'irresistibile musica dal vivo del James Taylor Quartet, la leggendaria formazione britannica che, da oltre 30 anni, porta in tutto il mondo il suo inconfondibile sound funky e acid jazz. Prima e dopo il concerto si ballerà senza sosta con i dj Lino Lodi e Stefano Mango, di nuovo assieme, solo per una notte. Presenta la serata Steve Giant.

IL GRUPPO

Direttamente da Rochester, per oltre 30 anni il quartetto JTQ ha creato le sonorità più cool del funky acid jazz, diventando un emblema della creatività britannica. La formazione è composta da James Taylor all'organo hammond, Andrew McKinney al basso, Yvonne Yanney alla voce, Pat Illingworth alla batteria e Ralph Wyld alla chitarra. Dopo aver pubblicato decine di grandi album e portato la loro musica in concerto dal vivo in tutto il mondo, arriveranno a Pordenone per un concerto esclusivo la sera di Capodanno.

I JTQ porteranno on stage qualcosa di unico: una miscela esplosiva di soul, funk, jazz, spy movies, r'n'b. Il primo singolo della band fu Blow Up, una versione più funky della colonna sonora del capolavoro di Antonioni. Seguirono Alfie, Mrs. Robinson, Goldfinger. La loro interpretazione più famosa fu però quella del tema di Starsky e Hutch. Il loro "The Rochester Mass" registrato in un giorno con il coro di Rochester, è il primo album di funk e musica sacra mai pubblicato, un raro esempio di fusion.

La serata, a ingresso libero, è presentata da Steve Giant. Le casette saranno aperte dalle 11.30 fino a dopo la mezzanotte. La piazza sarà off limits per tutti i veicoli, compresi quelli in possesso di contrassegni validi per la Ztl. La piazza sarà aperta al pubblico dalle 20.30 e vi si potrà accedere esclusivamente attraverso tre varchi: in prossimità del Teatro Verdi, da piazzale Ellero/viale Trieste e da piazzetta Cavour. Non si potrà accedere all'area in evidente stato di alterazione alcolica, inoltre, il personale addetto alla sicurezza, valuterà se chiudere i varchi di accesso in caso di eccessivo affollamento. È vietato consumare o abbandonare in luogo pubblico bevande contenute in lattine, bottiglie e contenitori di vetro. Assolutamente vietati i botti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTANTE E FRONTMAN James Taylor ha fondato il gruppo nel 1987 sulle ceneri dei 'Prisoners'

Artigiani al servizio della Cenerentola folk

Venerdì 6 gennaio, alle 17, al Teatro comunale Gozzi di Pasiano di Pordenone, per "Teatro a tutto gas!", - rassegna di scoppiettanti spettacoli per bambini e famiglie organizzata da Ortoteatro e Comune di Pasiano, con il contributo della Regione Fvg - la Compagnia Teatro Invito di Lecco presenta lo spettacolo "Cenerentola folk". Chi realizzerà la scarpetta di Cenerentola? Chi confezionerà il vestito buono con cui andare al ballo? Un sarto e un ciabattino alle dipendenze della perfida matrigna sono indaffaratissimi: tutte le ragazze da marito del paese hanno commissionato loro del lavoro per la gran festa. Gli artigiani trovano però il tempo di consolare e aiutare quella povera ragazza, costretta dalla crudele signora Lucrezia ai lavori più umili. Al termine caramelle della Befana per tutti i bambini. Ingresso unico 5 euro. Ingresso famiglia: 4 ingressi 16 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le "Women" della musica con Claire D a Piancavallo

Martedì prossimo, alle 20.45, nella Sala convegni di Piancavallo, Assessorato al Turismo e Ortoteatro presentano la rassegna Piancavallo in musica. In programma, per la serata, "WOmen", concerto di musica soul, funky, R&B, con brani scelti tra quelli più conosciuti e proposti dai cantanti neri che hanno reso famoso questo genere. Sul palco la voce di Chiara Lo Presti (in arte Claire.D sax), Alberto Fenos alle percussioni, Paolo Fenos alle tastiere, Cesare "cece" Coletti alla chitarra, Piero Cescut al basso e Oscar Varnier alla batteria. L'ingresso è gratuito. Sabato 7 gennaio, alle 20.45, sempre in Sala convegni, Ortoteatro presenta Francesco Tizianel con il suo "Carillon tour". "Carillon" è l'ultimo e nuovo album del maestro Tizianel, un pordenonese che a soli trent'anni con "Stop the time" (titol track dell'omonimo album) conquistava Tuck & Patti, con i quali collabora tuttora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ert Fvg porta a Cividale il flamenco di Piñana

CIRCUITO ERT

La programmazione dell'Ert Fvg riprenderà, dopo la breve pausa di Natale e fine anno, a partire dall'8 gennaio con la danza di **Flamenco a teatro**. A portare a Cividale la passione e il ritmo della celeberrima tradizione coreutico musicale iberica sarà il carismatico chitarrista spagnolo Carlos Piñana, compositore innovativo e strumentista dal formidabile virtuosismo e autore dello spettacolo. Appartenente a una famiglia di grande tradizione, Piñana ha respirato il flamenco fin da piccolissimo, approfondendo la preparazione con gli studi di chitarra classica al Conservatorio di Cartagena e continuando a esplorare la chitarra flamenca. Suona spesso con ottime orchestre, avendo portato in tutta Europa il suo progetto "Suite El Cuidado de una Esencia". Ha vinto numerosissimi premi e ha una carriera concertistica internazionale; è ora a sua volta cattedratico nell'Accademia di musica di Murcia. Con lui saliranno sul palco del Ristori il percussionista Miguel Àngel Orengo e la ballerina Mamen Maños, a formare un trio in grado di esprimere al meglio la perfetta combinazione tra forza e lirismo, tra "materia" e "anima" che caratterizza questo genere musicale, iscritto non a caso nell'elenco del Patrimonio culturale immateriale dall'Unesco. Miguel Orengo, premiato per il migliore accompagnamento musicale al Concorso Nazionale per cantautori di Elche con il Flamenco Hoy Awards per il miglior album strumentale del 2010, attualmente è docente al Conservatorio di danza di Murcia.

CHITARRISTA Carlos Piñana

CARLOS HA RESPIRATO IL FLAMENCO FIN DA PICCOLISSIMO APPROFONDENDO GLI STUDI AL CONSERVATORIO DI CARTAGENA

Lo spettacolo **Rosada** (12/01 ore 20.45 Casarsa della Delizia Teatro Pier Paolo Pasolini, San Daniele del Friuli; 13/01 ore 20.45 San Daniele del Friuli) cerca di indagare, attraverso le Poesie a Casarsa di Pier Paolo Pasolini, il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, trascritta, salvata e di ragionare sui confini tra terra e lingua, tra appartenenza e distacco, tra mondo contadino e letteratura.

La parola vive perché il Poeta la scrive, e scrivendo la tramanda. La voce dell'attore dà corpo nuovo alla parola e la riporta in vita, trasformandola nuovamente in suono.

L'idea nasce dal collettivo Caraboa Teatro, la drammaturgia e la regia sono affidate a Gioia Battista, l'interpretazione di Nicola Ciaffoni, il canto di Elsa Martin e le musiche di Giulio Ragno Favero, scopriremo un Pasolini inedito, una lingua che si fa musica e che torna a parlarci in un linguaggio universale.

Il 9 gennaio a Grado, il 10 a Maniago e l'11 a Latisana, sempre alle 20.45, andrà in scena **Il delitto di via dell'Orsina**, con Antonello Fassari e Massimo Dapporto, che abbiamo presentato nei giorni scorsi su queste pagine. Il delitto di via dell'Orsina è uno degli atti unici più conosciuti di Eugène Labiche, padre nobile del vaudeville. Una commedia nera, una macchina fatta di trovate, energia, divertimento. Info: ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

«Mio padre simbolo di un Friuli d'altri tempi»

Il 10 gennaio verrà presentato, a Talmassons (Ud), dove l'autrice Daniela Dose ha vissuto la sua giovinezza, nella sala parrocchiale, alle 20.30, il nuovo libro "Racconti su mio padre" (edizioni Antipodes). Introdurrà la serata Emanuela Zanin. L'autrice parlerà anche del valore della narrazione e della fiaba nell'ambito religioso traendo spunto dal suo saggio "La fiaba e l'educazione religiosa" (Alba edizioni). Nel nuovo libro Dose tratteggia la figura del padre nei ricordi di una figlia, nei quali però può riconoscersi una intera generazione. "La storia del proprio padre diventa - scrive Elisabetta Zambon, critico e curatrice per Samuele editore - un luogo accogliente della memoria, ricco di riflessioni, sogni, affetti e sensazioni, capaci di descrivere una realtà che non esiste più, ma di cui occorre continuare a mantenere vivo il ricordo. Un susseguirsi di immagini che, grazie anche al contributo delle accattivanti illustrazioni di Sara Benecino, divengono strumento per trasmettere emozioni essenziali, valori imprescindibili, testimonianze circoscritte di una vita condivisa, che ha coinvolto in maniera analoga intere generazioni, lasciando intuire sorrisi, ma anche sguardi più amari e introspettivi. Emerge così una calibrata suggestione antropologica sul fenomeno dell'emigrazione negli anni '50 e '60 del Novecento, sulla povertà che affliggeva le famiglie del Nord-Est in quegli anni e sul concetto di identità di un popolo, quello friulano, la cui fierezza è figlia di una terra che ha memoria di sé, figlia di una pluralità culturale e antropica che ha costantemente caratterizzato questo angolo di mond'Europa. Si crea, quindi, un nesso inscindibile con i concetti di concretezza, progettualità, fatica, solidarietà e responsabilità, incarnati perfettamente dal padre di Daniela, uomo di altri tempi, artigiano operoso e onesto, fiero e dedito al sacrificio. Traspare un retaggio complesso e stratificato di simboli e di valori, che si compenetrano con il paesaggio. I racconti della Dose conservano il sapore del lavoro e della fatica che si esprime attraverso un repertorio ricchissimo di voci e di gesti capaci di trasmettere sapienza, forza e amore. Un esempio di solidità e di tensione ai bisogni concreti del nucleo familiare che si scontra, in un apparente assetto dicotomico, con una fragile gestione dell'affettività, da sempre alla base della comunicazione umana e quindi dei rapporti interpersonali, in particolar modo nella relazione genitori-figli. La Dose, che spesso si è avvalsa dello strumento della fiaba come mezzo espressivo dalle innegabili qualità pedagogiche, compone, in questa raccolta, fotografie narrative d'impatto, ma anche di grande affetto e tenerezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Cazzullo e i crimini del capobanda Mussolini

SCRITTORI

Si preannuncia come un incontro speciale, per rileggere insieme la storia d'Italia attraverso l'analisi di una voce di riferimento del nostro tempo, quello in programma sabato 21 gennaio, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago. Protagonista sarà il giornalista Aldo Cazzullo, editorialista e vicedirettore del Corriere della Sera, autore del saggio "Mussolini il capobanda" (Mondadori), che ci proietta a ritroso verso un ventennio plumbeo, quello dello scorso secolo, avviato con la Marcia su Roma del 1922, e proseguito fra tribunali speciali e polizia politica. L'incontro con Cazzullo, in programma originariamente lo scorso settembre, nell'ambito della 23ª edizione di Pordenonelegge, era stato aggiornato a nuova data per l'improvviso impegno del giornalista, inviato ai funerali della Regina Elisabetta. La serata di Maniago, promossa dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, sarà arricchita dalle letture dal vivo di alcuni passaggi salienti del libro, affidate all'attore Paolo Mutti. L'ingresso è libero, ma è consigliata la prenotazione su www.pordenonelegge.it. Info: pordenonelegge.it; tel. 0434.1573100; mail segreteria@pordenonelegge.it

LO SCRITTORE Aldo Cazzullo all'ultima edizione di Pordenonelegge

SOPRAFFAZIONE

«Cent'anni fa la nostra patria cadeva nelle mani di una banda di delinquenti, guidata da un uomo spietato e cattivo. Un uomo capace di tutto; persino di far chiudere e morire in manicomio il proprio figlio, e la donna che l'aveva messo al mondo»: comincia così il racconto di Aldo Cazzullo su Mussolini. Una figura di cui la maggioranza degli italiani si è fatta un'idea sbagliata, quella di uno statista che, fino al 1938, le aveva azzeccate quasi tutte. Peccato l'alleanza con Hitler, le leggi razziali, la guerra e molto altro. Giornalista e scrittore, classe 1966, Aldo Cazzullo è nato ad Alba e, ultimati gli studi, nel 1988 è stato assunto come praticante nella redazione de "La Stampa". Grazie alla sua penna attenta e audace è stato una delle firme più note del quotidiano torinese sino al 2003, quando è diventato editorialista e inviato per il Corriere della Sera. Testimone di grandi appuntamenti elettorali e sportivi (in patria e all'estero), nonché profondo conoscitore dei costumi e della recente storia d'Italia, negli anni ha scritto numerosi saggi. Fra questi I ragazzi di via Po. 1950-1961: quando e perché Torino ritornò capitale (1997), Il mistero di Torino (2004, con V. Messori), Viva l'Italia (2010), La guerra dei nostri nonni (2014), Le donne erediteranno la terra. Il nostro sarà il secolo del sorpasso (2016), L'intervista. I 70 italiani che resteranno e Metti via quel cellulare. Un papà. Due figli. Una rivoluzione, Giuro che non avrò più fame (2018). Nel 2011 il suo primo romanzo: La mia anima è ovunque tu sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 31 dicembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Loretta Magris** di Sacile, che oggi festeggia il suo compleanno numero 45, dal marito Giulio e dai figli Angelo e Flavio.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Comunale Fvg, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

VALVASONE ARZENE

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.00 - 20.45.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 15.00 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.30 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 17.45.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.15.
«EO» di J.Skolimowski : ore 19.00.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 15.15 - 20.45.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 14.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.10 - 17.20 - 19.40.
«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY» di E.Pisano : ore 14.20.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.40 - 17.15 - 19.50 - 22.10.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.15.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.50 - 22.00.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.40.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 15.40 - 19.30.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.55 - 18.40 - 21.10.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)» di J.Cameron : ore 17.20.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 15.00 - 17.00 - 19.45.
«EO» di J.Skolimowski : ore 15.05.
«CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA (SINGIN' IN THE RAIN) EDIZ. RESTAURATA 4K» : ore 21.45.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 15.55 - 21.20.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 19.00 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.15 - 16.20 - 19.05 - 21.20.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.30 - 17.05 - 19.20 - 21.55.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 11.00 - 12.20 - 14.15 - 16.25 - 17.20 - 18.25 - 20.35 - 21.30 - 22.35.
«CHARLOTTE M. - IL FILM: FLAMINGO PARTY» di E.Pisano : ore 11.00 - 13.05 - 15.00 - 17.20.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 11.00 - 14.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 11.00 - 21.50.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 11.05 - 18.40 - 22.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 11.20 - 14.15 - 14.55 - 15.25 - 16.20 - 16.40 - 19.15.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 11.30 - 13.05 - 15.10 - 17.45 - 18.50 - 19.40 - 20.20 - 21.30 - 22.35 - 23.55.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 11.30 - 14.15.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 11.30 - 14.25 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 11.35 - 22.20..

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Linassi

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la mamma, l'amato figlio Giorgio, Lara e famiglia, gli zii Marina e Livio, i parenti e gli amici tutti.

I funerali si terranno nella chiesa di San Zaccaria, martedì 3 gennaio 2023 ore 11.

Venezia, 31 dicembre 2022

IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

Giovedì 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Salvadori

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie Genni e la figlia Kim.

I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 15,45 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore partendo alle ore 15,30 dalla Casa Funeraria COF in via Cittadella della Salute, 6 a Treviso.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Treviso, 31 dicembre 2022

C.O.F. Srl - Ag. Pasini
Tel. 0422/543342